



Allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2014-2020

GAL CONSORZIO ALTO CASERTANO

INDICE

1. SSL	Pag 3
1.1. Titolo	Pag 3
1.2. Tema centrale	Pag 3
1.3. GAL	Pag 3
2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata	Pag 3
2.1. Individuazione area geografica	Pag 3
2.2. Classificazione Aree rurali	Pag 5
2.3. Cartografia	All B
2.3.1. Cartografia politica	All B1
2.3.2. Cartografia tematica	All B2
3. Soggetto proponente	Pag 6
3.1. Denominazione e natura giuridica del GAL	Pag 6
3.2. Caratteristiche, composizione e organi del partenariato	Pag 7
3.3. Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL	Pag 18
3.4. Assetto organizzativo, funzionale e gestionale	Pag 22
3.5. Notizie aggiuntive	Pag 31
4. Descrizione della strategia di sviluppo locale	Pag 42
4.1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (swot) e dei fabbisogni.	Pag 42
4.2. Strategia di Sviluppo Locale	Pag 49
4.3. Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali	Pag 60
5. Piano di azione	Pag 63
5.1. Definizione interventi e piano di azione	Pag 63
6. Cooperazione	Pag 89
6.1. Descrizione interventi di cooperazione	Pag 89
7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia	Pag 94
8. Gestione e animazione della SSL	Pag 100
9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL	Pag 108
10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL	Pag 110
11. Flusso delle procedure di spesa delle risorse finanziarie	Pag 114



12. Piano finanziario

Pag 115

13. Notizie aggiuntive

Pag 121

14. Appendici della SSL

Pag 131

15. Schede di sintesi elementi della SSL

Pag 155



Strategia di Sviluppo Locale¹

1. SSL

1.1- Titolo

STRATEGIA ALTOCASERTANO 2020: PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA [art.4, co.1 reg. 1303/2013]

1.2- Tema centrale

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA Attraverso la coesione economica, sociale e territoriale, delle comunità territoriali [art.4, co.2, Reg. 1303/2013]
--

1.3 - GAL

GRUPPO DI AZIONE LOCALE – GAL – CONSORZIO ALTO CASERTANO
--

¹ L'elaborazione del SSL prevede, indicativamente, un testo di 150 pagine (formato A4, carattere Times New Roman, dimensione 12, margini 2 cm, 50 righe/pagina), appendici escluse. Le tabelle più complesse possono essere riconfigurate, se necessario, secondo l'orientamento orizzontale del foglio, per consentire un'adeguata compilazione.

2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata

2.1 - Individuazione area geografica

Provincia	Comune	Superficie Km ²	Popolazione n. abitanti	Densità n. abitanti/Km ²	Territorio (Leader PSR 2007-2013)
CE	Ailano	16,06	1.380	85,95	X
CE	Alife	64,32	7.660	119,10	X
CE	Alvignano	38,13	4.914	128,88	X
CE	Baia e Latina	24,43	2.251	92,13	X
CE	Caianello	15,68	1.782	113,66	X
CE	Caiazzo	37,04	5.657	152,72	X
CE	Camigliano	6,02	1.902	316,09	X
CE	Capriati a Volturno	18,39	1.594	86,68	X
CE	Castel Campagnano	17,48	1.608	92,00	X
CE	Castel di Sasso	20,32	1.193	58,70	X
CE	Castello del Matese	21,77	1.509	69,30	X
CE	Castel Morrone	25,34	3.934	155,22	NO
CE	Ciorlano	28,65	440	15,36	X
CE	Conca della	26,47	1.256	47,45	X



L'Europa investe nelle zone rurali

	Campania				
CE	Dragoni	25,78	2.167	84,04	X
CE	Fontegreca	9,71	849	87,42	X
CE	Formicola	15,68	1.504	95,93	X
CE	Gallo Matese	31,13	648	20,81	X
CE	Galluccio	32,11	2.239	69,72	X
CE	Giano Vetusto	10,93	663	60,67	X
CE	Gioia Sannitica	54,42	3.640	66,88	X
CE	Letino	31,59	715	22,63	X
CE	Liberi	17,59	1.157	65,78	X
CE	Marzano Appio	28,30	2.345	82,85	X
CE	Mignano Monte Lungo	53,10	3.258	61,36	X
CE	Piana di Monte Verna	23,50	2.382	101,38	X
CE	Piedimonte Matese	41,43	11.504	277,67	X
CE	Pietramelara	23,93	4.657	194,57	X
CE	Pietravairano	33,49	3.018	90,11	X
CE	Pontelatone	32,25	1.758	54,52	X
CE	Prata Sannita	21,21	1.571	74,07	X
CE	Pratella	33,74	1.615	47,86	X
CE	Presenzano	31,89	1.747	54,78	X
CE	Raviscanina	24,64	1376	55,84	X
CE	Riardo	16,48	2.412	146,36	X
CE	Rocca d'Evandro	49,54	3.366	67,95	X
CE	Roccamonfina	31,04	3.626	116,82	X
CE	Roccaromana	27,71	878	31,68	X
CE	Rocchetta e Croce	13,01	463	35,60	X
CE	Ruviano	24,15	1.822	75,44	X
CE	San Gregorio Matese	56,51	1.022	18,09	X
CE	San Pietro Infine	13,72	949	69,17	X
CE	San Potito Sannitico	23,13	2.000	86,46	X
CE	Sant'Angelo d'Alife	33,52	2.276	67,89	X
CE	Teano	89,43	12.587	140,74	X
CE	Tora e Piccilli	12,39	947	76,41	X
CE	Vairano Patenora	43,52	6.658	152,97	X
CE	Valle Agricola	24,42	975	39,93	X
TOTALE		1.395,09	125.874	90,22	

Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione Anno 2011



L'Europa investe nelle zone rurali

2.2 - Classificazione Aree rurali

Comune	Macroarea C Km ²	Macroarea D Km ²	Totale C+D
Ailano		16,06	16,06
Alife		64,32	64,32
Alvignano		38,13	38,13
Baia e Latina		24,43	24,43
Caianello		15,68	15,68
Caiazzo	37,04		37,04
Camigliano	6,02		6,02
Capriati a Volturno		18,39	18,39
Castel Campagnano		17,48	17,48
Castel di Sasso		20,32	20,32
Castello del Matese		21,77	21,77
Castel Morrone	25,34		25,34
Ciorlano		28,65	28,65
Conca della Campania		26,47	26,47
Dragoni		25,78	25,78
Fontegreca		9,71	9,71
Formicola		15,68	15,68
Gallo Matese		31,13	31,13
Galluccio		32,11	32,11
Giano Vetusto		10,93	10,93
Gioia Sannitica		54,42	54,42
Letino		31,59	31,59
Liberi		17,59	17,59
Marzano Appio		28,30	28,30
Mignano Monte Lungo		53,10	53,10
Piana di Monte Verna		23,50	23,50
Piedimonte Matese	41,43		41,43
Pietramelara	23,93		23,93
Pietravairano		33,49	33,49
Pontelatone		32,25	32,25
Prata Sannita		21,21	21,21
Pratella		33,74	33,74
Presenzano		31,89	31,89
Raviscanina		24,64	24,64
Riardo		16,48	16,48
Rocca d'Evandro		49,54	49,54
Roccamonfina		31,04	31,04
Roccaromana		27,71	27,71
Rocchetta e Croce		13,01	13,01
Ruviano		24,15	24,15



San Gregorio Matese		56,51	56,51
San Pietro Infine		13,72	13,72
San Potito Sannitico		23,13	23,13
Sant'Angelo d'Alife		33,52	33,52
Teano		89,43	89,43
Tora e Picilli		12,39	12,39
Vairano Patenora	43,52		43,52
Valle Agricola		24,42	24,42
TOTALE	177,28	1.217,81	1.395,09

2.3 – Cartografia (V. ALLEGATO B)

2.3.1. Cartografia politica (All. B1)

Cartografia politica dell'area di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda.

2.3.2. Cartografia tematica (All. B2)

Cartografia di base contenente elementi fisici e/o antropici, con riferimento all'ambito/i tematico/i, rilevabili sul territorio di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda

3. Soggetto proponente

3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Informazioni generali e riferimenti	
Denominazione	GAL Consorzio Alto Casertano
Natura giuridica	Consorzio senza scopo di lucro
Anno di costituzione	1992
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	Viale della Libertà, 75 – Telefono +39. 0823.785869 - Fax +39.0823.1781001
Sede operativa ² (indirizzo, Tel/fax)	-
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)	-
Codice fiscale	n. 91005280614
Partita IVA	-
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)	numero REA: CE - 137626 del 30/07/1992
Telefono	+39. 0823.785869
Fax	+39.0823.1781001
Sito internet	www.altocasertano.it
e-mail/PEC	e-mail: gal@altocasertano.it Pec: altocasertano@legalmail.it
Rappresentante legale	Ercole de Cesare
Coordinatore ³	Pietro Andrea Cappella
Responsabile Amministrativo (RAF) ⁴	Cristina Palumbo



L'Europa investe nelle zone rurali

² Con il concetto di sede operativa, ai sensi dell'art. 46 c.c., si fa riferimento alla sede in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accentramento dei rapporti interni o con i terzi. Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

³ Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica - Caratteristiche e composizione.

⁴ Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica - Caratteristiche e composizione.

Istituto di Credito	Conto Corrente dedicato	IBAN	Recapito postale
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	n. 000001359787 del 03.08.2010	n. IT27Y0538714900000001359787	-

3.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

Descrizione del Gruppo di Azione Locale
1. Oggetto, finalità e durata ⁵
Lo Statuto del GAL Consorzio Alto Casertano, registrato il 30.07.1992 presso il Tribunale di Santa Maria C.V. , prevede che tra i compiti del GAL vi sia il raggiungimento dei seguenti scopi:
<ul style="list-style-type: none"> a) Svolgere l'attività di sostegno alle attività di assistenza e di supporto tecnico allo sviluppo rurale mediante: lo svolgimento di programmi di assistenza tecnica alle collettività rurali, ai proponenti di progetti di sviluppo ed infine ad attività già esistenti; la gestione di aiuti comunitari, nazionali e regionali agli investimenti significativi per la comunità rurale nei settori del turismo rurale; della valorizzazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole e silvicole locali, dell'artigianato, piccola e media impresa e servizi zonali; b) Favorire lo scambio e la diffusione delle esperienze e del know-how acquisito; c) Utilizzare nuove tecnologie di comunicazione per accelerare i processi di integrazione; d) Fornire assistenza tecnico-economico-gestionale ai soci assicurando mezzi tecnici appropriati per la coltivazione, il condizionamento e il collocamento dei prodotti e) Promuovere ricerche e studio finalizzati al progresso delle tecniche colturali, di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari anche attraverso la vendita diretta anche per corrispondenza, nonché favorire la realizzazione di impianti sperimentali f) Favorire le sinergie tra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistico-culturali-paesaggistiche nel rispetto delle tradizioni e delle valenze ambientali locali; g) Svolgere attività di formazione nelle aree di competenza sia direttamente che attraverso altre strutture; h) Promuovere lo sviluppo di aziende agrituristiche nell'ambito del territorio dell'Alto Casertano, favorendo iniziative di recupero e sviluppo del patrimonio edilizio rurale; i) Esplicare tutte quelle attività e quelle funzioni derivanti dall'applicazione delle norme CEE e Nazionali che disciplinano l'organizzazione comunitaria dei vari



L'Europa investe nelle zone rurali

prodotti agro-alimentari;

- j) Assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in Imprese, Enti, Associazioni, Consorzi, ecc., specie se svolgono attività analoghe o comunque attinenti agli scopi del Consorzio;
- k) Compiere operazioni a carattere immobiliare, mobiliari, finanziario e bancario inerenti l'oggetto sociale.
- l) Dare corso ad ogni altra iniziativa finalizzata alla migliore realizzazione dello scopo sociale.

La durata del Consorzio è fissata fino al 31.12.2050; può essere prorogato o soppresso prima di tale data con delibera dell'Assemblea Straordinaria.

L'area di riferimento in cui opera il GAL viene definita dallo Statuto. Tuttavia in occasione delle partecipazioni del GAL alle varie Iniziative Comunitarie, il Consiglio Direttivo ha deliberato l'ampliamento dell'Area di riferimento (opzione prevista tra l'altro dallo Statuto): così è stato fatto nel 2002, nel 2010, e nel 2016 prevedendo l'inclusione di Castel Morrone, in sostituzione di Calvi Risorta, in linea con quanto disposto nei documenti regionali.

2. Modalità di aggregazione e adesione ⁶

Il GAL Consorzio Alto Casertano è nato nel luglio 1992 come risposta al libro bianco della Comunità Europea che decise di dare un impulso nuovo ai territori svantaggiati delle aree interne, sollecitando la nascita di partenariati locali, l'analisi delle problematiche dei territori da parte degli attori locali e la presentazione di idee/proposte per superare il gap sociale, economico e strutturale proprio di quei territori.

Il GAL nacque su impulso della Federazione Provinciale Coldiretti di Caserta.

Il nucleo iniziale dei soci era formato da: Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, (componente pubblica), Associazioni Provinciali Produttori di Latte e Terranostra (componenti private non economiche), Coop. Lavoro e Salute, Coop. La Sannitica, Coop. FALODE (componenti private economiche), Angelo Milo.

Il passo successivo fu la stipula dello Statuto e dell'Atto Costitutivo, presso la sede della Federazione Provinciale della Coldiretti a Caserta alla presenza del notaio M.R. Foggia; durata dell'associazione fino al 2050. Era il 24 luglio 1992.

L'azione di animazione del GAL è poi continuata per ampliare il partenariato. Era necessario sia far conoscere ciò che il GAL stava realizzando con i fondi europei e cercare di allargare il partenariato del GAL. Cominciarono gli incontri unilaterali e molto importante è stato anche l'impegno che i singoli partner hanno messo per coinvolgere altri attori del territorio.

Successivamente aderirono in qualità di soci: Camera di Commercio di Caserta, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, A.Pr.Ol. Caserta, Comunità Montana del Matese, CNA Caserta, Legambiente Campania, Associazione Storica del Medio Volturno, I sapori di Casa Marsella, Ercole de Cesare, Antonio Masiello, Comunità Montana Monte Santa Croce.

Oggi l'Assetto del GAL è in parte modificato, in quanto vi sono due importanti elementi che lo caratterizzano:

- l'Assemblea dei soci (costituita oggi da 20 soggetti tra enti, associazioni, persone) a cui hanno aderito con delibera del Consiglio Direttivo l'ANSPI (di Castel Campagnano), l'Associazione Narrazioni (di Raviscanina), l'Associazione Storica del Caiatino (di



L'Europa investe nelle zone rurali

Caiazzo), l'APROL Campania, Terranostra Campania, Istituto Storico Archeologico Campano Sannitico.

- il partenariato che affianca il GAL (formato a seguito della sottoscrizione dei protocolli) comprendente la Diocesi di Alife-Caiazzo (comprende 24 dei 48 comuni dell'area GAL) l'UNPLI Caserta, i tre Consorzi delle Proloco (che racchiudono per ogni macroarea tutte le associazioni di ciascun territorio), i due Parchi Regionali (Matese e Roccamonfina Foce del Garigliano), i 47 Comuni (su 48).

La composizione della assemblea dei soci esprime la rappresentatività richiesta dal bando, precisamente con il *Principio di selezione 2 - Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL – Livello di Rappresentatività*:

Componente pubblica (a)	Componente privata (b) Parti economiche e sociali (organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economiche/ produttive), rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL e che <i>dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento</i>	Componente privata (c) società civile (organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale e sociale)
<i>SOCI GAL</i>	<i>SOCI GAL</i>	<i>SOCI GAL</i>
Camera di Commercio di Caserta	Aprolat Caserta	
Comunità Montana del Matese (17 comuni area GAL)	Federazione Provinciale Coldiretti di Caserta	Legambiente Campania
Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano	CNA Caserta	Associazione Storica del Medio Volturno
Comunità Montana Monte Santa Croce (8 comuni area GAL)	Coop. Lavoro&Salute	
	Az.Agr. I sapori di Casa Marsella	
	Impr. Agr. A.Masiello	
	Impr. Agr. E.de Cesare	
<i>Nuovi soci</i>	<i>Nuovi Soci</i>	<i>Nuovi Soci</i>
Vedi FAQ n.4 sito regione.campania.it/psr_214_2020/psr_faq_19 ¹	Terranostra Campania	Associazione Storica del Caiatino

¹ Si concorda con quanto sostenuto a proposito della valutazione del livello di rappresentatività della componente pubblica e si ritiene, pertanto, che le forme associative tra Enti Locali debbano essere considerate, ai fini della numerosità, coincidenti con il numero di comuni associati ovvero costituenti l'organismo associativo.

In particolare, l'art. 32. co. 2 lettera b) del Reg. 1303/2013, precisa che:

"Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è: b) gestito da gruppi di azioni locali composti dai rappresentanti degli interessi socio economico locali sia pubblici (...)";

I criteri di selezione previsti dal Bando in oggetto intendono premiare l'allargamento della rappresentatività. A tal fine, sotto il profilo funzionale, la valenza di un'unione di Comuni, sia essa di tipo obbligatorio, costituita ex lege (come la Comunità Montana ai sensi dell'art. 27 del TUEL) ovvero di tipo associativo, costituita volontariamente dagli Enti costituenti/associati per tramite di specifiche deliberazioni consiliari (come i Consorzi ai sensi dell'art. 31 del TUEL e le Unioni di comuni ai sensi dell'art. 32 del TUEL), non può coincidere con la valenza riconosciuta al singolo Ente Locale, rappresentando, essa Unione, una pluralità di Enti Locali che, indipendentemente dalla fonte del rapporto associativo, comunque si ritrovano a condividere in capo ad un unico Soggetto di secondo livello, che li rappresenta, una serie di funzioni ed interessi di propria rispettiva competenza



L'Europa investe nelle zone rurali

	A.Pr.Ol. Campania	ANSPI
		Ass. Culturale Narrazioni
		Ist. Storico Archeologico Campano Sannitico
Totale componente	Totale componente	Totale componente
4 di cui 2 Com. Montane per un totale di 25 Comuni area GAL su 48	9	6

Sull'ammissione dei nuovi soci l'organo deputato a deliberare è il Consiglio Direttivo. Ai sensi dell'art.8 dello Statuto del GAL l'aspirante socio presenta istanza di adesione al GAL e il Legale Rappresentante alla prima adunanza utile porta in consiglio la richiesta. Con proprio atto il Consiglio delibera sulla assunzione o meno dell'aspirante socio. Il rifiuto viene determinato nel caso di mancata corrispondenza dei fini statutari dell'aspirante in relazione a quelli del GAL. In caso di accoglimento è il Consiglio stesso che delibera sull'importo della quota di capitale sociale da sottoscrivere e versare. La segreteria del GAL provvede in tempi celeri a comunicare all'aderente tempi e modi per completare l'iter di adesione. Da evidenziare che la qualità di socio viene perfezionata con il versamento della quota e l'iscrizione nel libro soci. Si rimanda allo Statuto (**All. E**) che disciplina dettagliatamente in merito (v. artt. 6/7/8/9).

3. Composizione e caratteristiche ⁷

Soci totale n.20	Componente pubblica (soci 4 di cui 2 Comunità Montane rappresentative di 25 Comuni)	4
	Componente privata/parti economiche sociali	9
	Componente privata/società civile	6

Da evidenziare che la composizione dell'Assemblea dei soci è pienamente in linea con l'art.5, co.2, lett.c) del Reg. 1303/2013 in merito al partenariato e alla governance.

Trovano infatti la giusta rappresentanza le associazioni ambientali (Legambiente Campania), gli organismi di inclusione sociale, oltre alle parti economiche e sociali (di cui alla lett.b).

La compagine sociale del GAL rappresenta il primo esempio concreto di partnership pubblico-privata, reale espressione di un territorio con buone potenzialità di sviluppo non ancora opportunamente valorizzate. Il contributo dell'esperienza dei Soci sarà fondamentale per l'attuazione della strategia di sviluppo locale indicata nel presente piano.

Dei 20 soci del GAL 4 sono pubblici (come sopra riportato rappresentano 25 comuni dei 48 dell'area GAL), che interagiscono con associazioni, imprese e privati dando vita ad una partnership che è realmente rappresentativa del territorio in cui opera il GAL. Come nelle precedenti iniziative Leader a cui ha partecipato il GAL Alto Casertano, i Soci forniranno un contributo alla realizzazione del Piano di Azione. I soci del GAL partecipano alla vita non solo per adempiere a compiti istituzionali (approvazione del bilancio ed elezione dei membri del Consiglio Direttivo), ma anche per interessarsi alla



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

gestione ed alle attività correnti del GAL. Nel primo caso la partecipazione dei soci avviene in forma assembleare, in modo formale. In altri momenti invece i singoli interagiscono con il coordinatore e lo staff del GAL per partecipare, in maniera indiretta, alle attività fornendo un prezioso supporto nella promozione delle attività in programma. Tale scambio di esperienze e di informazioni si è intensificata nell'ambito delle attività di animazione che il GAL ha svolto nella fase preliminare alla costruzione della SSL ed alla definizione del Piano di Azione.

Nel dettaglio è possibile delineare uno specifico contributo per ogni singolo socio del GAL. La Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, socia del Gal dal 1995, rafforza la rappresentatività del GAL nei riguardi del territorio, in particolare nei confronti del tessuto economico-produttivo. Ciò permette una maggiore corrispondenza degli interventi di sviluppo integrato, partendo proprio dalla conoscenza delle realtà presenti e delle esigenze carenti sul territorio. La presenza della CCIAA all'interno della compagine sociale del GAL garantisce supporto tecnico specialistico ogniqualvolta è necessario attingere dati, informazioni che derivano dall'esperienza pregressa che la CCIAA ha consolidato nel corso degli anni.

Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, socio fondatore del GAL, svolge le sue funzioni all'interno di un vasto territorio, che include ben 82 Comuni, di cui ben 26 ricompresi tra i 48 comuni appartenenti alle due Macroaree del GAL. Il Consorzio di Bonifica ha il compito istituzionale della pianificazione territoriale e di vigilare sugli interventi inerenti l'esecuzione di opere di bonifica e di opere pubbliche, posti in essere nel comprensorio in cui opera. La sua presenza assicura che gli interventi e le azioni con valenza territoriale, siano realizzati nel pieno rispetto delle normative vigenti e permettano un uso corretto del suolo e delle risorse idriche. Il Consorzio di Bonifica mette a disposizione del GAL una struttura tecnica di comprovata esperienza che offre contributi essenziali per la programmazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi sul territorio.

La Federazione Provinciale Coldiretti, all'interno della compagine del GAL è quello maggiormente rappresentativo del tessuto agricolo locale. Alla Federazione aderiscono produttori agricoli e zootecnici, sia singolarmente che in forma associata. Le professionalità della Coldiretti risultano essere fondamentali per il ruolo di intermediazione con gli operatori agricoli, attori protagonisti di un settore con notevoli complessità e difficoltà nella gestione della rete di contatti. Coldiretti offre ai propri associati una pluralità di servizi e di consulenze, tecniche, previdenziali, fiscali, legali, sindacali, creditizie, formative. Fin dall'ingresso nella compagine sociale del Gal Coldiretti ha messo a disposizione le proprie professionalità per la realizzazione di studi, analisi, ricerche sul territorio provinciale per assicurare il pieno coinvolgimento del mondo rurale nella attività realizzate.

Le due Comunità Montane, Enti territoriali locali preposti al governo del territorio e all'attuazione di interventi al fine di eliminare gli squilibri tra le zone montane ed il resto del territorio, svolgono un ruolo fondamentale nella predisposizione di piani per lo sviluppo di un territorio. Essendo costituite dall'unione di comuni, assicurano una rappresentatività del territorio capillare, specie in aree con caratteristiche montane o similari.

Le Comunità Montane si affiancano ai Comuni nella definizione di interventi per la salvaguardia dell'assetto idrogeologico, forestale ed ambientale del territorio, di interventi volti all'armonizzazione delle attività economiche e di interventi mirati



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

uniformare le diseguglianze nella dotazione e nella fornitura dei servizi essenziali alla popolazione residente nei diversi comuni, specie in quelli più svantaggiati. Inoltre attraverso le Comunità Montane il territorio beneficia di una rappresentanza istituzionale a diversi livelli, con la conseguente possibilità di portare presso i tavoli istituzionali le problematiche dei territori montani per cercare possibili ma realistiche soluzioni. La presenza delle Comunità Montane agevola la creazione di reti e di collegamenti con i singoli Comuni. Dei 48 Comuni appartenenti all'area Gal, 34 appartengono alle due Comunità Montane socie del GAL: la Comunità Montana del Matese, socia dal 2001, la Comunità Montana Monte Santa Croce, socia dal 2009. Tale situazione, assicura conoscenze, professionalità specialistiche, assistenza nella definizione degli interventi che avranno un impatto sull'ambiente, specie su quello montano e forestale.

La compagine sociale del GAL oltre che dalla presenza di soci istituzionalmente rilevanti, è arricchita dalla presenza di altri soci che nella piena condivisione degli obiettivi concorrono, in un'ottica di sinergia, alla realizzazione delle linee di indirizzo strategico adottate. All'interno di tali soci meritano di essere menzionati:

La Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, o semplicemente CNA, è un organismo collettivo che rappresenta e tutela, su tutto il territorio nazionale, gli interessi delle piccole e medie imprese e dell'artigianato. Lo sviluppo rurale di un territorio, oltre che dal miglioramento delle condizioni del settore agricolo, è perseguibile anche con interventi a sostegno dell'artigianato che è parte integrante dello stesso.

L'Associazione Produttori Latte Bovino della provincia di Caserta, o semplicemente A.Pro.Lat, è un'associazione di produttori di latte bovino detentori delle quote latte. Svolge prevalentemente attività di assistenza tecnica e commerciale ai produttori di latte bovino. Rappresentando la maggiore struttura associativa di produttori di latte presente sul territorio casertano, l'A.Pro.Lat., soprattutto nel passato, ha conferito alle iniziative realizzate in campo zootecnico un utile apporto per la promozione delle stesse da parte GAL.

Un cenno meritano anche le due associazioni di volontariato che fanno parte della compagine sociale. Legambiente è la più autorevole tra le associazioni ambientaliste presenti in Italia. Da anni il circolo di Piedimonte Matese, legato a Legambiente Campania, socia del GAL, collabora nel fornire informazioni, studi, ma anche suggerimenti e proposte che provengono dal mondo del volontariato e che offrono interessanti spunti per la definizione di interventi che, seguendo la logica del bottom up, peculiarità dell'approccio Leader, favoriscono il raggiungimento di obiettivi condivisi e partecipati da tutti gli attori del territorio. Legambiente nelle precedenti esperienze Leader ha partecipato secondo tale ottica, per la realizzazione di interventi educativi riguardanti tematiche ambientali. Tra i soci del GAL l'associazione favorisce questo collegamento con il mondo delle istituzioni scolastiche, a cui è legata da canali di collegamento privilegiati.

L'Associazione Storica del Medio Volturno, ASMV, associazione di volontariato a carattere locale, si occupa della ricerca e della promozione del patrimonio storico – culturale del territorio. I comuni dell'area del GAL sono portatori di testimonianze storiche di notevole interesse e di un ricco patrimonio di tradizioni che hanno delineato l'arricchimento culturale dell'Alto Casertano. L'ASMV si propone come scopo quello di far conoscere, specie alle nuove generazioni, le radici storiche del



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

passato, attraverso la realizzazione di convegni, seminari di studi, mostre, concorsi ed anche corsi di perfezionamento. L'ASMV collabora con il GAL mettendo a disposizione il proprio archivio e la propria biblioteca, di notevole valore per la quantità e la qualità dei libri e dei documenti presenti, ma anche mettendo a disposizione le strutture per l'organizzazione di eventi di promozione e comunicazione.

Con l'ingresso dell'Associazione Storica del Caiatino, si è aggiunta alla compagine del GAL un'ulteriore esperienza in materia di ricerca e tutela del patrimonio storico del territorio, in questo caso raggiungendo l'altro versante del Volturno, il fiume citato nell'antichità che molta importanza riveste per l'AltoCasertano.

E' di questi giorni anche l'ingresso di Terranostra Campania. L'Associazione promuove, sostiene e diffonde il concetto di agriturismo e di valorizzazione degli ambienti rurali, coinvolgendo le aziende agricole, gli agriturismi e i consumatori, in perfetta aderenza al ruolo e alla mission del GAL Alto Casertano.

Sempre nel mondo del volontariato opera il nuovo socio ANSPI di Castel Campagnano. Il compito precipuo è l'impegno educativo attraverso le attività degli oratori e dei circoli giovanili, ponendo attenzione alle esigenze delle fasce sociali più deboli e meno tutelate. La proposta educativa viene attuata in una visione di partecipazione diffusa alla realizzazione, alla gestione ed alla fruizione dei servizi educativi, ricreativi e culturali.

Ancora in ambito storico operano le altre due associazioni, nuove socie, Ass.ne Culturale Narrazioni e l'Istituto Storico Archeologico Campano Sannitico.

La prima è impegnata nella promozione e diffusione dei racconti delle memorie, come fondamento di civiltà. La seconda invece nella promozione della conoscenza della storia locale.

L'Associazione Produttori Olivicoltori A.Pr.Ol., raggruppa i produttori di olive da olio garantendo un'assistenza tecnico-amministrativa per quanto concerne tutti gli adempimenti richiesti dalla Politica Agricola Comunitaria. La collaborazione con il GAL nel passato è stata fondamentale per la realizzazione di alcuni interventi che riguardavano nello specifico il settore.

Completano la compagine sociale del GAL infine, una serie di partner privati (Coop. Lavoro e Salute, I sapori di casa Marsella, De Cesare, Masiello) che partecipano alla vita del GAL in via consultiva, e nella fase di promozione e di comunicazione che il GAL attua.

4. Capacità economica finanziaria ⁸

Quando il GAL è impegnato nella partecipazione a Programmi Comunitari/Nazionali/Regionali, per l'attuazione di tutte le operazioni legate alla gestione finanziaria (e in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese ed agli altri adempimenti previsti dalla legge e dallo Statuto), ricorre ad un servizio di tesoreria esterno. Tutti i pagamenti relativi alle operazioni legate ai fondi europei, avvengono invece tramite un apposito conto corrente dedicato.

Il GAL Consorzio Alto Casertano da circa 20 anni si affida ad uno stesso Istituto di Credito, per la gestione della tesoreria. Nella fattispecie si tratta dell'attuale Banca Popolare dell'Emilia Romagna, che dal 2014 ha acquisito la Banca della Campania.



L'Europa investe nelle zone rurali

Tutti i pagamenti e le operazioni non relativi ad operazioni riconducibili a Programmi Comunitari/Nazionali/Regionali nonché il versamento annuale delle quote associative versate da parte dei soci del GAL, vengono effettuati utilizzando un conto corrente ordinario istituzionale del GAL Consorzio Alto Casertano.

Nel corso delle precedenti programmazioni il GAL Alto Casertano ha richiesto ed ottenuto dalla Banca tutte le garanzie fideiussorie necessarie per l'accredito dei fondi FEASR.

In considerazione dei ritardi nell'attuazione fase di programmazione del PSR 2007/2013, il GAL Consorzio Alto Casertano, per far fronte a tutte le spese che erano maturate nel periodo dal febbraio 2009 (pubblicazione Bando selezione del GAL) al dicembre 2011 (accredito anticipazione AGEA), il GAL, nei mesi di marzo – novembre 2011, ha dovuto richiedere, ed ha ottenuto, dall'allora Banca della Campania, una prima linea di credito per ca 150.000 euro. Inoltre, nella fase di chiusura del programma, per rispettare la scadenza dei pagamenti fissata dalla regione per il 16.11.2015 il GAL è ricorso ad un'ulteriore richiesta di apertura di una linea di credito, concessa dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Tesoriere del GAL, per un importo complessivo pari ad euro 813.405,24.

Il rapporto di collaborazione con tale Istituto di Credito, ormai consolidato negli anni, garantisce al GAL Alto Casertano anche per il futuro una buona capacità finanziaria, potendo ricorrere a linee di credito ed all'ottenimento di tutte le garanzie fideiussorie necessarie per l'attuazione della SSL.

5. Compartecipazione finanziaria dei soci ⁹

Il GAL Consorzio Alto Casertano è un Consorzio senza scopo di lucro, sostenuto da partenariato composto da soci pubblici e privati, espressione del tessuto socio-economico-culturale ed agricolo del territorio.

Il patrimonio sociale è costituito dalle quote sottoscritte e versate da ciascuno dei singoli soci.

L'attuale compagine sociale è composta da n. 19 soci, di cui 14 soci già presenti nelle precedenti fasi di programmazione, e n. 5 soci nuovi, che hanno chiesto e perfezionato l'ingresso per la presentazione e l'attuazione della presente SSL.

Tutti i soci hanno provveduto al versamento della quota di capitale sottoscritta, così come si può evincere dal Libro Soci, allegato in copia conforme alla presente domanda.

Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 9 dello Statuto del Consorzio Alto Casertano, la qualifica di socio si acquisisce dopo aver sottoscritto e versato la quota di fondo consortile (capitale sociale) stabilita dal Consiglio Direttivo.

Nel prospetto che segue viene illustrata la cronostoria di ogni singolo socio, evidenziando l'iter seguito per l'ammissione, la deliberazione per l'accettazione della stessa, e l'iscrizione nel Libro soci con il versamento della quota.

SOCI FONDATORI:

1. CONSORZIO di BONIFICA del SANNIO ALIFANO, Sottoscrizione quota il 24.07.1992 con Atto Notarile Notaio Foggia registrato il 29.07.1992 in Aversa al N. 688 – Versamento quota 16.05.1993 – Integrazione quota il 03.08.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 03.08.2002) – Versamento integrazione quota 09.09.2002; ASSOCIAZIONE PROVINCIALE per il TURISMO RURALE TERRANOSTRA, Sottoscrizione quota il 24.07.1992 con Atto Notarile Notaio Foggia registrato il 29.07.1992 in Aversa al N. 688 – Versamento quota 13.05.1993;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

2. A.PRO.LAT ASSOCIAZIONE PRODUTTORI LATTE BOVINO, Sottoscrizione quota il 24.07.1992 con Atto Notarile Notaio Foggia registrato il 29.07.1992 in Aversa al N. 688 – Versamento quota 13.05.1993 – Integrazione quota il 03.08.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 03.08.2002) – Versamento integrazione quota 09.09.2002;
LA SANNITICA SOC. COOP. a R. L., Sottoscrizione quota il 24.07.1992 con Atto Notarile Notaio Foggia registrato il 29.07.1992 in Aversa al N. 688 – Versamento quota 02.05.1993 – Integrazione quota il 03.08.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 03.08.2002) – Versamento integrazione quota 09.09.2002 – Restituzione quota integrativa 18.12.2002 – Recesso socio (Verbale del Consiglio Direttivo n.04 del 26/05/215);
LA FALODE SOC. COOP. a R. L., Sottoscrizione quota il 24.07.1992 con Atto Notarile Notaio Foggia registrato il 29.07.1992 in Aversa al N. 688 – Versamento quota 02.05.1993 – Integrazione quota il 03.08.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 03.08.2002) – Versamento integrazione quota 03.09.2002 – Dimissioni socio (Verbale del Consiglio Direttivo n. 04 del 27.05.2008);
3. LAVORO e SALUTE SOC. COOP. a R. L., Sottoscrizione quota il 24.07.1992 con Atto Notarile Notaio Foggia registrato il 29.07.1992 in Aversa al N. 688 – Versamento quota 04.05.1993 – Integrazione quota il 03.08.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 03.08.2002) – Versamento integrazione quota 03.09.2002;
MILO ANGELO, Sottoscrizione quota il 24.07.1992 con Atto Notarile Notaio Foggia registrato il 29.07.1992 in Aversa al N. 688 – Dimissioni socio (Verbale del Consiglio Direttivo n. del 01.03.1993);

SOCI AGGIUNTI SUCCESSIVAMENTE ALLA COSTITUZIONE:

4. FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI, Sottoscrizione quota e versamento 01.03.1995 (Verbale del Consiglio Direttivo del 01.03.1995) – Integrazione quota il 03.08.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 03.08.2002) – Versamento integrazione quota 06.09.2002;
5. CAMERA di COMMERCIO INDUSTRIA e AGRICOLTURA, Sottoscrizione quota 07.03.1997 (Verbale del Consiglio Direttivo del 26.10.1995) – Versamento quota 24.07.1997 - Integrazione quota il 03.08.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 03.08.2002) – Versamento integrazione quota 30.10.2002;
6. COMUNITA' MONTANA del MATESE, Sottoscrizione quota 05.06.2001 (Verbale del Consiglio Direttivo del 05.06.2001) – Versamento quota 08.07.2002 - Integrazione quota il 03.08.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 03.08.2002) – Versamento integrazione quota 09.09.2002;
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE tra PRODUTTORI di OLIVE (APROL CASERTA), Sottoscrizione quota 29.06.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 29.06.2002) – Versamento quota 11.07.2002 - Integrazione quota il 03.08.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 03.08.2002) – Versamento integrazione quota 10.09.2002 - Presa atto scioglimento (Verbale del Consiglio Direttivo n. 04 del 29.07.2016)
7. LEGAMBIENTE CAMPANIA, Sottoscrizione quota 03.08.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 03.08.2002) – Versamento quota 09.09.2002;
8. Dr. ERCOLE de CESARE, Sottoscrizione quota 06.09.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 06.09.2002) – Versamento quota 09.09.2002;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

9. CONFEDERAZIONE NAZIONALE dell'ARTIGIANATO e della PICCOLA e MEDIA IMPRESA, Sottoscrizione quota 03.08.2002 (Verbale del Consiglio Direttivo del 03.08.2002) – Versamento quota 10.09.2002;
10. ASSOCIAZIONE STORICA del MEDIO VOLTURNO, Sottoscrizione quota 15.04.2004 (Verbale del Consiglio Direttivo del 15.04.2004) – Versamento quota 22.04.2004;
11. AZIENDA AGRICOLA “I SAPORI di CASA MARSELLA” di VINCENZO MARSELLA, Sottoscrizione quota 15.04.2004 (Verbale del Consiglio Direttivo del 15.04.2004) – Versamento quota 22.04.2004;
12. Dr. Agr. ANTONIO MASIELLO, Sottoscrizione quota 15.04.2004 (Verbale del Consiglio Direttivo del 15.04.2004) – Versamento quota 22.04.2004;
13. COMUNITA' MONTANA MONTE SANTA CROCE, Sottoscrizione quota 31.03.2009 (Verbale del Consiglio Direttivo n. 3 del 31.03.2009) – Versamento quota 24.09.2009;

ALLARGAMENTO COMPAGINE SOCIALE 2016:

14. ASSOCIAZIONE CULTURALE NARRAZIONI, Sottoscrizione quota 14.07.2016 (Verbale del Consiglio Direttivo del 14.07.2016) – Versamento quota 02.08.2016;
15. ASSOCIAZIONE TERRANOSTRA CAMPANIA, Sottoscrizione quota 14.07.2016 (Verbale del Consiglio Direttivo del 14.07.2016) – Versamento quota 05.08.2016;
16. ASSOCIAZIONE PRODUTTORI OLIVICOLI (APROL) CAMPANIA, Sottoscrizione quota 14.07.2016 (Verbale del Consiglio Direttivo del 14.07.2016) – Versamento quota 05.08.2016;
17. ANSPI Sottoscrizione quota 07.06.2016 (Verbale del Consiglio Direttivo del 07.06.2016) – Versamento quota 24.08.2016;
18. ASSOCIAZIONE STORICA DEL CAIATINO Sottoscrizione quota 07.06.2016 (Verbale del Consiglio Direttivo del 07.06.2016) – Versamento quota 10.08.2016;
19. ISTITUTO STORICO ARCHEOLOGICO CAMPANO SANNITICO Sottoscrizione quota 07.06.2016 (Verbale del Consiglio Direttivo del 07.06.2016) – Versamento quota 25.08.2016.

Ai soci in base al Capitale Consortile sottoscritto, e previa deliberazione da parte dell'Organo Decisionale, viene chiesto il versamento di una quota di partecipazione afferenti al fondo consortile (ex art. 27 lett. E dello Statuto del Consorzio Alto Casertano) da utilizzare per le spese di gestione straordinarie e non rendicontabili attraverso il ricorso ai fondi FEASR.

Tutti i pagamenti e le operazioni non relativi ad operazioni riconducibili a Programmi Comunitari/Nazionali/Regionali nonché il versamento annuale delle quote associative versate da parte dei soci del GAL, vengono effettuati utilizzando il conto corrente ordinario istituzionale del GAL Consorzio Alto Casertano.



L'Europa investe nelle zone rurali

RIPARTO CAPITALE SOCIALE			
Capitale sociale sottoscritto		€ 142.499,13	
Capitale sociale interamente versato		€ 142.499,13	
Pagamento intera quota/versamento (avvenuto, da parte di n. soci)	n. 19	Totale soci n. 19	100 %
Riparto quote tra soci (Capitale versato)			
Socio	Quota		
	€	% su capitale sociale	
Camera di Commercio di Caserta	41.316,98	28,99	
Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano	16.011,46	11,24	
Comunità Montana del Matese	25.825,00	18,12	
Comunità Montana di Monte Santa Croce	34.605,50	24,28	
Federazione Coldiretti di Caserta	2.582,46	1,81	
A.Pro.Lat. Caserta	2.065,96	1,45	
A.Pr.Ol. Caserta	3.099,00	2,17	
Terranostra	516,50	0,36	
Falode Soc. Coop. a r.l.	5.681,46	3,99	
La Sannitica	516,50	0,36	
Lavoro & Salute soc. coop. a r.l.	5.681,46	3,99	
Associazione Legambiente Campania	1.033,00	0,72	
Confederazione Nazionale dell'Artigianato	2.582,50	1,81	
Associazione Storica del Medio Volturno	51,65	0,04	
Azienda Agricola I Sapori di Casa Marsella	51,65	0,04	
Dr. Ercole de Cesare	103,30	0,07	
Dr. Antonio Masiello	51,65	0,04	
Associazione Centro Sociale Oratorio Domus Amicitiae Anspi	103,30	0,07	
Istituto Storico Archeologico Campano Sannitico	103,30	0,07	
Associazione Terranostra Campania	206,60	0,14	
APROL Campania Soc. Coop. Agricola	206,60	0,14	
Associazione Culturale Narrazioni	51,65	0,04	
Associazione Storica del Caiatino	51,65	0,04	
TOTALE	142.499,13	100	

⁵ Descrivere oggetto sociale e durata del partenariato, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto.

⁶ Descrivere il percorso e le modalità di aggregazione per la formazione del partenariato, con riguardo, in particolare, alle condizioni e modalità di adesione da parte dei singoli partner, alla valutazione e gestione delle relative richieste e alle eventuali situazioni che hanno determinato esito negativo, comprese le relative motivazioni.

⁷ Descrivere e giustificare riassuntivamente la composizione e le caratteristiche complessive del partenariato, sulla base delle informazioni di dettaglio contenute nella Lista dei partner e nelle relative Schede informative previste in appendice alla SSL, con particolare riferimento ai seguenti aspetti/elementi:

- numero e natura dei partner (componente pubblica-privata);
- tipologia ed articolazione degli interessi rappresentati, sulla base della classificazione dei "gruppi di interesse";
- rispondenza della composizione dei partner/interessi rappresentati rispetto al territorio di riferimento.

⁸ Descrivere e giustificare il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria, correlata alla durata



L'Europa investe nelle zone rurali

della SSL, con particolare riferimento all'accesso a credito e garanzie fidejussorie, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie, ad eventuali referenze bancarie, ecc., anche ai fini della valutazione della effettiva sostenibilità del partenariato.

⁹ Descrivere condizioni e modalità di compartecipazione finanziaria da parte dei singoli partner/soci, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto e dagli ulteriori atti che le regolamentano; rappresentare la situazione relativa alla regolarità delle compartecipazioni finanziarie da parte dei singoli partner, rispetto all'intera quota versata e gli atti/documenti in grado di certificarla.

3.3 Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL

Organi statutari
<p>1. Principali organi del GAL¹⁰</p> <p>Il Gruppo di azione Locale è un partenariato misto, costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno del perimetro geografico/territoriale, che assicura, attraverso proprio la sua composizione articolata, una inclusività, una condivisione, una capacità di analisi, studio e programmazione partecipata per uno sviluppo sostenibile del proprio territorio.</p> <p>Il GAL Consorzio Alto Casertano è composto dai seguenti organi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Assemblea dei soci; b) Il Consiglio Direttivo; c) Il Presidente, il vice presidente, il Consigliere delegato; d) Il Collegio dei revisori; e) Il Collegio dei Proviviri <p>Le attività degli organi sociali sopra indicati, nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni, sono stabiliti dallo Statuto (All.to E).</p> <p>Compongono l'Assemblea dei Soci del GAL AltoCasertano:</p> <p><i>componente privata: soggetti del mondo imprenditoriale, dell'associazionismo, altri privati</i> – sono tutti costoro, organismi e/o soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economiche produttive (ad esempio le associazioni di categoria);</p> <p><i>componente privata: organismi e soggetti della società civile che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale</i> (ad esempio le associazioni e gli istituti storici, le associazioni Anspi, ecc)</p> <p><i>componente pubblica</i> rappresentata da enti pubblici così come indicati nell'elenco Istat 2015 (ad esempio Comunità Montane, CCIAA).</p> <p>Lo statuto del GAL Consorzio Alto Casertano prevede che sia compito dell'Assemblea dei soci:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la approvazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale - la nomina del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori, del Collegio dei Proviviri - la determinazione dell'eventuale compenso spettante ai componenti degli altri organi statutari. <p>Lo Statuto prevede che ad amministrare il Consorzio sia il Consiglio Direttivo (a cui spetta ai sensi dell'art. 21 dello Statuto la amministrazione ordinaria e straordinaria), formato da 5 a 7 Consiglieri eletti dalla Assemblea dei Soci. Nel corso dell'Assemblea del 24.02.2015 per il rinnovo delle cariche sociali scadute, il numero dei consiglieri è stato ridotto a 5. I poteri di rappresentanza spettano al Presidente, al Vice-Presidente e al Consigliere Delegato. La composizione dell'Organo Decisionale è a maggioranza privata. Spetta al Consiglio Direttivo (art.21):</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

- nominare Presidente, Vicepresidente e Consigliere Delegato
- stabilire il valore nominale della quota di ammissione
- deliberare ammissione, recesso, decadenza, esclusione, dei soci
- curare l'esecuzione delle deliberazioni assembleari
- redigere Conto Economico e Stato Patrimoniale
- dare adesione ad organismi di settore per un migliore raggiungimento delle finalità sociali
- conferire procure
- deliberare provvedimenti disciplinari e penali, nei confronti dei soci, previsti dallo Statuto
- provvedere alla gestione del personale
- nominare comitati tecnici, determinandone le mansioni
- deliberare su programmi, stipulare atti e contratti con terzi.

Il Presidente, eletto dal Consiglio Direttivo, ha la rappresentanza e la firma sociale. In particolare può:

- esigere importi a qualsiasi titolo dovuti da privati che da enti, rilasciandone quietanza
- operare con firma singola con istituti di credito
- nominare avvocati e procuratori
- svolgere attività nell'ambito delle deleghe del Consiglio
- esercitare compiti e funzioni (opportuni ed urgenti) anche senza il mandato del consiglio
- delegare in parte o in tutto l funzioni attribuitegli ad un consigliere delegato
- presiedere l'Assemblea dei soci.

Il Collegio dei Revisori:

- controlla l'amministrazione del Consorzio
- vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo
- accerta la regolare tenuta della contabilità sociale
- accerta la corrispondenza del conto economico e dello stato patrimoniale alle risultanze dei libri e delle scritture contabili
- accerta ogni tre mesi la consistenza di cassa
- verbalizza gli accertamenti
- interviene alle adunanze dell'assemblea e del consiglio
- convoca assemblea e consiglio qualora non vi provvedano gli organi competenti

Il Collegio dei Provisori ha competenza sulle eventuali controversie che riguardino l'interpretazione o l'applicazione delle disposizioni statutarie o derivanti da deliberazioni prese legalmente dagli organi sociali; decide in merito alla legittimità del recesso, decadenza, esclusione dei soci.

Il vice presidente interviene in caso di impedimento o assenza del Presidente, assumendone le funzioni.

2. Organo decisionale¹¹

L'Organo decisione nel caso del GAL Alto Casertano è il Consiglio Direttivo. I suoi componenti sono espressione del partenariato che costituisce il GAL.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Il GAL, come evidenziato nel paragrafo precedente, sin dalla sua costituzione è stato composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali, pubblici e privati.

A livello decisionale, ai sensi dell'Art. 32 del Reg. 1303/2013, co.2, lett.b) la parte pubblica (CCIAA, Consorzio di Bonifica, Comunità Montane) così come definita dalla normativa nazionale, non è rappresentativa di più del 49% degli aventi diritto al voto. Ciascun componente sia in seno al Consiglio e sia in seno all'Assemblea, ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il capitale sottoscritto.

L'organo decisionale esercita i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione del Consorzio; nomina il Presidente, il Vicepresidente del Consiglio e il Consigliere Delegato; stabilisce il valore della quota di ammissione di nuovi soci al Consorzio; delibera circa l'ammissione, il recesso, la decadenza o l'esclusione dei soci; cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea; redige il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale; dà adesione ad organismi del settore per un migliore raggiungimento delle finalità sociali; conferisce procure; delibera provvedimenti disciplinari e penali previsti dallo Statuto nei confronti dei soci; provvede alla gestione del personale; nomina eventuali comitati tecnici, determinandone le mansioni; delibera sui programmi, stipula atti e contratti con terzi per lo svolgimento della ordinaria e straordinaria amministrazione che comunque rientrino nell'oggetto sociale, fatta eccezione soltanto di quelli che, per disposizione della legge o dell'atto costitutivo, siano riservati all'assemblea.

I membri del C.D. aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto, non possono partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso, ai sensi della normativa vigente. In tal caso i membri interessati sono obbligati ad abbandonare la seduta. Il verbale del C.D. deve riportare l'uscita del membro ed i motivi.

Nel rispetto del principio della trasparenza negli atti amministrativi ed in linea con quanto disposto dalle procedure regionali, non sono ammissibili incarichi diretti ai componenti dell'organo decisionale del GA, né gli stessi possono far parte delle commissioni di valutazione dei progetti presentati da beneficiari

Il Regolamento del GAL, in linea con quanto disposto dall'art. 34 co. b) del Reg. 1303/2013 e a integrazione dello Statuto, prevede tra gli altri compiti del Consiglio Direttivo anche la individuazione della metodologia per la definizione di "procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie" e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che siano autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta" [co b) art. 34 Reg. 1303/2013] Il Consiglio Direttivo approva i Bandi predisposti dal Coordinatore e conferisce mandato al Presidente di adempiere a tutti gli atti consequenziali. La successiva fase di selezione verrà espletata da una apposita commissione. Il flusso delle procedure è ulteriormente dettagliato nel paragrafo 3.5.4

- Approva i Bandi e conferisce mandato al Presidente/Legale Rappresentante per tutti gli atti consequenziali, salvo ratifica finale
- Nomina il Responsabile di accettazione (Protocollo)
- Nomina i Tecnici Istruttori
- Nomina i componenti della Commissione di selezione/Valutazione
- Nomina i componenti della Commissione di Riesame

N	Rappresentante (nominativo e data di nascita)	Socio rappresentato (denominazione)	Componente (pubblica/ privata)	CF/ P.IVA	Sede	Gruppo di interesse
01	Ercole de Cesare 27/02/1937 DCSRCL37B27H2 02A	Se stesso	Privata	v. Col.2	Raviscanina (CE)	
02	Generoso Marrandino 23/10/1972 MRRGRS72R23A 512A	A.Pr.Ol.	Privata	v. Col.2	Caserta	
03	Anna Maria Pezzullo 29/09/1969 PZZNMR69P69L5 94N	Comunità Montana Matese	Pubblica	v. Col.2	Valle Agricola	
04	Giuseppe Cammarota 16/08/1969 CMMGPP69M16 B963W	Coldiretti Caserta	Privata	v. Col.2	Piana di Monte Verna	
05	Pasquale Cunti 21/03/1954 CNTPQL54C21L7 25B	CNA	Privata	v. Col.2	Sant'Angelo d'Alife	

3. Compiti e responsabilità dell'organo decisionale¹²

Il Consiglio Direttivo del GAL, oltre ai compiti previsti dallo Statuto, recepisce le Disposizioni di Attuazione Regionali e diviene il soggetto responsabile della corretta gestione della SSL e del Piano di Azione, in linea con quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

L'organo decisionale esercita i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione del Consorzio; nomina il Presidente, il Vicepresidente del Consiglio e il Consigliere Delegato; stabilisce il valore della quota di ammissione di nuovi soci al Consorzio; delibera circa l'ammissione, il recesso, la decadenza o l'esclusione dei soci; cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea; redige il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale; dà adesione ad organismi del settore per un migliore raggiungimento delle finalità sociali; conferisce procure; delibera provvedimenti disciplinari e penali previsti dallo Statuto nei confronti dei soci; provvede alla gestione del personale; nomina eventuali comitati tecnici, determinandone le mansioni; delibera sui programmi, stipula atti e contratti con terzi per lo svolgimento della ordinaria e straordinaria amministrazione che comunque rientrino nell'oggetto sociale, fatta eccezione soltanto di quelli che, per disposizione della legge o dell'atto costitutivo, siano riservati all'assemblea.

- Approva i Bandi e conferisce mandato al Presidente/Legale Rappresentante per tutti gli atti consequenziali, salvo ratifica finale
- Nomina il Responsabile di accettazione (Protocollo)
- Nomina i Tecnici Istruttori
- Nomina i componenti della Commissione di selezione/Valutazione
- Nomina i componenti della Commissione di Riesame



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

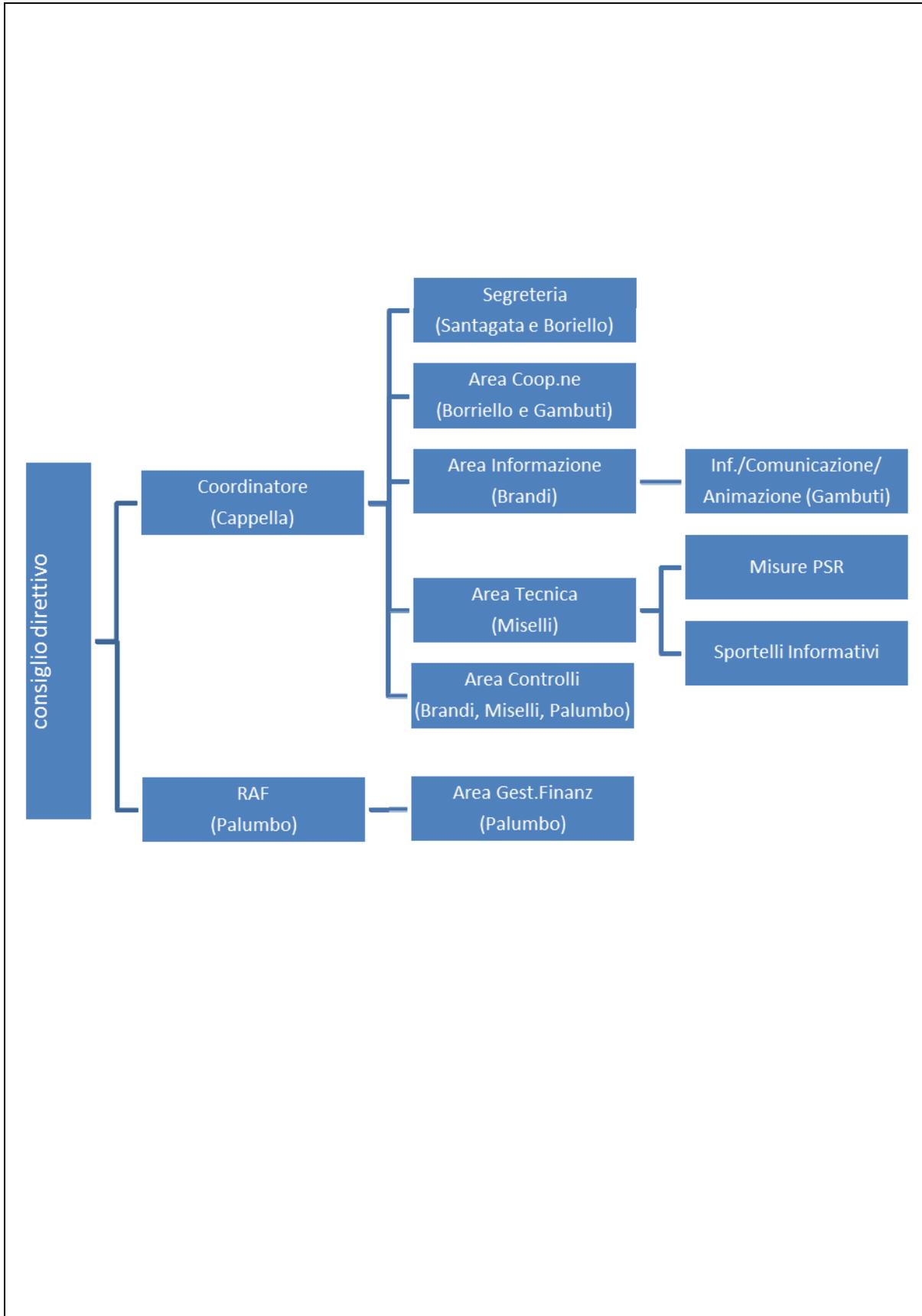
¹⁰ Descrivere sinteticamente gli organi previsti dall'atto costitutivo/statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate.

¹¹ Specificare e giustificare la composizione dell'organo decisionale, con esplicito riferimento anche alla conferma del rispetto dell'obbligo, per tutta la durata dell'attuazione del SSL, del requisito previsto dall'art.32 del Reg. (UE) 1303/2013, secondo il quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano, a livello decisionale, più del 49% degli aventi diritto al voto.

¹² Descrivere in sintesi i principali compiti assegnati, con particolare riferimento a quelli rilevanti ai fini della gestione delle attività finanziate dalla Misura 19, precisando anche le eventuali situazioni di conferimento "delega" nei confronti della funzione/figura "coordinamento" della struttura tecnica.

3.4 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale

Assetto organizzativo e funzionale del GAL
1. Assetto generale, principali funzioni e organigramma ¹³
<p>Il GAL Alto Casertano ha organizzato un gruppo di lavoro multidisciplinare che offre la propria professionalità e competenza anche nei periodi in cui le attività collegate ai programmi comunitari subiscono un rallentamento o una sospensione (termine di un programma e avvio di uno nuovo).</p> <p>Sono rilevabili nel gruppo che definiamo Staff interno, le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore (vedi punto 3.4.2) - Responsabile Amministrativo Finanziario (vedi punto 3.4.2) - Area Informazione/Animazione e Comunicazione - Area Tecnica: Misure PSR e Sportelli Informativi, Pre-Istruttoria/Selezione progetti - Area Finanziaria: valutazione - Area Controlli: in cui confluiscono i tre responsabili dei settori Area Tecnica, Area Informazione e Area Finanziaria - Segreteria - Area Cooperazione: Transnazionale e Interterritoriale <p>Nell'allegato C (Delibera CD 29.07.2016) si evince la disposizione dell'organo decisionale in merito alla formalizzazione dei rispettivi incarichi, in seguito alla selezione del GAL/approvazione della SSL.</p> <p>Si riporta l'organigramma con la definizione puntuale delle aree in cui si struttura il GAL</p>





2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione ¹⁴

In questo paragrafo si fornisce un dettaglio sulla composizione della struttura tecnica

Area Direzione/Coordinamento

L'attività di direzione è affidata ad un Coordinatore che esplica i seguenti compiti:

- a) Collabora con il Presidente verso il quale risponde del proprio operato;
- b) Assiste il Presidente ed il Consiglio Direttivo nelle adunanze dell'Organo decisionale ed Assembleare;
- c) E' responsabile del coordinamento e del controllo delle procedure;
- d) E' responsabile della direzione e coordinamento della gestione di progetti di varia tipologia, ivi ricompresi i progetti di cooperazione transnazionale e interregionale;
- e) Dirige gli incontri periodici a cui il personale interno è tenuto a partecipare
- f) Svolge un ruolo propositivo per dare impulso all'attività istituzionale del GAL;
- g) Intrattiene rapporti con consulenti, fornitori e beneficiari del GAL;
- h) Cura i rapporti con gli Enti regionali nazionali e comunitari, in particolare con le Autorità di Gestione regionale e altri organi afferenti l'attività;
- i) Supporta la fase di rendicontazione dei programmi;
- j) Si interfaccia con gli interlocutori della Pubblica Amministrazione;
- k) Coordina e regola le attività del personale del GAL;
- l) Coordina le attività connesse alla promozione della SSL sul territorio e cura, unitamente all'Area Informazione/Comunicazione, la attuazione del Piano di Comunicazione, per divulgare sul territorio le potenziali opportunità e le prospettive di sviluppo previste;
- m) Approva in via preventiva i rapporti di esecuzione annuale e le relazioni sul Piano di Comunicazione;
- n) Coordina la redazione del Regolamento interno del GAL e le connesse modifiche ed integrazioni;
- o) Si interfaccia con il Responsabile Amministrativo Finanziario per l'ottimizzazione del lavoro;
- p) Cura gli adempimenti relativi al conferimento di incarichi e alla stipula di contratti all'interno della struttura tecnica: Responsabili delle Aree Informazione/Finanziaria/Cooperazione/Tecnica, Consulenti; Predisporre gli schemi di convenzione e tutti gli atti a valenza contrattuale da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo;
- q) Monitora la procedura per la formazione degli elenchi dei fornitori del GAL e delle Short List di professionisti;
- r) Controlla e verifica (unitamente al RAF) il rispetto delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi;
- s) Coordina la predisposizione di incarichi ad altro personale, collaboratori per consulenze specialistiche e fornitori;
- t) Fornisce il supporto tecnico per definire politiche e strategie di pianificazione e di intervento, gli input per la elaborazione della SSL Strategia di Sviluppo Locale e del Piano di Azione;
- u) Predisporre i Bandi e/o gli avvisi pubblici afferenti le Misure del PSR per sottoporli



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

alla approvazione della AdG regionale;

- v) Coordina la predisposizione di eventuali varianti e di eventuali proroghe ai progetti oltre il termine previsto per la fine dei lavori dichiarata nella convenzione;
- w) Acquisisce i verbali del RUP e trasmette al RAF, prima della trasmissione al Consiglio Direttivo;
- x) Coordina l'attuazione dei progetti di cooperazione;
- y) Fornisce supporto alla attività di valutazione del valutatore esterno.

Il Coordinamento/Direzione è stato affidato al prof. Cappella dal Consiglio Direttivo del GA nella seduta del 07.06.2016, riconfermandogli la fiducia già espressa negli anni precedenti quale coordinatore del GAL.

L'attività afferente all'**Area Gestionale/Finanziaria/Amministrativa** è affidata ad una figura professionale interna del Consorzio, che esplica i seguenti compiti:

- a) Cura e Assicura l'espletamento delle funzioni contabili, fiscali e finanziarie, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- b) Cura gli aspetti amministrativi in relazione al piano finanziario;
- c) Predisporre e sottoscrive i provvedimenti contabili relativi agli impegni di spesa per la concessione degli aiuti ai richiedenti aventi diritto
- d) Cura gli aspetti amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione dei progetti di cooperazione;
- e) Cura gli aspetti amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale
- f) Cura gli adempimenti amministrativi, finanziari e contabili che scaturiscono dall'attuazione della SSL, ivi compresi gli adempimenti connessi alle gare e alle procedure secondo la normativa vigente;
- g) Cura la procedura per la formazione degli elenchi dei fornitori del GAL e delle Short List di professionisti;
- h) Cura la predisposizione di incarichi ad altro personale: collaboratori per consulenze specialistiche e fornitori;
- i) Verifica la corretta gestione finanziaria dei fondi;
- j) Si interfaccia con eventuali consulenti esterni per la redazione del bilancio e la tenuta regolare della contabilità (compresa la gestione del programma di contabilità e dei dati inseriti);
- k) Si interfaccia con il collegio dei revisori dei conti.

Il Responsabile di tale area riveste anche il ruolo di RAF, con gli ulteriori seguenti compiti:

- a) controlla che le spese siano reali, conformi, ammissibili, regolari, corrispondenti ed effettuate nelle forme previste;
- b) controllo sull'avanzamento della spesa;
- c) effettua la supervisione delle operazioni contabili/fiscali/amministrative;
- d) controlla lo stato economico e finanziario dell'Ente ed esprime proprio parere in merito ai pagamenti;
- e) effettua il controllo amministrativo/finanziario dei fornitori selezionati;
- f) verifica la copertura finanziaria di un intervento prima di procedere al relativo pagamento da parte del Consiglio Direttivo;



- g) effettua il monitoraggio finanziario della SSL;
- h) firma congiuntamente al Presidente i mandati di pagamento;
- i) è il referente nei rapporti con l'Organismo pagatore;
- j) segue la gestione delle attività amministrative, di rendicontazione, degli adempimenti contabili, fiscali e finanziari;
- k) affianca il Coordinatore ed il Consiglio Direttivo nei rapporti con la Regione, lo Stato, l'Unione Europea e con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di rendicontazione, monitoraggio, controllo e valutazione della SSL;
- l) fornisce supporto amministrativo all'elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni del Piano Finanziario della Strategia di Sviluppo Locale;
- m) svolge ogni altra funzione attinente al ruolo di funzionario responsabile dell'area amministrativa e finanziaria.

L'incarico di Responsabile Amministrativo Finanziario è stato affidato alla dr.ssa Cristina Palumbo dal Consiglio Direttivo del GA nella seduta del 07.06.2016, riconfermandogli la fiducia già espressa negli anni precedenti quale RAF del GAL.

Area Segreteria

L'attività afferente l'Area Segreteria è affidata ad una o due figure professionali interne del Consorzio che esplicano i seguenti compiti:

- a. Assistenza al Presidente e al Coordinatore nell'adempimento delle proprie funzioni;
- b. Trascrizione di tutti gli atti promanati dagli Organi Sociali del GAL (Assemblea, Consiglio Direttivo);
- c. Assistenza nella realizzazione di tutta l'attività amministrativa del GAL;
- d. Archiviazione della documentazione in entrata/uscita del GAL;
- e. Divulgazione e realizzazione delle disposizioni degli organi direttivi del GAL;
- f. Assistenza nella redazione del Piano di Comunicazione;
- g. Assistenza e registrazione durante i briefing interni;
- h. Archiviazione delle relazioni predisposte dalle varie aree;
- i. Assistenza al Responsabile Amministrativo Finanziario;
- j. Attività di segreteria organizzativa;
- k. Assistenza nella attuazione del Piano di Comunicazione;
- l. Assistenza nella organizzazione di incontri divulgativi;
- m. Assistenza nelle attività di informazione e animazione.

La segreteria è stata affidata alla Rag. Grazia Laura Santagata dal Consiglio Direttivo del GA nella seduta del 29.07.2016, riconfermandole la fiducia già espressa negli anni precedenti quale segretaria del GAL. La parte relativa alla assistenza al Consiglio Direttivo e all'Assemblea è affidata alla dr.ssa Cecilia Borriello.

Area Tecnica

L'attività afferente l'Area Tecnica è affidata ad una figura professionale interna del Consorzio che esplica i seguenti compiti:

- a. Sensibilizzazione degli operatori e degli attori locali;
- b. Pianificazione di incontri di informazione/divulgazione sulle opportunità offerte da Programmi Regionali/Nazionali/Comunitari;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

- c. Pianificazione e coordinamento delle attività degli Sportelli Informativi;
- d. Collaborazione alla redazione del Piano di Comunicazione;
- e. Tutoraggio beneficiari PSR;
- f. Diffusione nel territorio dei moduli di domanda e dei formulari per la presentazione dei progetti;
- g. Monitoraggio, verifica, controllo e tutoraggio delle fasi di realizzazione degli interventi (per le Misure del PSR) e delle attività previste;
- h. Diffusione nel territorio delle graduatorie dei beneficiari finali;
- i. Assistenza alla informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione;
- j. Assistenza nella organizzazione di almeno un incontro annuale con la popolazione per la diffusione dei risultati delle azioni e di ulteriori incontri con i partner economici e le associazioni, nonché con altri gruppi target interessati dalla Strategia di Sviluppo;
- k. Assistenza nella realizzazione di Azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea, assieme alle autorità statali, regionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.

L'area tecnica si articola in due sotto-aree:

- Sportelli Informativi, la cui funzione principale è di fornire informazioni e assistenza e tutoraggio di tipo tecnico-procedurale nella presentazione di progetti.
- Misure PSR.

La responsabilità dell'area Tecnica è stata affidata al dr.Agr. Giuseppe Miselli dal Consiglio Direttivo del GAL nella seduta del 2.9.2016 riconfermandogli la fiducia già espressa negli anni precedenti quale responsabile del GAL per le attività connesse all'area tecnica e agli sportelli informativi.

Area Informazione/Animazione/Comunicazione

L'attività afferente l'Area Informazione è affidata ad una figura professionale interna del Consorzio che esplica i seguenti compiti:

- a. organizzazione di un Ufficio Stampa e PR dedicato;
- b. definizione dei contenuti da divulgare attraverso ogni tipo di mezzo di informazione relativi all'attività del GAL Consorzio Alto Casertano;
- c. diffusione delle iniziative relative a nuovi progetti e in particolare ai progetti di cooperazione;
- d. interfaccia tra il GAL, il web e la stampa e tra il GAL ed il partenariato per la organizzazioni di incontri, tavoli tematici, momenti di diffusione delle informazioni
- e. pianificazione e definizione degli aggiornamenti del sito istituzionale del GAL;
- f. definizione del Piano di Comunicazione (in sinergia con l'Area Coordinamento);
- g. assistenza per la definizione di tutte le azioni confluite nel Piano di Comunicazione che il GAL elabora per informare le comunità locali delle attività previste e/o realizzate;
- h. affiancamento alla attività degli sportelli che svolgono funzione di fornire informazioni e assistenza e tutoraggio di tipo tecnico-procedurale nella



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- presentazione di progetti;
- i. pianificazione delle attività di comunicazione e animazione degli Sportelli Informativi;
 - j. **assistenza nella realizzazione di Azioni necessarie per garantire la conoscenza e la trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari finali e dei partner del GAL**, anche curando:
 - la pubblicazione dei contenuti della SSL nell'area di intervento del GAL, attraverso la ideazione e la diffusione dei materiali di comunicazione su supporto cartaceo, presso le sedi del GAL, dei suoi soci e degli enti locali dell'area, a disposizione del pubblico, l'inserimento della SSL nel sito Web del GAL e dell'Autorità di gestione del PSR per la CAMPANIA 2014/2020;
 - l'organizzazione di incontri pubblici dedicati alla presentazione dei contenuti e delle modalità di attuazione della SSL;
 - l'organizzazione di conferenze stampa per la presentazione della SSL;
 - la pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici, presso tutti i comuni e le comunità montane dell'area del GAL, nonché presso le sedi di organismi provinciali (Provincia, CCIAA, Ente parco, ecc), sulla stampa e, subito dopo l'approvazione, nei siti Web del GAL, della Regione e della Rete Rurale Nazionale;
 - assistenza nella organizzazione di almeno un incontro annuale con la popolazione per la diffusione dei risultati delle azioni e di ulteriori incontri con i partner economici e le associazioni, nonché con altri gruppi target interessati dal PSL.
 - k. **assistenza nella realizzazione di Azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea, assieme alle autorità statali, regionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.**

L'area informazione si articola in due sotto-aree:

- Sportelli informativi, la cui funzione principale è di fornire informazioni e assistenza e tutoraggio di tipo tecnico-procedurale nella presentazione di progetti.
- Animazione.

La responsabilità dell'Area Informazione/Animazione/Comunicazione è stata affidata al P.A. Cinzia Brandi dal Consiglio Direttivo del GAL nella seduta del 29.07.2016, riconfermandole la fiducia già espressa negli anni precedenti quale responsabile dell'area Comunicazione del GAL. La responsabile dell'area sarà affiancata dalla dr.ssa Annalisa Gambuti.

Area Cooperazione

L'attività si rivolge in particolare alla realizzazione delle attività connesse con i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale; ricerca e individuazione di nuovi progetti a cui il GAL può aderire ed in particolare nella partecipazione a programmi di cooperazione. L'attività afferente l'Area cooperazione è affidata nel rispetto della normativa vigente. L'attività si sostanzia in:

- a. ricerca di nuovi progetti e partner;
- b. analisi e predisposizione di accordi di cooperazione;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FESR

L'Europa investe nelle zone rurali

- c. affiancamento nella predisposizioni di progetti;
- d. affiancamento dell'area segreteria per la parte specifica l'area della cooperazione;
- e. realizzazione delle attività indicate nei progetti;
- f. realizzazione delle azioni locali e di quelle comuni per quanto rilevante per il GAL
- g. attività di traduzione e PR con partner di progetto;
- h. affiancamento all'area controlli nella attuazione delle attività di monitoraggio e controllo;
- i. predisposizione dei report richiesti dalla AdG;
- j. predisposizione dei documenti necessari per la rendicontazione dei progetti.

La responsabilità dell'Area Cooperazione è stata affidata alla dr.ssa Cecilia Borriello (coop.ne transnazionale) e dr.ssa Annalisa Gambuti (coop.e Interterritoriale), dal Consiglio Direttivo del GAL nella seduta del 29.07.2016, riconfermando loro la fiducia già espressa negli anni precedenti per le medesime attività.

Area Controlli

In relazione al ruolo che svolge ed ai compiti a cui il GAL è chiamato ad adempiere, una fondamentale importanza riveste l'attività dei Controlli nell'arco di tutta la fase di attuazione della SSL, in ottemperanza alle disposizioni amministrative, alle modalità e procedure previste dai regolamenti comunitari e dalla normativa regionale vigente, in materia di PSR.

L'attività afferente l'Area Controlli è affidata ai tre responsabili delle aree Tecnica, Informazione, Finanziaria con i seguenti compiti:

- a. Predisposizione e compilazione della modulistica ed il controllo tecnico/economico degli steps dei progetti per il regolare svolgimento dei periodici stati di avanzamento;
- b. Implementazione e aggiornamento delle piste di controllo e delle check list, prodotte dalle aree coinvolte nel Monitoraggio/Controlli;
- c. Redazione del rapporto per il monitoraggio annuale (comprendenti gli avanzamenti fisici, procedurali, finanziari) da inviare alla Regione;

Il GAL è direttamente interessato in qualità di Controllore quando esso non sia beneficiario degli interventi e quindi attua i controlli ordinari relativi alle istanze presentate dai beneficiari delle Misure PSR.

Per quanto concerne il controllo sull'ammissibilità delle spese, laddove il beneficiario è un soggetto diverso dal GAL (Misure del PSR), quest'ultimo attraverso lo staff dell'Area controlli unitamente al Coordinatore, effettua una verifica successiva alla esecuzioni dei lavori, relativa al rispetto delle condizioni stabilite in sede di concessione del contributo, applicando tali controlli alla totalità dei progetti. Ciò non costituisce casi di incompatibilità delle funzioni, in quanto la fase di istruttoria e verifica delle domande di aiuto viene effettuata da Soggetti diversi e pertanto viene rispettato il principio della segregazione delle funzioni.

Inoltre sempre nel rispetto del principio della segregazione delle funzioni, il GAL individuerà delle figure esterne, in possesso dei requisiti necessari (percorso di studi in materie tecniche/scientifiche/economiche), che eseguiranno per conto del GAL, dei sopralluoghi in loco, al termine dei quali redigerà un apposito verbale che trasmetterà agli uffici del GAL. Il verbale dovrà consentire di effettuare il monitoraggio procedurale/economico/ finanziario/fisico.

1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni	Tipologia contrattuale	Termini contrattuali	Importo netto (euro)	Retribuzione lorda (euro)	Profilo professionale	Esperienza (anni)
Cappella Pietro Andrea	Coordinamento	CCNL aziende del terziario: distribuzione e servizi, livello Quadro	Assunzione: inizio 01.07.2016 Scadenza contratto prima fase 31.12.2016	€ 25.200,00	€ 52.200,00	Diplomato	20
Palumbo Cristina	Gestione Amministrativa finanziaria (RAF)	CCNL aziende del terziario: distribuzione e servizi, livello Quattro	Assunzione: inizio 01.07.2016 Scadenza contratto prima fase 31.12.2016	€ 17.400,00	€ 30.840,00	Laureato, con Master universitario I livello	10

¹ Nominativo del coordinatore e RAF

² Specificare il tipo di incarico e/o la funzione svolta, con riferimento all'organigramma descritto nella sezione precedente allegando i curricula vitae

³ Con riferimento al contratto vigente sottoscritto dalla figura interessata, indicare il tipo di contratto e l'inquadramento (es.: Lavoro dipendente a tempo indeterminato – CCNL Commercio e Servizi, 4 livello).

⁴ Per il contratto a tempo determinato, indicare le date di inizio e di cessazione; per il contratto a tempo indeterminato indicare la data di assunzione.

⁵ Inserire l'importo netto effettivamente percepito dalla figura interessata, esclusi quindi ritenute, oneri e contributi, per l'anno di riferimento.

⁶ Inserire l'importo lordo, complessivo di tutti i costi e gli oneri a carico del GAL, della retribuzione/corrispettivo relativa alla figura interessata, per l'anno di riferimento.

⁷ Indicare il profilo professionale dell'incaricato del GAL.

⁸ Indicare gli anni di effettiva esperienza maturata nello svolgimento di funzioni analoghe nell'ambito di attività di programmazione, progettazione e gestione di finanziamenti europei diretti e indiretti, documentata direttamente attraverso il curriculum allegato alla domanda.

ALTRO PERSONALE

N.	Ruolo	Profilo professionale	Esperienza maturata
1	Area Informazione/ Animazione e comunicazione	Diploma	15 anni
		Laurea	5 anni
2	Segreteria	Diploma	5 anni
		Laurea	10 anni
3	Area cooperazione	Laurea	10 anni
		Laurea	5 anni
4	Area Tecnica	Laurea	15 anni

¹³ Descrivere l'assetto organizzativo e funzionale del GAL, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organigramma generale e delle relative funzioni e figure previste, fino al livello della struttura tecnica, comprese le funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa) ed, eventualmente, le ulteriori funzioni/attività considerate qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione); l'assegnazione delle suddette funzioni deve risultare comunque documentabile anche sulla base di correlati atti e documenti allegati alla domanda di partecipazione (atto deliberativo, atto di incarico, contratto, lettera di servizio...).



- 14 Descrivere caratteristiche e composizione della struttura tecnica, anche attraverso i riferimenti alle figure impiegate, specificate nell'apposita tabella, e con riguardo comunque ai seguenti aspetti:
- modalità e procedure di selezione delle risorse umane;
 - tipologie contrattuali applicate al personale;
 - conferma della effettiva assegnazione e del presidio delle funzioni obbligatorie (coordinamento; RAF) ed eventualmente, delle ulteriori funzioni considerate qualificanti.

3.5 Notizie aggiuntive

1. Dotazioni e attrezzature ¹⁵
<p>La sede del GAL Consorzio Alto Casertano è fornita di dotazioni e attrezzature acquisite nel corso delle fasi di programmazione a cui il GAL ha partecipato.</p> <p>Gli uffici possiedono arredi e scaffalature adatte a poter contenere tutta la documentazione relativa sia agli anni precedenti che alla programmazione 2014/2020. Sono inoltre presenti alcuni espositori per il materiale di comunicazione e promozionale che il GAL ha realizzato e prodotto nel corso degli ultimi anni.</p> <p>Le postazioni dei singoli collaboratori del GAL (ivi compreso quella del Coordinatore e del RAF), sono dotate di PC, portatili e fissi, collegati alla rete. Presso la postazione del RAF vi è ulteriore PC fornito del software per la contabilità e che custodisce l'archivio contabile del GAL. Presso la postazione inoltre dell'addetta alla segreteria inoltre, vi è il software per il protocollo informatico dell'ufficio. A tale PC sono collegati uno scanner, per l'acquisizione informatica della corrispondenza, e una stampante-etichettatrice, per la stampa delle etichette del protocollo. La postazione del protocollo è anche quella dedicata all'invio ed alla ricezione di tutta la corrispondenza ufficiale del GAL, ivi compresa quella tramite posta certificata.</p> <p>I PC sono tutti collegati ad un hard disk centralizzato che funge da archivio unico informatico. Con cadenza settimanale i PC, attraverso un programma appositamente predisposto, effettuano un back up automatico dei dati. In tal modo viene garantita la sicurezza, la privacy e la conservazione di tutta la documentazione prodotta.</p> <p>Sono presenti due stampanti, di cui una con funzioni anche di fotocopiatrice, centralizzate e collegate ai PC delle singole postazioni.</p> <p>Il GAL è dotato di un sito web istituzionale (www.altocasertano.it), dal quale è possibile accedere, tramite link appositamente dedicati, al sito degli sportelli informativi (www.sportelliinformativi.it), ed a quelli dei due progetti di cooperazione realizzati dal GAL nel corso del PSR 2007/2013: Ruralità Mediterranea e Cammini d'Europa.</p> <p>È di proprietà del GAL anche la web-app per smartphone (www.altocasertano.it da smartphone) creata nell'ambito del progetto "Go Easy", promosso dalla Rete di Sportelli Informativi, nell'ambito del PSR 2007/2013, per la promozione delle le strutture turistico-ricettive presenti nell'Alto Casertano.</p>
2. Elementi di coerenza complessiva ¹⁶
<p>Il GAL Consorzio Alto Casertano possiede una struttura organizzativa consolidata negli anni, in relazione all'attuazione delle diverse fasi di programmazione europea, a cui, a partire dal 1992, ha sempre partecipato.</p> <p>La struttura permette il raggiungimento di tutti gli obiettivi che il GAL si propone di raggiungere attraverso la realizzazione delle strategie di volta in volta predisposte.</p> <p>Tale struttura è composta da diverse professionalità, alle quali si affiancano, in base alle diverse e specifiche esigenze, consulenti e collaboratori esterni.</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Per l'attuazione della presente Strategia di Sviluppo, ed nel rispetto delle disposizioni regionali e comunitarie, il GAL ha provveduto da subito ad individuare le due funzioni obbligatorie della struttura: il Coordinatore ed il RAF.

Tali figure, individuate dal Consiglio Direttivo, svolgono una funzione di supporto trasversale a tutte le attività realizzate dal GAL. In particolare il Coordinatore supervisiona il lavoro dello staff, a cui è affidata l'attuazione delle attività previste nella SSL. Il Coordinatore è responsabile di tutte le azioni, a partire da quelle procedurali a quelle di rendicontazione e controllo, sia delle Misure del PSR (19.2), che di quelle delle progetti di Cooperazione (Misura 19.3), che delle attività di gestione-funzionamento e animazione del GAL (Misura 19.4).

Il RAF affianca il Coordinatore, per quanto riguarda gli aspetti finanziari ed amministrativi. Anche l'attività del RAF è trasversale a tutte le altre. Per le misure direttamente realizzate dal GAL, ossia la 19.3 e la 19.4, il RAF segue tutto l'iter amministrativo e finanziario, provvedendo ai pagamenti dei fornitori/consulenti, ed alla successiva predisposizione della domanda di pagamento. Per quanto attiene invece le Misure del PSR, 19.2, il RAF non interviene direttamente, ma supporta i responsabili soprattutto nella fase di controllo, sia ex -ante, che in itinere e ex-post. Al RAF infatti compete gran parte delle funzioni di controllo e monitoraggio delle attività del GAL. In collaborazione con le altre Aree, il RAF raccoglie le informazioni ed i dati necessari per predisporre report e provvedere alla misurazione degli obiettivi raggiunti attraverso gli indicatori appositamente predisposti.

La fase di ascolto e animazione del territorio, ha evidenziato dei fabbisogni e una serie di criticità/potenzialità evidenziate nell'analisi SWOT. Alla luce di queste indicazioni, e di quelle fornite da tutti gli attori ascoltati ed incontrati, sono stati scelti gli ambiti tematici più corrispondenti a tali indicazioni ed è stata predisposta la strategia, con la definizione degli obiettivi specifici e degli interventi da realizzare per poterli raggiungere.

La realizzazione di tale strategia è affidata allo staff del GAL, la cui composizione è stata indicata nelle precedenti sezioni 3.4.1 e 3.4.2. Accanto alle due figure obbligatorie, Coordinatore e RAF, sono previste nell'organigramma una serie di figure professionali che permetteranno di poter realizzare tutte le attività previste e di raggiungere gli obiettivi prefissati nella SSL.

La struttura del GAL è organizzata in 5 Aree, a ciascuna delle quali corrispondono una/due figure interne già individuate. Ogni area ha compiti e responsabilità specifiche, definite nel Regolamento Interno.

L'Area Segreteria, pur essendo una specifica area, è di supporto a tutta l'attività del GAL.

L'Area Segreteria è rivolta alle seguenti attività:

- Realizzazione di tutta l'attività amministrativa del GAL;
- Accettazione delle istanze di finanziamento presentate dai beneficiari del PSR;
- Archiviazione della documentazione in entrata/uscita del GAL, attraverso il protocollo informatico, relativamente agli interventi previsti nelle Misure 19.2, 19.3 e 19.4, nonché alle attività istituzionali del GAL;
- Assistenza al Presidente, al Coordinatore e al RAF nell'adempimento delle proprie funzioni;
- Trascrizione di tutti gli atti emanati dagli Organi Sociali del GAL (Assemblea, Consiglio Direttivo);
- Divulgazione delle disposizioni degli organi direttivi del GAL.

Tali attività sono funzionali al raggiungimento di tutti gli obiettivi del GAL, ed inoltre



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

sono di supporto alle attività del Coordinatore e del RAF ed a quelle delle altre aree.

L'Area Amministrativa Finanziaria fa capo al RAF. All'interno dell'area amministrativa è prevista una figura esterna, ossia un consulente contabile, fiscale e del lavoro che affianca il RAF nella predisposizione dei documenti contabili ufficiali e nell'adempimento di tutti gli obblighi contabili, fiscali e relativi ai rapporti di lavoro.

L'Area Tecnica è deputata alla realizzazione della Misura 19.2. Il responsabile di tale area, figura interna del GAL già individuata, potrà essere affiancato, da alcuni consulenti esterni, per la realizzazione di tutti gli obiettivi prefissati. L'area tecnica segue tutto l'iter delle misure del PSR, dalla predisposizione dei bandi, supportando per tale attività il Coordinatore, alla selezione dei beneficiari, fino all'esecuzione dei controlli finali sui beneficiari. L'area tecnica pur lavorando specificatamente per il raggiungimento degli obiettivi della Misura 19.2, svolge un'ulteriore funzione in collaborazione con l'Area Informazione e Comunicazione. Anche per questa fase di programmazione, il GAL ha previsto infatti l'attivazione di sportelli informativi da ubicare in posti strategici del territorio. Verranno scelti dei consulenti che si occuperanno di tali sportelli, i quali, oltre a sollecitare il territorio nella partecipazione ai bandi regionali fornendo assistenza tecnica ai possibili beneficiari, svolgeranno un'importante compito di animazione e informazione sul territorio. Il piano di comunicazione che il GAL ha predisposto prevede che periodicamente attraverso gli sportelli informativi, verranno incontrati ed ascoltati gli attori del territorio e tutti gli stakeholder che hanno già partecipato alla fase di definizione della presente strategia. Gli addetti agli sportelli avranno il compito di coinvolgere tali attori, di fornire loro tutte le informazioni sullo stato di avanzamento dell'attuazione della strategia nonché sulle attività realizzate e promosse dal GAL. Il supporto degli sportelli informativi sarà fondamentale soprattutto nella fase di animazione propedeutica all'attuazione degli interventi previsti nella Misura 16. All'area tecnica afferiscono anche i contatti e le collaborazioni con le imprese agricole e del turismo rurale, oltre a tutte le attività di collaborazione e interazione con gli attori che si occupano delle problematiche ambientali e della salvaguardia della biodiversità. All'Area Tecnica saranno affiancate delle figure esterne per l'attuazione degli interventi PSR previsti nella Misura 19.2. I consulenti affiancheranno il responsabile dell'Area nella fase di selezione dei beneficiari ed in quella dei controlli sulle attività da essi realizzate.

L'Area informazione e Comunicazione si occupa di tutta la parte di animazione, divulgazione e promozione delle attività realizzate dal GAL. Sono previste due figure interne, già individuate, di cui una con funzione di responsabile dell'Area, ed un'altra di supporto. Le attività che afferiscono a tale area sono state definite nel Piano di Comunicazione all'interno del regolamento Interno. Il GAL ha consolidato negli anni un'intensa attività di promozione, attraverso il ricorso ai tradizionali mezzi di comunicazione (stampa, acquisto spazi su giornali, pubblicazioni periodiche). A questa modalità tradizionali negli ultimi anni si sono affiancate quelle tecnologicamente più avanzate, quali i siti web (istituzionale e quelli dedicati a singoli progetti) ed i social network. In tal modo è possibile raggiungere e coinvolgere un numero maggiore di destinatari. L'Area Informazione e Comunicazione, per la sua specificità è a totale carico della sottotipologia 2 della Misura 19.4. Ma essa è di supporto a tutte le altre aree, interagendo con esse per la divulgazione e la promozione di ogni attività realizzata dal GAL. La realizzazione delle attività di informazione e comunicazione è sostenuta anche dagli sportelli informativi, ai quali competono anche funzioni di animazione, comunicazione e informazione (come sopra descritto), specie per quanto riguarda le



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Misure del PSR. Le attività dell'area non sono solo rivolte all'attuazione del Piano di comunicazione. Infatti essa si occupa di tutta la fase di relazioni esterne con gli attori chiave e gli stakeholder strategici del territorio: associazionismo, in particolare quello impegnato in ambito sociale; enti ed istituzioni che si occupano di tematiche sociali; organizzazioni ed associazioni del comparto turistico ed appartenenti al mondo culturale. L'attività dell'Area Informazione e Comunicazione sarà fondamentale per la promozione dei partenariati nell'ambito della Misura 16 del PSR, ma sarà funzionale anche ai progetti di cooperazione della Misura 19.3 nonché a tutte le altre attività promosse dal GAL, ivi comprese quelle non rientranti nell'attuazione delle azioni della SSL.

L'Area Cooperazione è interamente dedicata alla realizzazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale previsti nella presente SSL. A tale area sono destinate due risorse interne, già individuate. Tali risorse, sulla base delle esperienze precedentemente acquisite, si occupano rispettivamente della realizzazione di tutte le attività preliminari e di attuazione dei seguenti progetti:

- Cooperazione interterritoriale. Progetto *CAM-SENT Cammini e Sentieri d'Europa, tra Storia e Spiritualità, Turismo e Cultura*, un progetto al quale il GAL Alto Casertano ha già partecipato nella precedente programmazione, insieme ad altri GAL della Campania e dell'Emilia Romagna, per l'individuazione del tracciato della Via Francigena del Sud che attraversa il territorio dell'Alto Casertano. Accanto alla mappatura del tracciato, il GAL è impegnato nella promozione delle peculiarità del territorio (risorse culturali, ambientali, storiche, produzioni tipiche e attività ricreative) presenti lungo il sentiero.
- Cooperazione transnazionale. Per questa fase di programmazione il GAL ha deciso di destinare le risorse alla realizzazione di due idee progettuali. Una prima, CREAMED Rural Resilience and Mediterranean diet in a globalized economy, realizzata insieme a GAL della Campania, della Grecia, della Slovenia, della Repubblica Ceca, della Spagna e del Portogallo, legata ai progetti realizzati nella precedente programmazione (cfr. Rural.Med.), mira alla promozione della dieta mediterranea attraverso la valorizzazione delle produzioni locali. Il secondo progetto, ANCHOR Heritage for the Future, realizzato con alcuni GAL della Polonia, per lo sviluppo di percorsi storici legati agli eventi della Seconda Guerra Mondiale con sviluppo di attività connesse

Le attività dell'Area Cooperazione sono in prevalenza legate alla realizzazione dei singoli progetti, ma in maniera indiretta si legano anche alle altre aree, specie quella Amministrativa (le azioni sono di diretta gestione del GAL), all'area segreteria ed a quella Informazione e Comunicazione.

L'Area Controlli è un'area trasversale a tutte le altre. Anche se a quest'area non sono riconducibili contributi diretti al raggiungimento degli obiettivi specifici della SSL, essa si occupa di tutte quelle fasi ed attività di fondamentale importanza per la realizzazione della Strategia stessa. Non a caso il Regolamento Interno ha previsto che a tale area fanno capo i tre responsabili dell'Area Amministrativa, Tecnica ed a quella Informazione e Comunicazione. I controlli verranno effettuati ex ante, in itinere ed ex post e, secondo diverse modalità, riguarderanno tutte le attività, sia quelle della Misura 19.2, che quelle delle Misure 19.3 e 19.4. Una particolare attenzione sarà destinata alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie a valutare l'efficacia e l'efficienza delle attività realizzate, attraverso la costruzione degli indicatori previsti. Per quanto riguarda le Misure del PSR (19.2), le attività di controllo saranno realizzate oltre che



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

dalle risorse interne, anche con il ricorso a consulenti e collaboratori esterne, e riguarderanno tutta la verifica sull'esecuzione dei lavori, il rispetto delle condizioni stabilite in sede di concessione del contributo. Per le attività della Misura 19.3 e 19.4 i controlli oltre ad essere amministrative e procedurali, saranno anche di tipo economico e finanziario, poiché il GAL è responsabile anche dei pagamenti e della predisposizione delle relative domande di pagamento

3. Consulenze¹⁷

Per meglio raggiungere gli obiettivi prefissati e per conferire maggiore efficienza ed efficacia alle azioni della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) che saranno messe in atto, il Consiglio Direttivo del GAL Consorzio Alto Casertano, laddove lo ritenesse necessario, provvederà selezionare/individuare delle risorse professionali aggiuntive, nel rispetto del principio delle pari opportunità e mediante procedure da attuarsi ai sensi della normativa vigente. Il CD del GAL ha deliberato la costituzione di una short-list di esperti a cui, a seconda delle necessità, potrà ricorrere per l'affidamento di incarichi di natura professionale.

Laddove nell'ambito dei curricula inseriti nella short list, il GAL non individui il professionista rispondente alle esigenze specifiche del GAL, questi può selezionare ulteriori professionisti a cui affidare incarichi professionali.

Il GAL ricorrerà alle specifiche professionalità inserite nella short list sulla base delle esigenze evidenziate a seguito dei fabbisogni rilevati e coerentemente allo svolgimento delle sue attività istituzionali.

Gli incarichi saranno affidati ad insindacabile giudizio del GAL Consorzio Alto Casertano, ai candidati iscritti nella short list la cui esperienza professionale e le cui competenze saranno giudicate maggiormente pertinenti rispetto agli incarichi da affidare e valutate sulla base dei curricula e delle esperienze e/o attività pregresse già maturate nel settore di attività di riferimento.

Nell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020, Il GAL Consorzio Alto Casertano prevederà di incaricare dei professionisti per consulenze specialistiche in merito all'attuazione delle azioni relative alle:

- a. Misure del PSR (19.2);
- b. Misure 19.3 e 19.4.

In merito alle misure del PSR, verranno selezionate delle figure, attingendo dalla short list, che dovranno occuparsi: della verifica della ricevibilità; dell'esecuzione dei controlli in loco dei progetti eseguiti dai beneficiari dei bandi del PSR. Si tratta di consulenti che assumeranno il ruolo di Tecnici Istruttori. I Tecnici seguiranno tutto l'iter dei progetti presentati dai beneficiari del PSR, fino alla realizzazione dei controlli in fase di chiusura degli stessi progetti.

Accanto alle figure dei tecnici istruttori, per la gestione delle azioni PSR, il GAL nominerà una Commissione che si occuperà della valutazione delle istanze da ammettere al successivo finanziamento. Anche in tal caso si farà ricorso all'elenco dei professionisti iscritti nella short list.

Sulla base dell'esperienza acquisita nella scorsa fase di programmazione e in ottemperanza alle disposizioni di legge e a quelle per l'attuazione della Misura 19 emanate dalla Regione Campania, il GAL darà incarico ad altre figure di consulenti.

1. Una prima consulenza riguarda gli aspetti contabili, fiscali e del lavoro derivanti



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

dalle attività previste nel piano finanziario della SSL.

2. Il GAL incaricherà inoltre un consulente informatico, che si occuperà dei servizi di manutenzione di hardware e software con la predisposizione di back up mensili sulle postazioni presenti in ufficio; dei servizi di archiviazione informatica di documenti e back up di dati, dei servizi per aggiornamenti siti web GAL; della predisposizione di un data base informatizzato per la gestione del protocollo, dell'archivio e dei contatti.
3. Il GAL Consorzio Alto Casertano, incaricherà anche un consulente giuridico amministrativo per l'assistenza al Consiglio Direttivo e alla Assemblea dei Soci per problemi giuridico/amministrativi, non ricadenti nella sfera delle controversie legali.

Per la determinazione del compenso spettante ai professionisti, si farà riferimento ai compensi indicati nella deliberazione della G.R. della Campania n.ro 1341/2007 e ss.mm.ii., art. 6 “*Criteri per la determinazione dei costi dell’operazione*” - punto 1 “*Interventi Immateriali*” - personale esterno/consulenti.

Tra le voci “consulenze” rientra la collaborazione avviata con il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi - DEMM - dell’Università del Sannio, chiamato a collaborare alla definizione e implementazione a livello locale dell’approccio innovativo, in linea con quanto richiesto dal Bando (par.4.2.4, nota 26 e principio di selezione 4 *Approccio innovativo*), che ha proposto al GAL Alto Casertano delle innovazioni, al fine di migliorare il processo di definizione e di qualità della Strategia di Sviluppo Locale, ovvero:

- *l’e-SSL Governace;*
- *la progettazione collettiva;*
- *l’e-Communication.*

4. Misure organizzative e gestionali ¹⁸

Per dare certezza e trasparenza alla sua azione di soggetto responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Azione, il GAL si è dotato sin dal 1994 di un Regolamento Interno (la cui ultima revisione risale allo scorso giugno), che definisce le norme e la struttura organizzativa e funzionale del GAL. Il Regolamento interno, è stato predisposto in conformità all'atto costitutivo e allo statuto del GAL Consorzio Alto e alle normative regionali, nazionali e comunitarie.

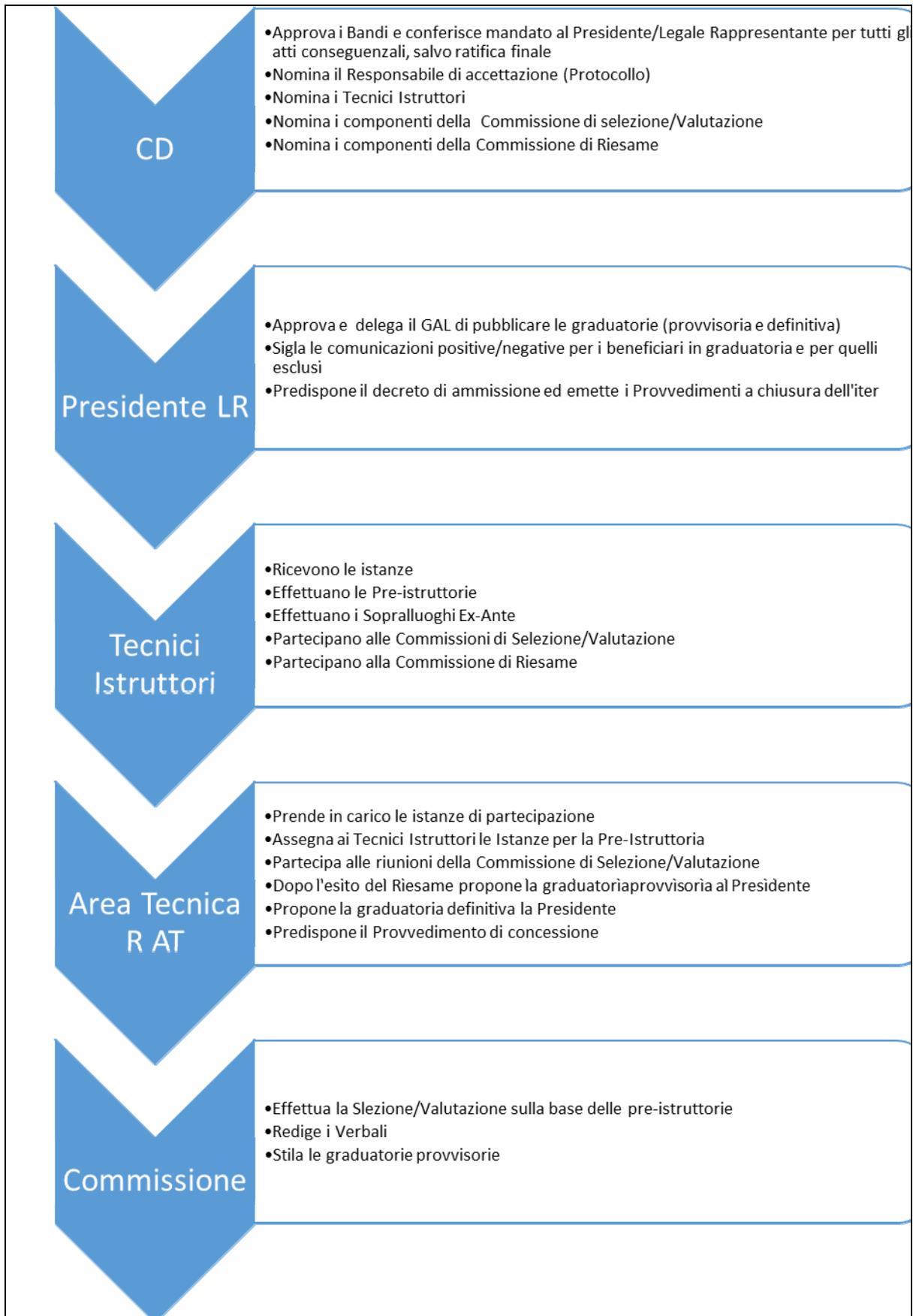
Il GAL Consorzio Alto Casertano si configura giuridicamente come un Consorzio di Primo Livello senza scopo di lucro. Elabora la strategia di sviluppo socio-economico del territorio ed è responsabile della sua attuazione. Inoltre assolve alle seguenti funzioni: Partecipazione a reti regionali, nazionali ed europee; Sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori in ordine alle problematiche dello sviluppo rurale; Promozione e divulgazione dei Piani di Azione/Sviluppo sul territorio, con idonei strumenti di comunicazione; Partecipazione a Programmi Comunitari e Nazionali a vario titolo. **Per l’espletamento delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi del GAL Consorzio Alto Casertano, il Consiglio Direttivo individua (come già fatto in passato) in aggiunta alla sede legale (ed operativa già posta in essere), degli sportelli informativi sui territori a cui il GAL stesso si rivolge per le sue attività.** L’organigramma



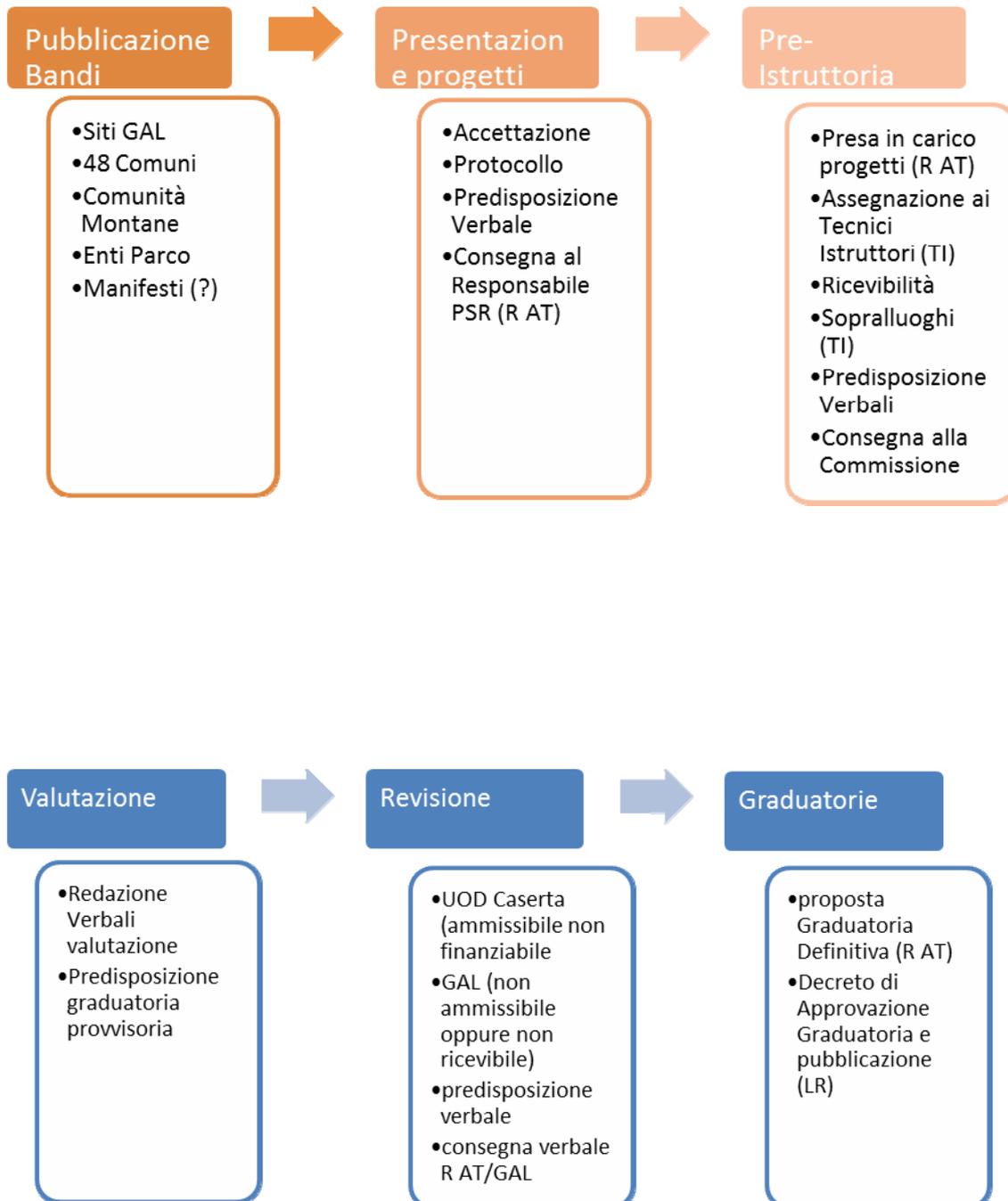
organizzativo (**vedi allegato F Regolamento Interno**) prevede una organizzazione della struttura interna con specifico riferimento alle componenti del sistema di gestione e controllo, tale da garantire la separazione delle funzioni, così come indicato nei regolamenti europei vigenti. In particolare le attività istruttorie e quelle connesse al controllo ordinario sono affidate in modo da garantire una adeguata separazione delle funzioni tra i soggetti responsabili delle rispettive attività.

L'organigramma tecnico del GAL Consorzio Alto Casertano è riassumibile nelle seguenti aree, come di seguito indicato: Direzione/Coordinamento, Segreteria/Amministrazione, Finanziaria, Tecnica, Informazione, Cooperazione. **Al paragrafo 3.4.2 sono state dettagliate le aree e i rispettivi compiti.**

Nella tabella della pagina seguente è riportato il flusso delle procedure per quanto riguarda la gestione delle attività in cui il GAL non è Beneficiario (Misure PSR)



Di seguito viene illustrato il flusso delle fasi/attività dalla pubblicazione del bando alla firma del provvedimento di concessione:





MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Per le attività in cui il GAL è Beneficiario diretto (Misure 19.3 e 19.4) le modalità gestionali sono esplicitate di seguito.

Le azioni svolte direttamente dal GAL (art. 15 bis del Regolamento All. F), rappresentano interventi realizzati direttamente dal GAL Consorzio Alto Casertano e destinati alla corretta gestione e funzionamento della struttura o alla realizzazione di iniziative di interesse per la collettività nel suo complesso. Il GAL Consorzio Alto Casertano può realizzare gli interventi direttamente e/o attraverso l'affidamento di incarichi per la fornitura di beni e servizi.

Nel caso in cui gli interventi non siano realizzati tutti o in parte dal GAL Consorzio Alto Casertano, la selezione di fornitori di beni e servizi potrà avvenire con differenti modalità nel rispetto della L. R. n. 3 del 27 febbraio 2007, del Codice sugli appalti e delle altre norme vigenti in materia.

Al fine di rendere più operativo il GAL Consorzio Alto Casertano, il Consiglio direttivo stabilisce che, per la stipula dei contratti con i fornitori di beni e servizi, di valore inferiore ad euro 40.000,00, viene delegato il Presidente o il Consigliere delegato e successivamente, tali contratti verranno portati a ratifica nel primo consiglio direttivo utile. Le disposizioni regionali prevedono che prima di procedere al pagamento dei fornitori di beni e servizi, il GAL dovrà validarne l'operato attraverso un formale atto autorizzativo del pagamento da parte dell'Organo Decisionale, previa comunicazione del RAF che effettua il controllo della corrispondenza e congruità della spesa.

Di seguito si prendono in esame le diverse tipologie:

Acquisizione di servizi per importi inferiori a euro 40.000,00:

nomina RUP: il CD del GAL nomina il RUP che può provvedere direttamente (in economia) ad acquisire i servizi relativi

individuazione fornitore: mediante la lista dei fornitori iscritti all'Albo istituito presso il GAL (che viene annualmente aggiornato) il RUP individua il Fornitore assicurando parità di trattamento e rotazione; questi viene invitato (con una richiesta di preventivo a cui viene allegato un disciplinare relativo ai servizi richiesti) a presentare la propria offerta; il RUP attraverso una propria determina verbalizza la scelta e avvia la contrattualizzazione;

realizzazione della prestazione: il fornitore individuato si sottopone all'obbligo di realizzare il servizio così come pattuito², senza variazioni di costi o di qualità, consegnando alla fine unitamente alla fattura per la richiesta di pagamento, una relazione su lavoro svolto; tale relazione, acquisita dal responsabile del procedimento unitamente a tutta la documentazione prevista nel contratto, costituisce la fonte per la redazione del Verbale di accettazione del RUP;

pagamento della prestazione: il Verbale di accettazione del RUP, unitamente alla fattura, viene trasmesso al RAF (Responsabile Amministrativo Finanziario) che verifica l'aspetto economico-finanziario e la copertura finanziaria per effettuare il Pagamento;

il CD approva e autorizza il pagamento;

l'area finanziaria procede alla emissione mandato di pagamento;

il legale rappresentante e il RAF firmano il mandato, che viene inviato al tesoriere/Banca che effettua il bonifico in favore del fornitore;

² Se è prevista la consegna dei beni occorre il Verbale di consegna redatto dal RAF



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

ad avvenuto pagamento il fornitore emette liberatoria.

Acquisizione di servizi per importi pari/superiori a euro 40.000,00 ed inferiori a 125.000,00 euro:

nomina RUP: il CD del GAL nomina il RUP che avvia la procedura;

individuazione fornitore: il GAL effettua una consultazione di almeno 5 operatori (mediante il ricorso alla lista dei fornitori iscritti all'Albo istituito presso il GAL che viene annualmente aggiornato); costoro vengono invitati (con una richiesta di preventivo a cui viene allegato un disciplinare relativo ai servizi richiesti) a presentare la propria offerta; il RUP attraverso una propria determina verbalizza la scelta e avvia la contrattualizzazione;

realizzazione della prestazione: il fornitore individuato si sottopone all'obbligo di realizzare il servizio così come pattuito, senza variazioni di costi o di qualità, consegnando alla fine unitamente alla fattura per la richiesta di pagamento, una relazione su lavoro svolto; tale relazione, acquisita dal responsabile del procedimento unitamente a tutta la documentazione prevista nel contratto, costituisce la fonte per la redazione del Verbale di accettazione del RUP;

pagamento della prestazione: il Verbale di accettazione del RUP, unitamente alla fattura, viene trasmesso al RAF (Responsabile Amministrativo Finanziario) che verifica l'aspetto economico-finanziario e la copertura finanziaria per effettuare il Pagamento;

il RAF trasmette il Verbale del RUP e la fattura al CD per le relative approvazioni;

il CD approva e autorizza il pagamento;

l'area amministrazione procedere alla emissione mandato di pagamento;

il legale rappresentante ed eventualmente il RAF firmano il mandato, che viene inviato al tesoriere/Banca che effettua il bonifico in favore del fornitore. Laddove lo ritenesse necessario il tesoriere richiede la documentazione amministrativa, relativa al pagamento, al GAL.

Acquisizione di servizi per importi pari/superiori ad euro 125.000,000 e inferiori alla soglia comunitaria

Il CD del GAL, prima di ogni avvio di procedura di affidamento, con proprio atto determina gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, nomina il RUP;

viene elaborato e pubblicato l'avviso pubblico a cura del GAL;

il CD (allo scadere dell'avviso) nomina una apposita commissione esterna;

la commissione esterna, nominata in relazione a quanto disposto dal codice sugli appalti, selezionano le migliori offerte, dichiarando alla fine del procedimento l'aggiudicazione provvisoria;

l'organo decisionale del GAL, acquisendo i verbali predisposti dalle commissioni, provvede, sempre ai sensi del disposto del decreto, alla aggiudicazione definitiva.

Acquisizione di servizi per importi pari/superiori alla soglia comunitaria -

Applicazione delle Direttive CEE 2014/23/24/25/CE

il CD del GAL, prima di ogni avvio di procedura di affidamento, con proprio atto determina gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte. Le procedure di affidamento, curate da una apposita commissione esterna, nominata in relazione a quanto disposto dal D.Lgsv., selezionano le migliori offerte, dichiarando alla fine del procedimento l'aggiudicazione provvisoria;



l'organo decisionale del GAL, acquisendo i verbali predisposti dalle commissioni, provvede, sempre ai sensi del disposto del decreto, alla aggiudicazione definitiva. Per la diffusione degli avvisi, il GAL ai sensi del disposto del decreto sugli appalti, pubblica un estratto del Bando di Gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, pubblica il formulario predisposto dal sistema europeo TED per la pubblicazione degli appalti, sulla Gazzetta ufficiale della Comunità Europea, su due quotidiani a tiratura nazionale, sul sito istituzionale del GAL www.altocasertano.it.

- 15 Descrivere in breve il quadro delle principali dotazioni e attrezzature disponibili ai fini dell'attività del GAL, con particolare riferimento agli strumenti/forme di impiego e utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet ed in relazione alle funzioni previste dall'organigramma.
- 16 Giustificare e commentare l'assetto organizzativo e gestionale descritto nelle precedenti sezioni, con riferimento al quadro complessivo dei fabbisogni, in termini di funzioni/attività/figure, connessi con l'elaborazione ed attuazione della strategia, oltre che con la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse previste, anche in funzione della preventiva individuazione -ed esplicitazione- delle funzioni/attività che possono determinare la necessità di ulteriori apporti tecnici e specialistici (consulenze e collaborazioni), in fase attuativa.
- 17 In riferimento alle eventuali esigenze rilevate nella sezione precedente, esplicitare gli effettivi fabbisogni in termini di possibili consulenze/convenzioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico e scientifico, anche con riferimento alle funzioni considerate rilevanti per l'organigramma [a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione] ed alle correlate figure in grado di assicurare i necessari apporti di tipo specialistico;
- 18 Descrivere in breve, con riferimento esplicito agli atti e documenti che li disciplinano, in particolare gli strumenti e le procedure previste per identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito dell'azione del GAL e dei relativi organi e strutture, con particolare riferimento alle situazioni stabilite dall'art. 34, punto (b) del Reg. (UE) 1303/2013

4. Descrizione della strategia di sviluppo locale

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni¹⁹

Quadro 4.1.1 - Analisi situazione e contesto di riferimento ²⁰

Premessa La Qualità della vita nell'Alto Casertano

Il territorio di competenza del GAL Alto Casertano, è caratterizzato da un'identità territoriale molto forte, che si unisce ad una coerenza complessiva di risorse umane e finanziarie in grado di sostenere un percorso di sviluppo appropriato, puntando ad un obiettivo principale: *la valorizzazione e l'integrazione del territorio*. Un territorio, ubicato per la maggior parte nella zona interna della Provincia di Caserta, che appare fortemente penalizzato per ciò che concerne la dotazione infrastrutturale, con particolare riferimento ad aspetti quali mobilità, servizi socio-sanitari, istruzione, ecc. Una situazione, legata molto spesso proprio alla struttura morfologica dei luoghi, che incide sulla qualità della vita delle popolazioni, rendendo particolarmente oneroso o scarsamente fruibile l'accesso a luoghi e servizi, che spesso sono anche non ben distribuiti sul territorio. Proprio la struttura morfologica dei luoghi, sebbene sino ad oggi abbia rappresentato un vincolo allo sviluppo, ha anche costituito una barriera al progressivo deterioramento e alla contaminazione dell'ambiente dell'Alto Casertano. Il GAL sin dal 1993 ha avviato un processo di ricognizione e messa a sistema di quelle che erano le risorse endogene del territorio, sia facendo un'attenta analisi dei punti di forza e di debolezza, nonché delle minacce e delle opportunità presenti nel territorio, sia attraverso la realizzazione di una serie di attività nel territorio, nel



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

comparto agricolo, in quello turistico, volte al miglioramento della qualità della vita della popolazione locale. Il GAL con le sue azioni agisce sul comparto agricolo contribuendo sia a incrementare il reddito agricolo, e dunque favorendo la permanenza della “famiglia agricola” all’interno del territorio, sia adoperandosi per qualificare e aggiornare le competenze delle risorse umane locali in ambiti connessi allo sviluppo rurale. L’obiettivo è quello di contrastare gli effetti negativi della generale crisi economica e di attenuare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne. Oltre all’individuazione di fonti di finanziamento e di sostegno alle aziende e alle PMI, il GAL infatti da anni cerca di promuovere sinergie collaborative tra scuole, aziende e territorio, per cercare di rilanciare la crescita di un territorio, tradizionalmente vocato all’agricoltura, ma con forti potenzialità anche allo sviluppo industriale e dei servizi. Il GAL cerca, attraverso un’azione informativa di sistema, di “avvicinarsi e avvicinare” tra loro enti ed operatori in una modalità nuova di coinvolgimento che può contribuire al superamento di barriere, morfologiche e non (ALL. R – Grafici e Tabelle)

1.1 Struttura della popolazione residente

Popolazione residente: 125.874 unità, il 14% dei residenti della provincia di Caserta e il 2,2% di quella campana. Nel giro di 3 anni, i residenti sono calati in media dell'1,5%, dato inferiore, seppur di poco, a tutti i piccoli comuni dell'entroterra di Italia, (Tab.1). Nel giro di 10 anni le variazioni di popolazione residente si aggravano ulteriormente, sfiorando circa l'8% in meno nella macroarea Monte Santa Croce (Grafico 1).

La **densità abitativa:** 90,22 abitanti/kmq, dato inferiore a quello provinciale (348,7), regionale (428,8) e nazionale (201,3) (v.Tab.2 e 3)

Lavoro e disoccupazione

Alcuni dei 48 comuni sono dispersi in sistemi che aggregano molti territori esterni all'Alto Casertano. I sistemi di Piedimonte Matese e di Teano raggruppano circa il 70% dei comuni (33) e non hanno al loro interno comuni esterni all'area di riferimento (Tab. 4).

I **tassi di disoccupazione** registrati nel territorio risultano molto preoccupanti: nel sistema di Piedimonte si registrano 19 disoccupati su 100 residenti in età attiva, in quello di Teano 18,5, mentre in Italia il dato scende a 12,2; rispetto al 2008, anno preso come riferimento del periodo pre-crisi economica, il tasso risulta in crescita vertiginosa (i disoccupati crescono di oltre il 56% nel sistema di Piedimonte Matese e del 35,2% in quello di Teano), le variazioni tuttavia sono inferiori alla variazione registrata (+81%) dai disoccupati italiani nello stesso periodo (Tab.5).

1.2 Infrastrutture

Viarie

Nel territorio dell'Alto Casertano vi è una buona accessibilità stradale: autostrada A1, con 3 uscite funzionali (San Vittore, Caianello, Capua); 7 strade statali (6 Casilina, 158 della Valle del Volturno, 372 Telesina, 608 di Teano, 85 Venafrana, 87 Sannitica, 430 della Valle del Garigliano); 99 strade provinciali.

Presenza di **14 stazioni ferroviarie** (Tab.6) nel territorio dei comuni dell'Alto Casertano, oltre a 2 stazioni localizzate fisicamente in altri comuni ma a servizio di 2 località dell'area di riferimento (Sessa Aurunca - Roccamonfina e Rocca d'Evandro - San Vittore). Gran parte della macroarea del Matese resta ai margini delle infrastrutture ferroviarie, mentre le due altre macroaree risultano servite in modo più diffuso (Fig.1).

Sono presenti **22 linee ordinarie extraurbane** che servono i comuni dell'area di riferimento. Il **63%** delle località (30) ha **collegamenti diretti con Caserta**, mentre solo **3** con **Napoli** (Tab.7). Più della metà delle linee (il 63%) **non sono attive nei giorni festivi**.

1.3 Patrimonio naturale, storico e culturale

Presenza di **2 Parchi regionali**, all'interno dei quali ricadono 21 dei 48 comuni dell'Alto Casertano. Il 94% del territorio dei comuni fa parte di **Rete Natura 2000**: 45 comuni, ricadono all'interno di un'area **SIC**, mentre il 23% delle località ricade in un'area **ZPS** (v. Cartina aree protette). Il territorio di circa il 15% delle località fa parte di una o più **aree wilderness**, ossia vaste aree naturali selvagge ancora libere dall'antropizzazione; 3 dei comuni appartengono alla macroarea Monte Santa Croce, 4 a quella Monte Maggiore. Sono presenti **due estese aree**



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

carsiche (dei monti del Matese e del Monte Maggiore) di notevole valore naturalistico e di ben **47 grotte**, l'89% delle quali localizzate nella macroarea del Matese. Presenza di **altre 15 risorse naturalistiche** segnalata come **turisticamente rilevanti**, localizzate quasi completamente nella macroarea del Matese (es. Lago di Letino, sorgenti del Torano e del Maretto, ecc.). Presenza di un'estesa **rete sentieristica** (Tab.8) adatta a diversi segmenti di viaggiatori (esperti, famiglie, ecc.). Il territorio dispone di numerosi **borghi antichi che hanno conservato un impianto urbanistico caratteristico e di pregio** e che presentano un alto potenziale in ottica di valorizzazione turistica; quasi tutti i centri storici presenti necessitano di **importanti interventi di tutela e riqualificazione** per poter diventare risorse di attrazione di flussi turistici (Grafici 2, 3, 4). L'80% di tutte le risorse storico-culturali (Tab.9) è costituito da **edilizia religiosa** (40%), **castelli e resti di architetture fortificate** (14%), **siti e resti archeologici** (14%, relativi soprattutto al periodo romano, ma anche sannitico) e da **palazzi storici di pregio architettonico** (edilizia civile, 12%). Non molto consistente l'offerta museale, composta di 12 esposizioni in 10 comuni.

1.4 Contesto ambientale (V. All. B2)

Il comprensorio dell'Alto Casertano (Macroaree C e D) è situato nel punto di convergenza delle tre Comunità Montane della Provincia di Caserta: C.M. del Matese, C.M. del Monte Maggiore e C.M. di Monte Santa Croce. Il territorio, che segna il confine geografico e politico del nord della Campania è fortemente caratterizzato dalle catene del Matese e del Montemaggiore e dal potente edificio vulcanico del Roccamonfina. E' prevalentemente di natura collinare (il 78,86 % del territorio si trova tra i 250 e 600 metri di altitudine) e montuosa (il 19,77 % del territorio si trova al di sopra dei 600 metri di altitudine). E' attraversato dal fiume Volturno che scorre tra questi rilievi irrigando la Piana Alifana, convogliando le acque della Valle del Sava e della Piana di Pietramelara ed è interessato dal bacino del Garigliano nella zona nord-occidentale. Il paesaggio muta rapidamente e dalle ampie pianure si può agevolmente risalire agli altopiani carsici del Matese.

1.5 Gestione dei rifiuti

Quasi tutte le amministrazioni comunali effettuano la **raccolta dei rifiuti porta a porta**. Nel 41% delle località sono presenti **isole ecologiche** nel comune o in altro comune vicino (Tab.10). A partire dal 2011 la **percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato** nella totalità dei comuni dell'Alto Casertano è superiore alla media nazionale e a quella regionale, raggiungendo nel 2014 la quota del 57% (media per comune del 54%). La quantità totale di rifiuti raccolti in modo differenziato è aumentata del 90% dal 2010 al 2014 (Grafico 5).

1.6 Utilizzo di fonti rinnovabili

Presenza di **7 centrali idroelettriche**, localizzate in 6 comuni delle macroaree Matese e Monte Santa Croce, con una potenza totale efficiente netta di 1.195 MW; le centrali non creano fratture consistenti a livello paesaggistico. In quasi tutti i comuni (44 su 48) è presente almeno un **impianto fotovoltaico**, per un totale di circa 1.000 installazioni (19% di quelle provinciali), una media per comune di 21 impianti e una potenza totale incentivata di circa 44 MW (20% della potenza provinciale).

1.7 Settore dell'industria, del commercio e dei servizi

Il settore **industriale**, del commercio e dei servizi dell'Alto Casertano registra **oltre 7.000 unità locali (UL)** e **circa 16.000 addetti**; si registra una **densità territoriale di 5,14 imprese per km²** (tab.11 e 12) dato molto inferiore alla densità provinciale (19,5), regionale (26,3) e nazionale (15,8). Il settore risulta **concentrato in 5 ambiti prevalenti**, che registrano il 77% delle UL e il 74% degli addetti locali. Il settore del **commercio** è l'ambito che raccoglie il **maggior numero di unità locali** e di **addetti** dell'Alto Casertano, con il 35% del totale unità e circa il 30% degli addetti. Il settore **manifatturiero** registra la seconda quota più alta di addetti (17%), ma solo l'8,5% delle unità locali; le industrie maggiormente diffuse sono quelle **alimentari** e le **fabbriche di prodotti in metallo**, che insieme raccolgono più della metà delle UL (Tab.13). Presenti alcune grandi industrie che sfruttano importanti risorse idriche del territorio, tra cui la Lete, la Ferrarelle e le centrali ENEL di produzione di energia idroelettrica.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

1.8 Terzo settore

In 47 comuni, su 48, risulta attiva **almeno un'istituzione non profit**, per un totale di **406 unità** (Tab.14 e Grafici 6 e 7) molto attive soprattutto nel settore della **cultura, sport e ricreazione**, con il 68% del totale (Tab.15 e Grafico 8); la quota maggiore di esse è detenuta dalle attività sportive (40%).

1.9 Settore agricolo

Composizione delle aziende agricole

In totale vi sono **circa 10.000 aziende agricole** (censimento dell'agricoltura 2011, v. Tab.16), con una media di 207 aziende agricole/comune (dato inferiore alla media provinciale e regionale) con punte di 281 (Monte Santa Croce). Nel periodo 2000/2010 si è registrato un processo di contrazione delle aziende agricole del 41,7%, dato provinciale 36,8% (Tab.17); SAT pari a 68.375 ettari, 52% della provincia; SAU pari a 49.520 ettari, 46,5% della provincia (Tab.18). Nel periodo 2000/2010 si è registrato nella provincia di Caserta un aumento del 0,5% della SAU e una riduzione della SAT del 9,6%; nel territorio dell'Alto Casertano si registra una riduzione del 16% SAU e del 25% SAT (Tabelle 19 e 20).

La **forma giuridica** del 98% delle aziende agricole é individuale (Fig.2 e Grafici 9,10,11,12); solo meno dell'1% sono società di capitali (0,6%) e cooperative (0,2%).

Gli utilizzi del terreno più diffusi (Grafico 13) tra le aziende agricole sono **olivo per olio** (62%), **vite**, (33%) **nocciolo e castagno** (rispettivamente 11%) e **mais** (10%).

Gli **allevamenti** di animali sono presenti nel **18% delle aziende agricole totali del territorio** (1.822). I più diffusi sono i **bovini** (allevati dal 76% delle aziende totali con allevamenti), seguiti da ovini, bufalini ed equini. Le aziende con allevamenti nell'Alto Casertano (Grafico 14) rappresentano il 64% del totale delle aziende casertane.

Solo il **2%** delle aziende (226) ha intrapreso una o più **attività remunerative connesse a quella principale**, lasciando intravedere alti livelli di potenziale; l'attività più frequente (34%) è l'agriturismo (Grafico 15). Oltre la metà delle aziende agricole dell'Alto Casertano (57%) **vende direttamente i propri prodotti aziendali**: 3 su 4 (71%) vendono prodotti vegetali, 1 su 4 che vende prodotti animali e il 14% di aziende che commercializzano prodotti trasformati (l'80% di queste vende olio).

Meno dell'1% delle aziende agricole totali (0,7%) ha impiantato un **sistema di produzione di energia rinnovabile**. L'89% delle aziende ha puntato sugli impianti fotovoltaici mentre esigui o nulli gli impianti per la produzione di biomasse (1 sola azienda) e di biogas (nessuna).

In **tutti i comuni** dell'Alto Casertano è presente **almeno una produzione tipica certificata** con i marchi di origine comunitaria DOP e IGP, per un totale di **10 prodotti** suddivisi tra: **4 prodotti agroalimentari DOP** delle 13 campane, **1 IGP** delle 9 prodotte nella regione, **2 vini DOP** (ex DOC) delle 19 campane (15 ex DOC e 4 ex DOCG) e **3 vini IGP** (ex IGT) delle 10 regionali. Sono presenti inoltre 26 PAT (Prodotti Agricoli Tradizionali) campani (Tabelle 21,22,23 e Grafici 16 e 17)

Aziende agricole biologiche

Circa il **70%** delle aziende agricole certificate biologiche (con superficie biologica e/o allevamenti certificati biologici) **della provincia di Caserta** sono localizzate nei comuni dell'Alto Casertano (Grafico 18) e rappresentano il **2,6% delle aziende agricole totali dell'Alto Casertano**, valore superiore al dato provinciale (1,6%) e a quello regionale (1,3%), ma quasi in linea con quello nazionale (2,8%). Solo il 68% delle aziende agricole biologiche ha la totalità della superficie biologica (178). Nel 65% dei comuni dell'Alto Casertano (31) è presente almeno 1 azienda agricola biologica (Tab.24); la quasi totalità delle aziende è localizzata nella macroarea **Monte Santa Croce**, con 209 unità (più della metà di queste si trova nel solo comune di Roccamonfina) e 19 aziende medie per comune.

Aziende agrituristiche

Nell'Alto Casertano risultano **82 aziende agricole** che offrono al turista **almeno un servizio tra l'alloggio e la ristorazione**. Le strutture agrituristiche non sono presenti in tutte le località dell'Alto Casertano, ma solo nel 58% di esse (28), con una media di **1,7 strutture per comune**;



L'Europa investe nelle zone rurali

Pontelatone (Monte Maggiore) e San Potito Sannitico (Matese) registrano il numero maggiore di agriturismi. Le aziende sono localizzate in misura maggiore nella macroarea **Monte Maggiore** (40% delle strutture totali), ma risultano maggiormente diffuse, in termini di comuni coinvolti, nella zona di **Monte Santa Croce**, dove è presente almeno un operatore agriturismo nell'82% delle località; nelle altre due aree i comuni coinvolti dal fenomeno degli agriturismi scendono a circa la metà del totale delle località (Tab.25). Le strutture presentano una **dimensione media di circa 14 posti letto** e di **56 coperti** per il servizio di ristorazione; diverse strutture offrono anche alcuni posti tenda o piazzole per il turismo itinerante. Circa la metà delle aziende agrituristiche dispone di un canale di **vendita diretta dei propri prodotti** nei confronti dei turisti.

Fattorie didattiche

Nell'Alto Casertano si registrano **30 fattorie didattiche** accreditate presso la Regione Campania: l'8% delle strutture regionali, distribuite in 20 delle 48 località dell'area di riferimento (Tab.26 e Grafico 19).

La macroarea **Monte Maggiore** annovera il maggior numero di fattorie (43% del totale), seguita da Monte Santa Croce (33%) e dall'area del Matese (23%). Sono aziende agricole e/o agrituristiche, la metà imprese di trasformazione o confezionamento dell'agroalimentare e il 17% sono vere e proprie esposizioni sulla cultura contadina o aziende con al loro interno una sezione museale.

¹⁹ Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale, contenuta nel cap.4 del PSR 2014-2020, l'analisi del territorio delle singole SSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia (es. fare riferimento alle 6 priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'art.5 del Reg. n.1305/13), mettendo in evidenza gli elementi qualitativi e quantitativi peculiari che caratterizzano il territorio di riferimento. A partire da una sintetica analisi della situazione e del contesto di riferimento, procedere alla individuazione, definizione e conseguente analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, in termini di effettivi fabbisogni del territorio di riferimento; l'analisi può essere strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia. Tale descrizione deve permettere di valutare gli elementi di omogeneità e i principali fattori di competitività consentendo nei paragrafi successivi, di evidenziare i fabbisogni di interesse generale e gli ambiti tematici, su cui basare realistiche potenzialità di sviluppo.

²⁰ Ai fini dell'analisi, che può essere opportunamente strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia, descrivere in sintesi la situazione socio economica del territorio di riferimento, con l'ausilio di dati quantificati - riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi - privilegiando l'impiego di indicatori atti a quantificare gli aspetti ed i fenomeni descritti; in considerazione del fatto che lo Sviluppo locale Leader è programmato ai fini della Focus Area 6b, è opportuno siano comunque considerati gli indicatori "occupazione-posti di lavoro". Tra gli argomenti da trattare sicuramente c'è il contesto demografico, lavoro e la struttura economica, attrattività del territorio, servizi e accessibilità, fattori ambientali

Quadro 4.1.2 - SWOT ²¹

Cod.	Punti forza	Cod.	Punti di debolezza
PF01	Presenza di organismi che intervengono nei casi di disagio sociale (Sert, Ambiti territoriali), sensibilità delle comunità (Enti e popolazione) verso problemi di disagio sociale o di disabilità, buone capacità progettuali e buona conoscenza delle opportunità offerte dagli strumenti nazionali/ comunitari;	PD01	Popolazione residente in calo, tasso di natalità inferiore alla media nazionale e tasso di mortalità superiore; tassi di disoccupazione superiori alla media nazionale, soprattutto femminile e giovanile; mancanza di una politica per il sostegno alle famiglie; mancanza di servizi dedicati al tempo libero; persistenza del fenomeno dell'abbandono scolastico in alcune delle fasce delle comunità; scarso rapporto Famiglia-scuola



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

PF01 Slogan	<i>Attenzione ai problemi di disagio sociale</i>	PD01 Slogan	<i>Decremento anagrafico, scarse possibilità occupazionali</i>
PF02	Territorio non densamente abitato, con ampie aree non antropizzate di elevato valore naturalistico. Presenza di diverse risorse naturalistiche di eccellenza; territorio protetto dalla presenza di 2 parchi regionali e di aree SIC e ZPS; presenza di alcune aree wilderness; presenza di due estese aree carsiche e di numerose grotte; presenza di numerosi borghi antichi che hanno conservato un impianto urbanistico caratteristico e di pregio, con strade prevalentemente in pietra. Presenza di un patrimonio storico-culturale diffuso e discretamente differenziato, discretamente mantenuto e con elevati valori di pregio.	PD02	Carenza di servizi essenziali (trasporto pubblico locale, servizi sanitari) soprattutto nelle aree di montagna
PF02 Slogan	<i>Alta valenza naturalistica e culturale</i>	PD02 Slogan	<i>Carenza di servizi essenziali</i>
PF03	Vocazione agricola del territorio di riferimento; buona diffusione dell'agricoltura biologica; presenza di un buon numero di aziende agrituristiche e di fattorie didattiche accreditate da Regione Campania; esistenza di un paniere diversificato di prodotti tipici; larga diffusione del canale di vendita diretto delle aziende agricole;	PD03	Sistema produttivo caratterizzato da microimprese con esiguo numero di addetti e bassa densità territoriale di unità locali; limitato numero di aziende con produzioni DOP/IGP e con attività remunerative connesse all'attività principale; scarsa informatizzazione delle aziende agricole
PF03 Slogan	<i>Forte vocazione agricola e agroalimentare</i>	PD03 Slogan	<i>Diffusa presenza micro-imprese</i>
PF04	Terzo settore molto attivo nel settore della cultura, sport e ricreazione; grande opportunità per l'animazione del territorio e per l'erogazione di informazioni turistiche	PD04	Fruibilità turistica del patrimonio storico-culturale non adeguata nella maggior parte delle località; presenza di numerosi beni culturali (palazzi storici, castelli, ecc.) scarsamente valorizzati in chiave turistica; assenza sul territorio di uffici di informazioni turistiche che forniscano un servizio adeguato; segnaletica di indicazione e di informazione turistica potenziabile
PF04 Slogan	<i>Partecipazione attiva del terzo settore</i>	PD04 Slogan	<i>Scarsa valorizzazione patrimonio locale</i>
PF05	Percentuali di rifiuti raccolti in modo differenziato superiori al dato nazionale; raccolta porta a porta dei rifiuti diffusa in quasi tutti i comuni; produzione di energia rinnovabile, in particolare idroelettrica	PD05	Presenza di alcuni elementi di detrazione paesaggistica diffusi sul territorio, in particolare fabbricati, cave e depositi abusivi di rifiuti, aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico e emergenze naturalistiche; cattiva gestione del suolo e delle risorse idriche
PF05 Slogan	<i>Attenzione delle Istituzioni ai problemi ambientali</i>	PD04 Slogan	<i>Presenza di forti detrattori paesaggistici</i>
Cod.	Opportunità	Cod.	Minacce
O01	Costruzione di un network intercomunale per la promozione e la commercializzazione del territorio in ottica integrata; ottimizzazione della governance turistica e del coordinamento	M01	Ulteriore peggioramento del calo della popolazione residente e dei tassi di disoccupazione



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	di tutti gli attori coinvolti nell'offerta turistica e nell'animazione del territorio		
O01 Slogan	Creazione di Reti tra operatori ed Enti/Istituzioni	M01 Slogan	Aggravarsi dei fenomeni di spopolamento
O02	Valorizzazione tematica del patrimonio di risorse attrattive, tramite percorsi e itinerari ed apertura al pubblico stabile e continuativa; creazione di uno o più uffici di informazione turistica di area, con orari di apertura stabili e in grado di fornire un servizio efficace per tutto il territorio di riferimento	M02	Aggravamento della diminuzione di arrivi e presenze nella provincia. Presenza di turisti legata alla stagionalità
O02 Slogan	Creazione di info-point e valorizzazione percorsi	M02 Slogan	Calo flussi turistici stanziali
O03	Attrazione del turismo enogastronomico, con itinerari nei luoghi di produzione e nei ristoranti di qualità riconosciuta, e del turismo all'aria aperta (camper, trekking, cicloturismo)	M03	Perdurare degli impatti sociali ed economici provocati dalla crisi; riduzione delle risorse pubbliche a sostegno dei sistemi di welfare
O03 Slogan	Turismo enogastronomico volano di promozione	M03 Slogan	Impoverimento sociale ed economico del territorio
O04	Sostegno alle attività remunerative connesse all'attività principale nelle aziende agricole (es. agriturismo, produzione di energia da biomasse, ecc.)	M04	Compromissione della qualità architettonica dei centri storici a causa della persistenza di interventi di ristrutturazione non compatibili e graduale perdita di attrattività dei tessuti storici a causa della scarsa fruibilità degli attrattori e della scarsità di strutture turistiche
O04 Slogan	Diversificazione delle attività agricole	M04 Slogan	Bassa attenzione alle caratteristiche costruttive ed estetiche dei Centri rurali storici
O05	Sostegno al recupero delle attività artigianali	M05	Aumento della localizzazione nel territorio di insediamenti di GDO a discapito dei centri commerciali naturali.
O05 Slogan	Recupero delle attività artigianali	M05 Slogan	Aumento della GDO

²¹ Comporre e giustificare, sulla base dell'analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il territorio di riferimento, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento anche alle risultanze dell'analisi operata dal PSR, all'approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell'area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

Quadro 4.1.3 - Definizione dei fabbisogni ²²

cod.	FB	Elementi della swot correlati Riferimento a PF, PD, O, M
FB01	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale del territorio e salvaguardare il livello di occupazione nelle aree rurali dell'AltoCasertano	PF2; PD2, PD4; O1; O2; M4
FB01 Slogan	Valorizzazione patrimonio locale	
FB02	Favorire una migliore organizzazione dei produttori primari e delle filiere agroalimentari e forestali; rafforzare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza; migliorare la qualità delle produzioni;	PF3, PD3, O5, M2



L'Europa investe nelle zone rurali

FB02 <i>Slogan</i>	Promozione delle filiere e delle reti	
FB03	Salvaguardare il patrimonio della biodiversità animale e vegetale, con riduzione degli impatti delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica, ambientale e suolo	PF3, PD5, O2, O4; M5
FB03 <i>Slogan</i>	Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale	
FB04	Favorire una più efficiente gestione energetica con un contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali;	PF5, PD5, O4, M5
FB04 <i>Slogan</i>	Gestione energetica e agricoltura	
FB05	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali con aumento della capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali;	PF1, PF4; PF5, PD1, PD4, O1, O3, M1, M3, M5
FB05 <i>Slogan</i>	Miglioramento qualità della vita	

²² Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati, con l'ausilio del sopra indicato Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano. L'individuazione esatta e concreta dei fabbisogni dovrà costituire la base per la definizione dei criteri di selezione.

4.2 Strategia di sviluppo locale

Quadro 4.2.1 - Descrizione generale della strategia ²³

La strategia che adotterà il GAL Alto Casertano mira a sostenere lo sviluppo del territorio con interventi che si pongono come obiettivo la creazione di un sistema di sviluppo integrato del territorio e che mettano a sistema le varie bellezze naturali, storiche e culturali e le attività del territorio stesso, andando a coinvolgere tutti gli attori presenti, sia pubblici che privati.

Le azioni su cui si basa la strategia sono 4. La prima azione riguarda la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del territorio e salvaguardia del livello di occupazione nelle aree rurali. Con tale azione si prevedono attività per il miglioramento del patrimonio locale, di promozione attraverso il miglioramento della dotazione di servizi (es. punti di accoglienza e informazione e valorizzazione turistica) ed interventi per la riqualificazione di aree non forestali e percorsi escursionistici. Per tale azione il GAL interverrà anche nel miglioramento e nella valorizzazione delle aree rurali interne, attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale (es. interventi su borghi rurali oppure interventi su elementi che caratterizzano la ruralità del territorio). L'obiettivo è quello di mettere a sistema tutte le risorse naturali, storico e culturali, favorendo interventi integrati tra i vari Enti, per creare un sistema turistico dell'Alto Casertano. Per raggiungere tale obiettivo sarà fondamentale coinvolgere anche gli operatori del settore turistico (agriturismi e attività turistica extralberghiera). La finalità ultima del GAL è quella di innalzare il livello qualitativo dell'ospitalità del territorio, incentivando la creazione di un'associazione di operatori del turismo rurale volta al miglioramento e alla specializzazione del prodotto/servizio offerto. Un'attenzione fondamentale dovrà essere rivolta alla promozione e alla commercializzazione del servizio turistico. Si prevedrà infatti di adottare un disciplinare ad hoc che regoli il servizio di ospitalità nel territorio dell'Alto Casertano, collegato direttamente al marchio



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

d'area dell'Alto Casertano. Oltre agli Enti pubblici anche i privati potranno successivamente realizzare delle attività con interventi materiali per adeguarsi al meglio alle direttive dettate dall'associazione, attraverso l'attivazione delle misure specifiche. Non sono da sottovalutare i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, attraverso i quali si svilupperà il tracciato della via Francigena individuato nella scorsa programmazione, sia con interventi diretti sul tracciato, per renderlo fruibile da un punto di vista turistico, sia con lo sviluppo delle attività agrituristiche e turistiche extra alberghiere presenti lungo il tracciato. Si prevede anche di sviluppare punti turistici e punti di accoglienza dei turisti. Con l'altro progetto di cooperazione si pone l'obiettivo di sviluppare un percorso storico insieme alla comunità polacca, sui luoghi della Seconda Guerra Mondiale. Il territorio dell'Alto Casertano, in particolare quello che confina con il Basso Lazio e la provincia di Frosinone, è caratterizzato dalla presenza di luoghi importanti dove hanno avuto luogo episodi di storia nazionale. Il progetto prevede oltre ad azioni locali, che permetteranno il promuovere tali luoghi da un punto di vista storico e turistico, anche quello di favorire scambi di esperienza con i GAL della Polonia.

La strategia del GAL Alto Casertano si pone l'intento di favorire una migliore organizzazione dei produttori primari e delle filiere agroalimentari e forestali, rafforzando le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza con il miglioramento della qualità delle produzioni. Il GAL con tale azione vuole rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza con l'obiettivo di promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali. Con tale attività si vuole intervenire sulle filiere agricole più importanti presenti sul territorio dell'Alto Casertano (Carne, Lattiero casearia, vitivinicola, olivicola, cerealicola, castanicola e forestale). L'obiettivo è quello di diffondere innovazioni nelle filiere e successivamente di favorire l'adozione di tali filiere mediate le misure specifiche del PSR. Oltre a tale attività inoltre il GAL vuole favorire le forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, per quelle realtà produttive caratterizzate da una elevata frammentazione, il valore dei prodotti dell'agricoltura attraverso l'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore, con implementazione di filiere corte e marchi locali. L'obiettivo è quello di promuovere, con gli operatori del sistema e gli Enti pubblici locali (che possono dare la disponibilità di spazi pubblici), lo sviluppo di mercati locali ben dislocati sul territorio, secondo anche i percorsi individuati nell'azione precedente, in modo da permettere ai turisti che visitano l'Alto Casertano l'acquisto dei prodotti del territorio. Tale azione si amplia anche con attività che promuove gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti/processi aderendo a regimi di qualità certificata. L'azione vuole, pertanto, organizzare i produttori delle filiere agroalimentari del territorio e nel contempo migliorare il livello di qualità delle produzioni stesse aderendo a sistemi di qualità.

L'azione di salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale, con riduzione delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica, ambientale e suolo, nasce dallo studio condotto sul territorio dell'Alto Casertano sulla biodiversità vegetale e animale, il quale ha rilevato la presenza di specie vegetali importanti per la conservazione della biodiversità del territorio. In quest'ottica, la SSL del GAL si pone l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio della biodiversità e di ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali. Si prevedono anche azioni per la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi specifici elementi di paesaggio in aree degradate e/o coltivate, come ad esempio la realizzazioni di fasce tampone vegetale



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

(formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva frapposta fra le coltivazioni e i corsi d'acqua), intervento importante che può riguardare il Fiume Volturno nel territorio dell'Alto Casertano, prevedendo un progetto integrato tra i comuni che sono attraversati dal fiume per la salvaguardia del territorio, oppure azioni di ripristino e/o ampliamento e/o creazioni di siepi, filari che aumentano la complessità dell'ecosistema. È importante considerare in quest'ottica anche azioni a sostegno per la redazione e/o aggiornamento dei piani di gestione e Tutela della aree di Natura 2000, presenti nel territorio dell'Alto Casertano, e la conservazione della biodiversità e il funzionamento delle reti natura 2000 presenti.

L'ultima azione della Strategia di sviluppo locale del Gal, è quella relativa al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, con aumento della capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali. Per realizzare tale azione il GAL vuole prima di tutto intervenire attraverso la riqualificazione della viabilità pubblica già esistente, dei collegamenti tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale, che nel corso degli anni si è fortemente depauperata, prevedendo opere a verde accessorie e altri elementi che ne migliorano la trama, anche storica (con particolare intervento legato alla segnaletica). L'obiettivo è quello di migliorare il valore paesaggistico delle aree rurali. L'intervento dovrà essere sempre nell'ottica di un'azione integrata legata allo sviluppo del territorio e non interventi singoli. Inoltre con tale azione si vuole migliorare il servizio nel settore socio sanitario, culturale e assistenziale, con l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale. Sono previsti progetti integrati proposti da vari enti pubblici (comuni, comuni capofila ambito territoriale, azienda ospedaliera) per migliorare i servizi, in particolare quelli socio – sanitari, nelle aree lontane dai centri ove sono presenti tali servizi. Con tale azione si intende intervenire anche nel settore del sociale ed in particolare sostenere le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività. Il GAL intende promuovere la costituzione di partenariati con la successiva redazione di piani di interventi nell'ambito dell'agri – sociale, permettendo di raggiungere due obiettivi: il primo quello di salvaguardare il livello di reddito di occupazione delle aziende agricole del territorio; il secondo, rivolto alla comunità, di migliorare la qualità della vita. Tale azione non si fermerà solo allo studio, ma prevedrà successivamente anche interventi da realizzare nelle aziende attraverso la misura specifica del PSR.

²³ Introdurre ed illustrare la strategia di sviluppo locale proposta, sulla base dell'analisi svolta, dei fabbisogni prioritari a cui intende dare risposta, e delle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo. Giustificare le correlazioni tra i fabbisogni e gli obiettivi, così come tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, e la coerenza di tali correlazioni. Nel caso in cui la SSL preveda l'attivazione della cooperazione, esplicitarne la relativa coerenza ed integrazione nell'ambito della strategia (fabbisogni, ambiti tematici e obiettivi specifici).

Quadro 4.2.2. - Ambito/i tematici²⁴

Motivazioni della scelta e sinergie tra gli ambiti tematici

Premessa

Come più volte ribadito, tra gli aspetti innovativi del CLLD va sottolineata l'importanza della consultazione delle comunità e degli stake holders. Attraverso il sondaggio e-SSL Governance, studiato in collaborazione con il DEMM è stato possibile giungere dopo la Swot Analysis, la individuazione dei fabbisogni, alla scelta dei tre tematismi prioritari. I risultati del sondaggio hanno tra l'altro avvalorato le tesi e le idee che il GAL Alto Casertano aveva cominciato a sostenere, in particolare per gli Ambiti che fanno da contesto alla SSL. L'analisi dei fabbisogni, il concorso di idee e le manifestazioni di interesse raccolte, hanno rappresentato la fase finale di "diagnosi" territoriale", che ha racchiuso le aspettative e i bisogni prioritari di sviluppo emergenti dall'analisi del territorio e degli attori locali (**All. P Report**)

Il GAL Alto Casertano, sulla base delle analisi svolte, ha proposto tre tematismi, chiedendo agli stakeholder di selezionarli tutti se li ritenessero coerenti con le risultanze della SWOT analysis e con i fabbisogni del territorio. In caso contrario, è stato chiesto di spuntare, tra i tre, solo quelli che fossero ritenuti funzionali alla definizione di un'efficace Strategia di Sviluppo Locale, e di scegliere i restanti tematismi da sviluppare nell'ambito della SSL tra gli altri otto proposti dalla Regione Campania.

Il coinvolgimento diretto della comunità locale nella definizione della SWOT analysis e nell'analisi delle relazioni reciproche con i fabbisogni emersi, i cambiamenti attesi e le priorità d'intervento identificate, ha consentito a tutti gli stakeholder di migliorare il processo decisionale e di avere una percezione d'insieme, non solo delle problematiche che affliggono il proprio territorio, ma anche, e soprattutto, delle risorse endogene di cui dispone l'area che, se adeguatamente valorizzate, ne garantiranno uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Nello schema riportato in calce si descrive graficamente il processo seguito.





MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Motivazione della scelta

L'ambito tematico **01 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"**, è stato scelto perché permette il rafforzamento del sistema produttivo dell'Alto Casertano, che ad oggi costituisce il perno rilevante per la tenuta e il rilancio delle produzioni agricole e dei sistemi agroalimentari. Tale scelta è **legata ai fabbisogni FB02 e FB04** individuati nella strategia di sviluppo del GAL. Esso rappresenta una riserva di capacità e di sviluppo per l'area da portare con più forza all'attenzione generale. Per quanto riguarda il settore agro-alimentare, va rilevato che la strategia si colloca all'interno di una evoluzione recente che, pur evidenziando elementi positivi, mantiene ancora diverse criticità che non sono esclusivamente legate alla struttura aziendale singola, ma che concernono soprattutto l'assetto organizzativo complessivo: i rapporti di integrazione orizzontale e verticale dentro le filiere, la debolezza di fronte al mercato, alcune infrastrutture essenziali per la competitività (con particolare riferimento alla logistica e alla diffusione della banda larga), il sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico, il sistema di garanzia del reddito agricolo da fluttuazioni dovute a cause diverse. Ne consegue che il risultato a cui tendere è di migliorare l'organizzazione delle filiere agricole e agroalimentari del territorio, di prevedere l'introduzione di innovazioni di prodotto e processo nelle stesse filiere, che successivamente verranno adottate dalle aziende del territorio stesso ed infine è importante aumentare il livello qualitativo delle produzioni con adesione ai sistemi di qualità ma anche al sistema di certificazione del marchio d'Area dell'Alto Casertano. La scelta per tale ambito è legato anche alla presenza nell'ambito del partenariato/assemblea del GAL della Federazione Provinciale Coldiretti Caserta, dell'Associazione produttori Latte Bovino di Caserta, che conoscono bene il mondo agricolo e le filiere agroalimentari del territorio dell'Alto Casertano.

Il secondo ambito tematico prescelto è l'**AT 04 "Cura e Tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"**. Il GAL con tale scelta vuole salvaguardare il patrimonio della biodiversità animale e vegetale con forte riduzione delle attività agricole e forestali sulla risorsa ambiente. Tale ambito tematico è **collegato con il FB 03** della strategia; la scelta di tale ambito è legato alla forte vocazione agricola del territorio ed a una buona diffusione dell'agricoltura biologica, anche se con la presenza di alcuni elementi di detrazione paesaggistica diffusi sul territorio (fabbricati, cave etc) con fenomeni di emergenze naturalistiche e con una cattiva gestione del suolo e delle risorse idriche. Ne deriva che il risultato a cui tendere sarà quello di garantire al territorio attività promosse in uno con i vari attori del sistema per ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura; agire direttamente sulle aree natura 2000 presenti sul territorio dell'Alto Casertano anche attraverso un'attività diretta per ridurre l'impatto dell'attività agricola sulla matrice acqua e non solo: valorizzare le aree natura 2000 con la redazione e/o aggiornamento dei siti, garantendo la conservazione e il funzionamento delle reti presenti. Tale scelta è legata anche dal fatto che nel partenariato del GAL sono presenti associazioni come LegAmbiente Campania, che vanta una notevole esperienza su tali attività, il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano e le Comunità Montane del Matese e Monte Santa Croce.

Il terzo ambito tematico individuato dal GAL, in risposta ai fabbisogni individuati è l'**AT 6 "Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio"**. Tale ambito tematico è correlato con i fabbisogni **FB01 e FB05**, della strategia del GAL, con il quale si vuole valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale del territorio e si vuole intervenire per renderlo fruibile da un punto di vista turistico con una attività di organizzazione anche tra i vari soggetti (agriturismo e turismo rurale) che intervengono per qualificare e migliorare i



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F.E.A.S.R.

L'Europa investe nelle zone rurali

servizi turistici del territorio stesso. Al contempo si vuole intervenire per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, con vari interventi che migliorano i servizi socio – sanitari, assistenziali e culturali del territorio stesso, senza tralasciare il sociale, con l’organizzazione di un piano per le attività sociali sul territorio e successivamente intervenendo anche con le aziende per rilanciare le fattorie sociali che hanno un duplice obiettivo quello di diversificare il reddito e mantenere l’occupazione nel settore agricolo. Pertanto con tale ambito si vuole migliorare la fruibilità e valorizzare il patrimonio storico, culturale del territorio intervenendo anche sul miglioramento della qualità della vita nel territorio stesso. In relazione ai partner del GAL vede coinvolti l’Associazione Storica del Medio Volturno, CNA Caserta, Camera di Commercio di Caserta.

Ambito tematico Cod/definizione	FB correlati cod	Risultato indicatore	Target
AT 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	FB02, FB04	N.ro di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità; n.ro di aziende che verranno coinvolte ai mercati locali/filiere corte; n.ro di aziende che verranno coinvolte nel progetto e che adotteranno le innovazioni.	Per il n.ro di aziende che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, coinvolgimento di almeno 10 aziende, mentre per il coinvolgimento ai mercati locali/filiere corte si prevede almeno 15 aziende del territorio ed infine per l’introduzione delle innovazioni si prevede almeno il coinvolgimento di 5 aziende delle filiere interessate.
AT 4 Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità	FB03	Terreni agricoli che contribuiscono alla biodiversità (ha) e miglioramento della gestione idrica (ha)	Si considera la superficie che beneficia direttamente degli interventi per la conservazione della biodiversità e del miglioramento della gestione idrica con un target del 30% almeno.
AT 6 Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	FB01, FB05	Operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali	Si prevedono almeno due interventi , con la creazione di borghi e percorsi.



L'Europa investe nelle zone rurali

24 Indicare uno o più “ambiti tematici” (max. 3) ai quali viene finalizzata la strategia (obiettivi generali), sulla base della lista definita al paragrafo 7 del presente bando utilizzando il relativo codice e definizione (es: ATn.3-Turismo sostenibile); nel primo quadro, in particolare, motivarne la scelta e giustificare le connessioni e le sinergie tra i medesimi ambiti.

Gli ambiti tematici selezionati per la strategia devono essere:

- correlati e coerenti con i fabbisogni emergenti per il territorio di riferimento;
- coerenti con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti del partenariato;
- connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

Poiché gli ambiti tematici sono considerati il primo livello di obiettivi della strategia (obiettivi generali), per ogni ambito/obiettivo generale viene individuato almeno un risultato (indicatore), il cui target può essere espresso in termini qualitativi o quantitativi, nell’apposita colonna dello schema.

Lo Sviluppo locale Leader è programmato dal PSR all’interno della Focus Area 6b. Nell’identificazione degli obiettivi generali è necessario considerare attentamente il fatto che ciascuna strategia contribuisce al raggiungimento dello specifico risultato, e correlato target, “posti di lavoro”. Tale risultato può essere associato ad un ambito tematico, oppure può essere un risultato complessivo della SSL.

Quadro 4.2.3 - Obiettivi della strategia ²⁵

Ambito tematico Cod.	Obiettivi specifici Cod/definizione	FB correlati cod.	Indicatore	Unità di misura	Target
AT 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	1.1 Promozione e diffusione dell’innovazioni nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	FB02	Adozione delle innovazioni di prodotto e di processo	n.ro di aziende coinvolte nel progetto	Almeno 5 aziende per ogni filiera coinvolta
	1.2 Rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole	FB02	Aziende coinvolte nella fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni	N.ro di aziende coinvolte nel progetto	Almeno 15 aziende del territorio
	1.3 Miglioramento della qualità delle produzioni aderendo a sistemi di qualità	FB02	Aziende che ricevono un sostegno per la partecipazione ai regimi di qualità	n.ro di aziende che aderiscono ai regimi di qualità	Almeno 10 aziende del territorio
AT 4 Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità	2.1 Interventi creazione/rispristino di infrastrutture verdi	FB03	Superficie coinvolta per la tutela del paesaggio e della biodiversità	Ettari di terreno coinvolti nel progetto	Almeno il 30% della superficie potenzialmente interessata
	2.2 Sostegno per la conservazione della biodiversità	FB03	Siti della Reti Natura 2000 del territorio del GAL	n.ro di siti coinvolti	Almeno il 50% dei siti del territorio dell’Alto Casertano



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

AT 6 Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	3.1 Miglioramento del patrimonio locale con sviluppo attività promozione	FB01	Punti di accoglienza e informazione Occupazione	n.ro di punti accoglienza e informazione realizzati n.ro posti di lavoro creati	Almeno 3 interventi uno per ogni macroarea del territorio Almeno un aumento di 3 unità di lavoro
	3.2 Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale	FB01	Borghi rurali e/o elementi di ruralità	n.ro di interventi borghi e/o elementi di ruralità posti di lavoro	Almeno 2 interventi da realizzare Almeno un aumento di 2 unità di lavoro
	3.3 Miglioramento e specializzazione del prodotto/servizio offerto	FB01	Aziende agrituristiche e di turismo rurale coinvolte Interventi di miglioramento	n.ro di aziende agrituristiche e del turismo sociale coinvolte nel progetto n.ro di interventi	Almeno n.ro 10 aziende ad coinvolgere Almeno 3 interventi da realizzare
	3.4 Miglioramento del valore paesaggistico dell'area rurale	FB05	Qualità dell'intervento in relazione al contesto (impatto ambientale e segnaletica)	Importo della qualità/totale investimento	Almeno il 30% del progetto deve essere legato alla qualità
	3.5 Miglioramento dei servizi socio sanitari, assistenziali e culturali	FB05	Espansione dei servizi sanitari, culturali e assistenziali	Popolazione interessata al servizio n.ro di posti di lavoro	Almeno il 30% delle popolazione del territorio di riferimento con la realizzazione di strutture su ogni macro area Almeno la creazione di 3 unità lavorative

²⁵ Individuare gli obiettivi specifici della strategia; a ciascun obiettivo generale (ambito tematico) sono correlati uno o più obiettivi specifici. La strategia prevede la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico, anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato, e la relativa correlazione (preferibilmente diretta ed univoca) rispetto all'ambito/i tematico/i. La strategia deve puntare alla creazione di occupazione in ambito locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico sociale e servizi per la popolazione e per l'inclusione sociale. La ricaduta positiva in termini occupazionali dovrà risultare evidente a livello dei singoli interventi previsti all'interno degli ambiti tematici



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 4.2.4 -Aspetti ed elementi di innovazione ²⁶

Elementi di innovazione (All. P Report)

1	<p>Elaborazione della Strategia</p> <p>Il GAL per l'attività di animazione e di costruzione della SSL ha utilizzato lo strumento innovativo "<i>e-SSL Governance</i>". Si tratta di un nuovo strumento di consultazione che si basa sull'uso delle tecnologie ICT (<i>Information and Communication Technologies</i>) e consente la partecipazione e la condivisione di tutti gli stakeholder, presenti sul territorio, alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale.</p> <p>L'<i>e-SSL Governance</i> non è una semplice pagina web attraverso la quale si informano gli stakeholder su quanto già deciso dal GAL AltoCasertano, ma rappresenta una nuova forma di coinvolgimento e di partecipazione che si basa sull'ausilio del canale telematico. Gli stakeholder, pertanto, sono chiamati ad abbandonare il vecchio ruolo di spettatori passivi di una strategia già "<i>confezionata</i>", diventando dei veri e propri attori che contribuiscono attivamente a progettare il futuro del proprio territorio. Essi, infatti, attraverso una piattaforma web interattiva hanno partecipato all'intero processo di definizione della SSL, esprimendo la propria opinione in merito alla SWOT analysis, con i fabbisogni del contesto locale e i tre tematismi più coerenti con le potenzialità del territorio.</p> <p>In sostanza, tutto il lavoro di analisi sviluppato dal GAL AltoCasertano riguardante la SWOT analysis, l'individuazione dei fabbisogni e dei tematismi sui cui articolare la SSL e, quindi, gli obiettivi specifici e le azioni, è stato reso disponibile on line agli stakeholder, consentendo loro, attraverso una procedura interattiva, di esprimere la condivisione o meno delle proposte formulate su ciascun punto del percorso di definizione della SSL.</p> <p>I risultati di tale consultazione on line, elaborati dal Dipartimento DEMM e riportati in uno specifico Report, allegato al presente documento, hanno consentito di migliorare ulteriormente la proposta progettuale, rendendola perfettamente coerente con le istanze degli stakeholder. Questa modalità di partecipazione alla definizione della SSL ha rappresentato una novità assoluta per il territorio di riferimento del GAL, ed è stata molto apprezzata dagli stakeholder, i quali, grazie a tale strumento hanno maturato una consapevolezza complessiva delle potenzialità del territorio e delle possibili opzioni di sviluppo, potendo dare, così, un ampio contributo non limitato ai soli interessi settoriali, e assumendo la piena contezza della "<i>visione globale</i>" della SSL nell'articolazione degli obiettivi generali e di quelli specifici.</p> <p>L'<i>e-SSL Governance</i>, quindi, da un lato, ha svolto una sorte di funzione pedagogica, in quanto ha accompagnato gli attori verso un percorso di cooperazione e ad agire per il bene comune, abbandonando le vecchie logiche individualiste e, dall'altro, ha fornito a tutti i partecipanti una visione d'insieme del contesto socio-economico, migliorando, così, la percezione delle potenzialità inespresse del territorio che la SSL intende valorizzare.</p>
2	<p>Animazione finalizzata alla strategia</p> <p>L'<i>e-SSL Governance</i> ha rappresentato un'importante sfida per il GAL, in quanto ha permesso di costruire una SSL coinvolgendo in modo coerente, intelligente ed innovativo, gli attori di riferimento.</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>Tale innovazione è stata funzionale anche ad una più efficace animazione, in quanto ha stimolato l'interesse degli stakeholder, generando una ampia attività di partecipazione agli incontri pubblici di animazione e di formulazione della proposta di SSL.</p> <p>L'<i>e-SSL Governance</i> ha costituito, quindi, un elemento utile ad aumentare la trasparenza e a migliorare la governance locale nell'intero approccio di definizione della SSL, attraverso il coinvolgimento democratico di tutte le associazioni rappresentative degli interessi del territorio.</p> <p>L'<i>e-SSL Governance</i> è stato lo strumento attraverso cui si è rafforzato il grado di coinvolgimento democratico della comunità locale e la sua partecipazione ai processi decisionali, non solo nell'atto finale della decisione, bensì anche, e soprattutto, nelle fasi che hanno concorso a determinare il processo decisionale stesso.</p>
3	<p>Obiettivi specifici della strategia</p> <p>Nella definizione degli obiettivi specifici della strategia, si è puntato a dare risposte nuove per il territorio da cui possano scaturire soluzioni di lungo periodo, più sostenibili. In ragione di tale finalità, gli obiettivi specifici sono stati concepiti nell'ottica della progettazione collettiva (misura 16) facilitando, al tempo stesso, trasferimento di conoscenze e azioni informative.</p> <p>L'idea di sviluppare i tematismi individuati nella SSL attraverso un approccio collettivo costituisce un'importante innovazione per il territorio che va ad agire su alcune criticità radicate nell'area di riferimento, quali, ad esempio, il forte individualismo e il nanismo imprenditoriale.</p> <p>La progettazione collettiva, su cui si focalizza l'intera SSL, rappresenta una modalità innovativa per il territorio di riferimento, che stimola gli attori delle diverse filiere locali a prefigurare lo sviluppo sulla base di un progetto comune e condiviso. In questo quadro, una funzione importante sarà svolta dal <i>Marchio d'Area</i>, uno degli strumenti individuati nella SSL per stimolare gli attori delle filiere a stare insieme. Tale <i>Marchio d'Area</i> sarà, infatti, associato alla partecipazione al progetto collettivo (misura 16) e costituirà lo strumento per assicurare la maggiore qualità dei prodotti e dei servizi offerti, configurandosi come un concreto valore aggiunto rispetto all'alternativa della progettazione individuale.</p>
4	<p>Gestione attraverso tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT), reti e sistemi innovativi</p> <p>L'innovazione può comportare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. A tale fine è stato concepito un nuovo strumento di comunicazione: l'<i>e-Communication</i>. Si tratta di un <i>Rural Hub</i>, ovvero una piattaforma telematica attraverso la quale verrà messa in rete un'offerta integrata di beni e servizi contraddistinti dal <i>Marchio d'Area AltoCasertano</i>. Tale piattaforma sarà suddivisa in tre settori di interesse: l'<i>Agrifood Network</i>; il <i>Social Inclusion Network</i> e il <i>Rural tourism Network</i>. Il primo raggrupperà le aziende agricole partecipanti al progetto collettivo finalizzato allo sviluppo della filiera corta e dei mercati locali (misura 16), il secondo i soggetti che si occupano di problematiche sociali (cooperative sociali, diocesi, fattorie sociali, ecc) e che parteciperanno al progetto collettivo (misura 16) e il terzo, invece, raggrupperà l'offerta enogastronomica, ricettiva e ricreativa,</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>organizzata nel progetto collettivo specifico (misura 16). I diversi stakeholder saranno incentivati ad aderire al canale di <i>e-Communication</i>, e alla progettazione collettiva, in quanto i propri prodotti e servizi saranno garantiti e pubblicizzati dal <i>Marchio d'Area</i>, che assicurerà l'elevata qualità connessa alle caratteristiche ambientali, paesaggistiche, socio-economiche e culturali del territorio. Tutti i soggetti che parteciperanno ai progetti collettivi, infatti, saranno vincolati ad aderire al disciplinare previsto dal <i>Marchio d'Area</i>.</p> <p>La piattaforma di <i>e-Communication</i> sarà accessibile tramite un apposito sito web e un'app dedicata, scaricabile su smartphone o tablet. Inoltre, è prevista la creazione di un <i>qr-code</i> per l'accesso diretto all'app.</p>
--	---

²⁶ Riepilogare e descrivere le caratteristiche innovative e integrate della strategia, come richiesto dall'art. 32, par. 2, lettera d), e 33, par. 1, lett. c), del Reg. (UE) 1303/2013.

L'innovazione può riguardare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. La sussistenza di possibili approcci ed aspetti innovativi viene considerata con riferimento ad un elemento di novità (assoluto oppure relativo, ossia elemento di novità per lo specifico territorio di riferimento), rispetto almeno ai seguenti ambiti/fasi:

- a) elaborazione della strategia
- b) animazione finalizzata alla strategia
- c) obiettivi specifici della strategia
- d) gestione attraverso tecnologie dell'informazione e comunicazione (ITC), reti e sistemi innovativi.

Quadro 4.2.5. - Obiettivi trasversali ²⁷	
Interazioni positive e negative sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione della strategia	
Interazioni positive	
1	Promozione di comportamenti eco – compatibili, volti a garantire una maggiore percezione del patrimonio ambientale e naturale del territorio
2	Salvaguardia e tutela della biodiversità
3	Riduzione dell'impatto inquinante sulle risorse idriche
4	Riduzione dell'impatto delle attività agricole su inquinamento suolo e risorse idriche
5	Promozione del ricorso a forme di bio edilizia
6	Promozione dell'uso razionale del suolo
7	Eliminazione dei detrattori ambientali presenti
8	Valorizzazione delle pratiche di raccolta differenziata
Interazioni negative	
1	Impatti sulla produzione di rifiuti con incremento dell'inquinamento derivanti oltre che dalla sovrapproduzione di rifiuti nella realizzazione di eventi, a carattere culturale o semplicemente promozionale, anche dall'intensificazione dell'inquinamento da eccessiva illuminazione artificiale, e dall'incremento di inquinamento acustico



L'Europa investe nelle zone rurali

2	Aumento degli impatti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di interventi materiali
3	Aumento del flusso turistico
4	Aumento della produzione di rifiuti derivanti da pratiche di turismo <i>mordi e fuggi</i>
5	Rischio di incendi
6	Rischio di utilizzo di risorse genetiche in agricoltura
Interazioni positive e negative sulla mitigazione dei cambiamenti climatici che possono scaturire dalla realizzazione della strategia	
Interazioni positive	
1	Promozione del ricorso a fonti energetiche alternative a basso impatto ambientale
2	Innovazioni di processo e di filiere per l'attuazione di pratiche agricole biologiche e sostenibili
3	Contenimento del consumo di risorse idriche
4	Promozione dell'uso razionale della risorsa forestale
5	Riduzione dell'emissione di gas a effetto serra prodotti dal settore agricolo
6	Aumento della funzione di assorbimento del carbone dei terreni agricoli
7	Promozione della produzione e del ricorso a bio-energie
	Promozione di interventi atti ad evitare il peggioramento del rischio idro-geologico
Interazioni negative	
1	Uso non controllato del suolo
2	Aumento dei fattori scatenanti il dissesto idrogeologico
3	Incremento di forme produttive e di allevamento intensivo
4	Incremento dell'utilizzo di risorse energetiche
5	Aumento della produzione di emissioni e di rifiuti da parte delle aziende agricole

²⁷ La strategia, in coerenza con le peculiarità del territorio di riferimento, sensibilizza lo stesso anche nei confronti dell'ambiente e dei cambiamenti climatici evidenziando le interazioni positive e negative.

4.3 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali

Quadro 4.3.1 - Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali ²⁸	
Obiettivo specifico strategia	Obiettivo specifico altre politiche
<p><u>AMBITO TEMATICO TRASVERSALE: MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</u></p> <p>3.5 Miglioramento dei servizi socio sanitari, assistenziali e culturali</p> <p>3.6 Miglioramento dei servizi sociali e interventi realizzati.</p>	<p>Crescita inclusiva</p> <p>FSE - Piano dell'Ambito Territoriale (Legge 328/2000) – FESR (Asse 8)</p> <p>Promozione della lotta alla povertà e promozione dell'inclusione sociale, specie delle fasce più a rischio della popolazione (donne, anziani, disabili).</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

<p>AMBITO TEMATICO: AT 4 CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITÀ</p> <p>2.1 Riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola e forestale - 2.2 Interventi creazione/rispristino di infrastrutture verdi - 2.3 Sostegno per la conservazione della biodiversità</p>	<p>Crescita sostenibile FESR (Asse 4, Asse 5, LIFE, Natura 2000) – Parchi Regionali</p> <p>Riduzione degli impatti negativi sull'ambiente e sui cambiamenti climatici, attraverso la promozione di: una riduzione dei consumi di energia; l'efficientamento energetico; l'utilizzo di fonti rinnovabili; pratiche produttive sostenibili; salvaguardia degli ecosistemi e delle biodiversità locali; prevenzione dei rischi naturali.</p>
<p>AMBITO TEMATICO: AT 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</p> <p>1.1 Promozione e diffusione dell'innovazioni nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali 1.2 Rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole 1.3 Miglioramento della qualità delle produzioni aderendo a sistemi di qualità 1.4 Investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica</p>	<p>Crescita intelligente FESR (Asse 3) – FEASR (Misure PSR non inserite nella SSL del GAL Alto Casertano)</p> <p>Miglioramento della competitività delle aziende locali, attraverso la valorizzazione delle peculiarità territoriali, in termini di prodotti e di processo. Promozione di filiere produttive diversificate settore agricolo – territorio. Avvio di percorsi di internazionalizzazione e di cooperazione. Aumento dell'occupazione, e nel contempo contrasto allo spopolamento delle aree interne.</p>
<p>AMBITO TEMATICO: AT 6 VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO</p> <p>3.1 Miglioramento del patrimonio locale con sviluppo attività promozione 3.2 Riqualficazione del patrimonio culturale e naturale 3.3 Miglioramento e specializzazione del prodotto/servizio offerto 3.4 Miglioramento del valore paesaggistico dell'area rurale</p>	<p>Crescita innovativa FEASR (Misure PSR non inserite nella SSL del GAL Alto Casertano) – FSE (POC) – FEASR (Asse 6)</p> <p>Valorizzazione del territorio ai fini della promozione turistica delle risorse naturali, culturali ed artistiche in esso presenti. Coordinamento e messa in rete delle attività e delle azioni promosse dai diversi attori del territorio, al fine di creare reti collettive che possano fungere da volani per lo sviluppo turistico territoriale.</p>
<p>Commento e giustificazioni</p>	
<p>La SSL elaborata dal GAL Alto Casertano, nel corso degli anni previsti per la realizzazione, si integrerà inevitabilmente con altre politiche di intervento sul territorio. Tali politiche, fatta eccezione per quelle relative ai settori di intervento degli Ambiti Territoriali, allo stato attuale non sono strutturate in maniera definitiva.</p>	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

L'approccio innovativo del LEADER, attuato mediante la misura 19 del PSR Campania 2014/2020, trova corrispondenza nell'anticipazione della tempistica di definizione delle SSL che interesserà i territori interessati. Pertanto, anche l'Alto Casertano, in questa fase di avvio della programmazione verso Europa 2020, sarà oggetto di studio e di attenzione in via prioritaria da parte del GAL.

Il territorio del GAL comprende le aree dei due parchi Regionali, per i quali la definizione di strategie di intervento non è ancora stata realizzata. Sono ormai concluse, con poco successo in termini di efficienza e di impatto sul territorio, le attività dei PIRAP, a valere sulla programmazione 2007/2013. Gli Enti Parco si trovano attualmente in una situazione di stasi. Ci sono nuove sfide ed opportunità, da dover affrontare con risorse, umane e finanziarie, non molto adeguate, e ci sono problematiche legate alla burocrazia ed alla volontà amministrativa delle istituzioni regionali.

Sono attualmente in corso di realizzazione alcuni interventi di politica occupazionale rivolti alle fasce giovanili della popolazione, quali ad es. *Garanzia Giovani, Progetti di Servizio Civile*.

Altri interventi, sempre dal punto di vista di politiche giovanili, sono quelli realizzati dagli istituti scolastici, quali ad es. *Alternanza Scuola Lavoro, Progetto Erasmus+, Progetti Scuole Aperte, Progetti Scuola Viva*, tutti volti da un lato a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, e dall'altro ad ampliare l'offerta formativa scolastica ed a stimolare l'apertura delle istituzioni scolastiche al territorio.

La Regione Campania, seguendo le indicazioni fornite dall'UE (cfr. Reg. generale n. 1303/2013), ha predisposto una strategia comune a tutti gli interventi previsti nell'attuazione dei Fondi SIE per la fase di programmazione 2014 – 2020. Gli obiettivi per una crescita innovativa, verde, solidale, sono correlabili a quelli individuati nella presente strategia, ma soprattutto permettono di individuare facilmente punti di integrazione e complementarietà con altre politiche di intervento.

Dal quadro comune definito dal Reg. (UE) n. 1303/2013, sono state definite poi le disposizioni specifiche relativamente ai diversi fondi: FSE (Reg. n. 1304/2013); FESR (Reg. n. 1301/2013); FEASR (Reg. n. 1305/2013).

Tutto ciò premesso, ed in considerazione anche della vocazione del territorio e, soprattutto, delle buone capacità di attrarre risorse, è prevedibile che nel corso delle annualità di realizzazione della SSL, verranno elaborate progettualità che di volta in volta verranno candidate ai finanziamenti a valere sui diversi Fondi strutturali.

L'articolo 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013, individua, tra i compiti riconosciuti al GAL, quello di: *"rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti"*.

Il GAL Alto Casertano, alla luce dell'esperienza maturata nei precedenti anni di programmazione, accanto alle attività specifiche connesse all'attuazione della Misura 19 del PSR 2014-2020, potrà esercitare un'azione di promozione ed animazione del territorio, entro i limiti e le potenzialità riconosciutegli a livello europeo.

Come iniziativa comunitaria, il LEADER è un processo di sviluppo integrato progettato per coinvolgere, attivare delle risorse, e responsabilizzare le comunità locali ad intraprendere il proprio sviluppo locale.

Il ruolo che il GAL intenderà svolgere, sarà quello di stimolare la progettualità del territorio, ma allo stesso tempo di fare in modo che le diverse iniziative progettuali presentate e la presente SSL, siano complementari ed integrate, in un'ottica di



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

sviluppo integrato del territorio.

Partendo proprio dai tematismi e dagli obiettivi specifici della presente strategia, gli attori chiave del territorio (Comuni, Associazioni, Aziende agricole), che il GAL ha coinvolto nella predisposizione della SSL, saranno supportati dal GAL, nella definizione di idee progettuali da candidare alle diverse possibilità di finanziamento che si presenteranno.

²⁸ Descrivere, evidenziare e giustificare la correlazione tra gli obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi configurati dalle altre politiche territoriali (es. SNAI, ecc..), come riportati nell'ambito dei relativi atti e/o documenti ufficiali. Nello spazio successivo relativo a "commenti e giustificazioni" vanno indicati puntualmente i riferimenti alle "politiche" richiamate ed ai relativi atti/documenti.

5. Piano di Azione

5.1 Definizione interventi e piano di azione

Quadro 5.1.1 - Descrizione e motivazione del piano di azione ²⁹

Il GAL Consorzio Alto Casertano attuerà il seguente piano di azione della strategia di sviluppo locale, tenendo conto dei fabbisogni principali e degli obiettivi specifici che sono stati identificati, in relazione anche agli ambiti tematici scelti. La strategia di sviluppo locale del GAL verrà attuata attraverso 4 aree tematiche, derivanti dalle sottomisure della 19.2.

“Tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del territorio” Il GAL vuole attivare una serie di misure/sottomisure del PSR per la valorizzazione e la tutela del patrimonio naturale, culturale e storico del territorio dell'Alto Casertano. Una particolare importanza è data alla sottomisura **7.6.1** ***“Riqualficazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale”***, che si pone l'obiettivo di migliorare e valorizzare le aree rurali interne, attraverso la riqualficazione del patrimonio culturale e naturale, ed in particolare il recupero di borghi naturali in cui il pubblico e il privato tendono, in sinergia, a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali. Nell'ottica di uno sviluppo integrato, si ipotizza la realizzazione di 2/3 borghi rurali sul territorio, collegati con il sistema percorsi turistici e punti di informazione. La premialità sarà infatti legata ai progetti presentati dagli Enti pubblici in forma associata, in modo da creare un sistema turistico dell'Alto Casertano, in maniera da favorire la complementarietà della misura del PSR con la SSL dell'Alto Casertano. La sottomisura 7.6.1 è inoltre collegata alla sottomisura 7.5.1 ***“Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala”***. Anche attraverso tale misura si prevede di realizzare interventi integrati e non singoli, prevedendo percorsi e punti di accoglienza, collegati ai borghi rurali da realizzare o già presenti sul territorio. La premialità sarà sempre legata ai progetti presentati da Enti pubblici in forma associata, proprio per creare un sistema di sviluppo turistico del territorio, per una complementarietà della misura del PSR con l'obiettivo di incrementare il numero di punti di accoglienza, ma anche di posti di lavoro.

Il Piano di azione prevede l'attivazione anche della sottomisura **6.4.2** ***“Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali”***. Tale sottomisura prevede di



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

avviare attività non agricole (artigianali, turismo, ospitalità diffusa) nei borghi rurali individuati precedentemente, oppure in aree rurali ove si prevede l'implementazione delle attività extragricole, sempre seguendo uno sviluppo integrato del territorio, perseguendo al contempo anche l'obiettivo di aumentare il numero dei posti di lavoro.

Un'altra misura del PSR che Il GAL ha previsto di attivare è la sottomisura **6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra – agricole nella zone rurali"** con particolare riferimento alle attività da avviare nei borghi rurali. L'attivazione infatti sarà relativa solamente per le attività da realizzare nei borghi rurali, in modo da incentivare i giovani ad avviare nuove attività imprenditoriali. È importante considerare anche i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale del GAL, come il progetto di cooperazione interterritoriale "CAM-SENT", che prevede interventi sul tracciato della Via Francigena, rappresentando un punto importante per lo sviluppo integrato del territorio, in modo analogo il progetto di cooperazione transnazionale con i Gal della Polonia che prevede lo sviluppo di percorsi storici legati agli eventi della Seconda Guerra Mondiale con sviluppo di attività connesse.

Infine nel proprio piano di azione il GAL ha previsto di attivare la sottomisura **16.3 "Contributo per associazioni di imprese del turismo locale"**. Il GAL, dopo aver favorito la realizzazione e la creazione di un sistema di sviluppo integrato, si pone l'obiettivo di avviare la costituzione di un "consorzio turistico" dell'Alto Casertano, con l'intento di migliorare e specializzare l'offerta turistica. L'intento di tale sottomisura, il GAL è proprio quello di favorire la cooperazione tra i vari operatori del turismo rurale (agriturismo, b&b, country house etc), per favorire una specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione e commercializzazione. Oltre alla partecipazione delle microimprese è auspicabile anche la presenza delle associazioni del territorio che si occupano della promozione dello stesso, nonché delle pro loco e/o dei loro consorzi. La sinergia tra operatori del settore, associazioni e pro loco, potrebbe contribuire non poco ad elevare il livello qualitativo del servizio turistico del territorio e del sistema che si andrà a creare. L'obiettivo ultimo è quello di creare un "sistema" turismo del territorio creando azioni sinergiche e di collegamento tra gli operatori del settore e gli altri enti che operano nello stesso settore. Nell'ambito di tale misura, inoltre, è possibile l'adozione del manuale delle procedure e dei controlli per i criteri di classificazione e l'uso del marchio per gli agriturismi, al fine di elevare il livello qualitativo dell'offerta. Si potrebbe inoltre pensare di adottare il disciplinare dell'ospitalità del marchio d'Area dell'Alto Casertano. Tale azione realizzata in un'ottica di sistema, rappresenta la complementarietà rispetto alla misura standard del PSR Campania, ed anch'essa contribuisce al soddisfacimento del FB02 con un indicatore che riguarda il numero di aziende coinvolte, con obiettivo quello di coinvolgere il maggior numero di aziende del territorio.

"Miglioramento dell'organizzazione dei produttori finali e delle filiere agroalimentari e forestali". Per tale area tematica si prevede di attivare la sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura". Con tale sottomisura il GAL prevede di promuovere la diffusione dell'innovazione nelle filiere agroalimentari del territorio dell'Alto Casertano (carne, lattiero casearia, vitivinicola,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F.E.A.S.R.

L'Europa investe nelle zone rurali

olivicola, cerealicola, castanicola e forestale), in modo da individuare specificatamente per ogni filiera le soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale del territorio, ed agevolare le stesse imprese nel cogliere le opportunità conseguenti l'adozione di innovazioni.

Per la stessa area tematica il GAL ha previsto di attivare anche la sottomisura 16.4 *“Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali”*. Nella scorsa programmazione il GAL Alto Casertano ha promosso la costituzione di una rete di impresa (come azione pilota), per la promozione di filiere corte e dei mercati locali. Pertanto, l'idea sarebbe quella di continuare questa attività con l'obiettivo di creare filiere corte e mercati locali, grazie anche alla partecipazione degli Enti pubblici (Comuni), e delle Associazioni di categoria. I primi potrebbero mettere a disposizione degli spazi dove è possibile attivare i mercati locali con i prodotti del territorio, che verranno successivamente certificati con il marchio d'area dell'Alto Casertano; i secondi potrebbero, con la loro esperienza, completare l'attività di informazione, divulgazione e coinvolgimento delle aziende. E' importante considerare che, anche tale azione, deve essere inquadrata in un sistema turistico dell'Alto Casertano, che si andrà a definire nell'attuazione della strategia. Infatti, i mercati locali verranno realizzati in determinate aree del territorio dell'Alto Casertano, tenendo conto dei percorsi turistici e i borghi realizzati, in modo che oltre alla popolazione del territorio a tale mercati parteciperanno anche i turisti che per esempio percorreranno la via Francigena, o visiteranno i borghi rurali etc. Il valore complementare alla misura del PSR Campania, sarà dato dal fatto che l'attività verrà realizzata seguendo lo sviluppo integrato del territorio e, soprattutto, mediante l'adozione dei disciplinari del marchio d'area in modo tale che i prodotti verranno certificati dal marchio stesso. Tale sottomisura soddisfa il FB02 della strategia e, come indicatore, il GAL ha scelto il numero di aziende con l'obiettivo di coinvolgerne il maggior numero sul territorio. Con la sottomisura 16.1 avremo i Gruppi Operativi che hanno individuato per ogni filiera del GAL le innovazioni di progetto di prodotto da adottare, indirettamente le aziende agricole del territorio possono accedere alla misura 4.1.1 e 4.1.2 per adottare tale innovazioni con aumento della percentuale di contributo. Tale azione si completa con l'adozione di sistemi di qualità per le aziende, attuando la sottomisura 3.1 *“Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità”*, con l'obiettivo di incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti/processi aderendo a regimi di qualità certificata, presenti sul territorio dell'Alto Casertano, senza tralasciare l'adozione dei disciplinari di produzione del marchio d'area dell'Alto Casertano, in modo da legare i prodotti al territorio stesso. Ciò rappresenta una complementarietà rispetto alla misura standard del PSR Campania e soddisfa il FB02, con indicatore di coinvolgere il maggior numero di aziende del territorio.

“Salvaguardia del patrimonio della biodiversità animale e vegetale” Il GAL per tale area tematica attiverà la sottomisura 4.4.2. *“Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elemento del paesaggio agrario”*. Con tale azione si vuole intervenire direttamente sull'area Fiume Volturno e Garigliano (entrambe aree SIC), per realizzare fasce tampone vegetale per ridurre l'impatto dell'attività agricola su tali aree. L'intento è quello di rivalutare l'area sopra indicata riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola. In alternativa l'intervento può riguardare altre aree Natura 2000 mediante attività che aumentano la complessità



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FESR

L'Europa investe nelle zone rurali

dell'ecosistema. Anche in tal caso, la premialità è legata ai progetti che interessano una maggior parte del territorio.

Altra sottomisura da attivare è la **7.11 “Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000”**. Con tale azione il GAL vuole intervenire sui Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 presente sul territorio dell'Alto Casertano, per la tutela della biodiversità e il buon funzionamento della rete Natura. Tale azione mira a conservare l'habitat e le specie prioritarie, ma risulta essere importante per regolare il funzionamento delle aree della rete ricadenti nel territorio dell'Alto Casertano. Questo intervento permetterà al territorio di organizzare un sistema delle aree protette da poter sfruttare e coordinare in uno sviluppo integrato del territorio, e questa sarebbe la complementarità rispetto la misura standard del PSR.

“Miglioramento della qualità della vita”. Per tale area tematica nel piano di azione del GAL è prevista l'attivazione della sottomisura **7.2.1 “Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico”**, che si pone l'obiettivo di riqualificare la viabilità pubblica già esistente di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale nelle aree C e D. Con tale intervento il GAL vuole realizzare una adeguata segnaletica stradale orizzontale e verticale sulla viabilità pubblica che collega le zone rurali del territorio con i borghi realizzati e da realizzare, sempre nell'ottica di uno sviluppo integrato del territorio. Anche in questo caso, l'intervento deve essere inserito nello sviluppo integrato del territorio e la premialità riguarda a progetti presentati da Enti pubblici in forma associata che intervengono su più territori e non mediante singoli interventi, e questa rappresenta anche la complementarità rispetto alla misura del PSR.

Per completare gli interventi in tale area tematica si vuole attivare la sottomisura **16.9 “Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati”**. Il GAL con tale azione, vuole favorire la realizzazione di uno studio di fattibilità nell'ambito agri – sociale e didattico e con un programma di attività di accompagnamento per le imprese agricole in un percorso di diversificazione dell'attività, individuate dallo studio di fattibilità. Infatti, attraverso tale attività, il GAL si pone l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e quello di aumentare l'occupazione nel settore agricolo e nel territorio stesso. In questa area tematica risultano fondamentali anche interventi nel sociale.

Infine, il GAL prevede anche interventi da parte degli enti pubblici con l'attuazione della sottomisura **7.4.1 “Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale”**, che si pone l'obiettivo di migliorare i servizi nel settore socio sanitario, culturale e assistenziale nelle aree rurali. Il GAL con tale azione vuole intervenire sui servizi socio – sanitari, considerato che il territorio è caratterizzato da un alto tasso di invecchiamento della popolazione e da un tasso di spopolamento sempre più preoccupante. I servizi saranno realizzati su punti strategici del territorio dislocati rispetto ai centri socio sanitari principali, proprio per migliorare la qualità della vita in questi centri. La premialità sarà riconosciuta ai progetti presentati da Enti pubblici in forma associata, e attraverso la partecipazione sia dei comuni capofila degli ambiti ma anche delle Aziende sanitarie/ospedaliere, con l'obiettivo di coinvolgere la maggior parte della popolazione del territorio.



L'Europa investe nelle zone rurali

[Empty box]

²⁹Introdurre ed illustrare il piano di azione della strategia proposta che, ai sensi dell'art.33, lett.e del Reg. (UE) 1303/2013, "traduce gli obiettivi in azioni concrete". A partire dalle principali motivazioni e presupposti prefigurati nei precedenti paragrafi, giustificare le correlazioni tra tipologie di interventi programmati e obiettivi individuati, e la coerenza che supporta tale correlazione. Tale correlazione tra interventi e obiettivi deve essere comprensiva degli interventi programmati attraverso la sottomisura 19.2 così come attraverso la sottomisura 19.3. Inoltre attraverso un maggiore "focus territoriale", il piano di azione deve individuare la complementarietà rispetto alle misure "standard" presenti nel PSR Campania per migliorare e accrescere l'efficacia delle diverse politiche di intervento sul territorio.

Quadro 5.1.2 - Quadro delle tipologie di interventi ³⁰

Cod. UE	Misura titolo	Cod. UE	Sottomisura titolo	Cod. PSR	Tipologia di intervento titolo
03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3.1.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
04	Investimenti immobilizzazioni materiali	4.4	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'ampliamento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.2	Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali	6.2.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali
06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali
07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.1.	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	7.1.1	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000
07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.2	Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento e all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi investimenti nelle	7.2.1	Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico



L'Europa investe nelle zone rurali

			energie rinnovabili e nel risparmio energetico		
07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.4	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	7.4.1	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5.1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	7.6.1	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale
16	Cooperazione	16.1	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1.1	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
16	Cooperazione	16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e	16.3.1	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale



L'Europa investe nelle zone rurali

			risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo		
16	Cooperazione	16.4	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
16	Cooperazione	16.9	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'educazione ambientale e alimentare	16.9.1	Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati

⁰ Elencare il quadro delle Misure/Sottomisure/Tipologie di interventi che la SSL intende attivare, sulla base del set di Misure del PSR a supporto della Misura 19.



Quadro 5.1.3 - Piano di azione ³¹

Ambito tematico	Ob specifico Cod.	Misura/Sottomisura	Tipologia Intervento Titolo	Indicatore/Unità di misura	Target
AT.01 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	1.1 Promozione e diffusione dell'innovazioni nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	n.ro di aziende che adottano le innovazioni di prodotto e/o di processo	Almeno 5 aziende per ogni filiera coinvolta
	1.2 Rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole	16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	n.ro d aziende coinvolte nella fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni	Almeno 15 aziende del territorio dell'Alto Casertano
	1.3 Miglioramento della qualità delle produzioni aderendo a sistemi di qualità	03 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	n.ro di aziende che ricevono un sostegno per la partecipazione ai regimi di qualità	Almeno 10 aziende del territorio dell'Alto Casertano
AT 04 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità	2.1 Interventi creazione/rispristino di infrastrutture verdi	04 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario	Ettari di terreno coinvolti per la tutela del paesaggio e della biodiversità	Almeno il 30% della superficie potenzialmente interessata
	2.2 Sostegno per la conservazione della biodiversità	07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000	Numero di reti Natura 2000 coinvolti	Almeno il 50% dei siti del territorio dell'Alto Casertano



AT 6 Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	3.1 Miglioramento del patrimonio locale con sviluppo attività promozione	07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala	n.ro di punti di accoglienza e informazione e n.ro di posti di lavoro	Almeno 3 interventi uno per ogni macro area del territorio (Matese, Monte Maggiore e Monte Santa Croce) Almeno un aumento di 3 unità lavorative
	3.2 Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale	07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale	N.ro di borghi rurali e/o elementi di ruralità n.ro di posti di lavoro	Almeno 2 interventi da realizzare Almeno un aumento di 2 unità lavorative
	3.3 Miglioramento e specializzazione del prodotto/servizio offerto	16 Cooperazione 06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale 6.2.1. Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali	n.ro di aziende agrituristiche e di turismo rurale coinvolte e n.ro di interventi n.ro di aziende avviate per attività extra agricole e n.ro di posti di lavoro n.ro di interventi realizzati e n.ro posti di lavoro	Almeno n.ro 10 aziende ad coinvolgere Almeno 3 interventi da realizzare Almeno n.ro 3 unità lavorative
	3.4 Miglioramento del valore paesaggistico dell'area rurale	07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico	Qualità dell'intervento realizzato (importo di impatto ambientale, segnaletica/costo totale del progetto)	Almeno il 30% del progetto deve essere legato alla qualità
	3.5 Miglioramento dei servizi socio sanitari, assistenziali e culturali	07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale	Popolazione interessata dai servizi attivati e n.ro di posti di lavoro	Almeno il 30% delle popolazione del territorio di riferimento con la realizzazione di strutture su ogni macro area Almeno la creazione di 3 unità lavorative
	3.6 Miglioramento dei servizi sociali e interventi realizzati	16 Cooperazione	16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati	n.ro di fattorie sociali e associazioni coinvolte	Almeno 5 soggetti da coinvolgere nel progetto.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 01	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Misura	Cod. 3	Denominazione: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Tipologia di Intervento	Cod. 3.11	Denominazione: Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
A	Obiettivi	Il GAL Alto Casertano con l'attivazione di questa tipologia di intervento si pone l'obiettivo di incoraggiare gli agricoltori, in forma singola e associata, a promuovere la qualificazione dei propri prodotti/processi aderendo a regimi di qualità certificata. Con tale tipologia si vuole promuovere inoltre l'adozione da parte delle aziende, i disciplinari di produzione del marchio d'area dell'Alto Casertano, ottenendo il raggiungimento di un secondo obiettivo, ossia quello di collegare i prodotti al territorio.
B	Descrizione del tipo di intervento	Il GAL intende attivare la presente misura per incentivare gli agricoltori a qualificare e distinguere le produzioni di qualità e ad informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi delle produzioni certificate. Difatti il Gal Alto Casertano con la presente tipologia, prevede il sostegno per agevolare l'agricoltore in tale passaggio - che comporta vincoli e oneri aggiuntivi non sempre riconosciuti dal mercato, che risulta determinante per accrescere sia il numero dei partecipanti ai sistemi di qualità che l'offerta di prodotti così certificati. Analogamente, il sostegno delle attività di informazione e promozione risulta sinergico per stimolare la crescita della domanda di tali produzioni da parte dei cittadini fornendo tutti gli elementi conoscitivi sulle caratteristiche qualitative, la sicurezza alimentare e la provenienza delle produzioni, illustrando e tracciando il processo produttivo e i controlli imposti dai sistemi di qualità riconosciuti. Inoltre il GAL con tale misura vuole incentivare le aziende del territorio per l'adozione del marchio d'area dell'Alto Casertano, attuando i disciplinari di produzione, specifici per ogni settore di produzione, con l'obiettivo non solo di garantire la qualità del prodotto ma anche le origini del prodotto stesso, legando il prodotto al territorio.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La complementarietà di questa misura rispetto alla misura standard del PSR è legata all'adozione del marchio d'area dell'Alto Casertano da parte delle aziende, quindi le aziende che presentano i requisiti per aderire ai regimi di qualità devono adottare i disciplinari di produzione del marchio d'area.
D	Innovatività dell'intervento	L'innovazione è rappresentata dall'inserimento delle aziende che adottino i sistemi di qualità nel nuovo strumento di comunicazione: <i>l'e-Communication, Rural Hub</i> , ovvero una piattaforma telematica attraverso la quale verrà messa in rete un'offerta integrata di beni e servizi contraddistinti da un <i>Marchio d'Area</i> , con particolare inserimento nella sezione: <i>l'Agrifood Network</i> .
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	Erogazione di un contributo in conto capitale.
G	Beneficiari	I beneficiari della sottomisura per la tipologia di intervento sopra descritta sono: agricoltori intesi come agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013, associazioni di agricoltori. Per associazioni di agricoltori si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.
H	Costi ammissibili	Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci e riguardano i costi sostenuti solo a livello dei singoli produttori che partecipano per la prima volta ad uno o più dei regimi di qualità sovvenzionati, compreso l'adozione del marchio d'area dell'Alto Casertano. I costi che le associazioni di produttori potrebbero sostenere, nello svolgimento del loro ruolo di intermediari, non sono tuttavia ammissibili: a) Costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli. b) Costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli. Le spese annuali di cui ai puntini precedenti sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di domanda di adesione al sistema di qualità tranne i costi di iscrizione che sono ammessi solo per la prima volta nel rispetto del massimale di € 1.500,00 per azienda per anno come stabilito nell'Allegato II al regolamento (UE)
I	Condizioni di ammissibilità	La tipologia di intervento si applica sul territorio dell'Alto Casertano. Le condizioni per partecipare alla sottomisura sono: Caratteristiche del richiedente: - Essere agricoltore attivo sulla base dei criteri definiti a livello nazionale in applicazione dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013; - Adesione al Marchio d'area dell'Alto Casertano; - Partecipare per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate o ai sistemi di qualità descritti precedentemente. Il sostegno è eleggibile dalla presentazione della domanda per un massimo di tre anni. In ogni caso, la data di prima partecipazione al sistema



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>di qualità (iscrizione al sistema di controllo) deve essere successiva alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto.</p> <p>Non sono ammissibili le domande degli agricoltori che già partecipano ad un regime di qualità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le associazioni di agricoltori riconosciute devono avere tra i propri soci agricoltori attivi così come definiti dall'art. 9 del Reg. UE 1307/2013 che partecipano per la prima volta al regime di qualità di che trattasi e che aderiscono singolarmente al Marchio d'Area dell'Alto Casertano.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> ”.
M	Importi e aliquote di sostegno	Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore ad € 1.500,00 annui per un massimo di 3 anni dalla data di prima adesione. Tale limite di 3 anni è per beneficiario e per regime.
N	Indicatori di realizzazione	Almeno 10 aziende che ricevono un sostegno per la partecipazione ai regimi di qualità e al marchio d'area dell'Alto Casertano.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 04	Denominazione: Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
Misura	Cod. 4	Denominazione: Investimenti in immobilizzazioni materiali
Tipologia di Intervento	Cod. 4.4.2	Denominazione: Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
A	Obiettivi	L'obiettivo del GAL Alto Casertano, nell'attivare questa tipologia di intervento, è quello di realizzare interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi di paesaggio per ridurre l'impatto dell'attività agricola su determinate aree SIC del territorio dell'Alto Casertano con particolare riferimento all'area del Fiume Voltumo e del Garigliano, presenti sul territorio in esame.
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>IL GAL Alto Casertano vuole attivare questa tipologia di intervento per preservare e valorizzare le zone appartenenti alla Rete regionale Natura 2000 o ad altre zone di grande pregio naturale presenti nel territorio. Difatti con tale azione si prende in esame l'area Fiume Voltumo e Garigliano (entrambe aree SIC), presenti nel territorio dell'Alto Casertano, per realizzare fasce tampone vegetale per ridurre l'impatto dell'attività agricola su tali aree. Difatti con tale azione si vuole sostenere, ripristinare e conservare, gli habitat naturali e semi - naturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate.</p> <p>Gli interventi sovvenzionabili si identificano nel ripristino e/o creazione e/o ampliamento di fasce tampone.</p> <p>Per quanto attiene all'intervento a) ovvero il ripristino e/o creazione e/o l'ampliamento di fasce tampone vegetate (intese come: formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva fraposte fra le coltivazioni ed i corsi d'acqua), si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dell'acqua direzionati dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque con un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%. Non riguardano, in ogni caso, fasce tampone obbligatorie ai sensi della condizionalità (in particolare BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", in quanto vanno oltre l'impegno b) "Costituzione/non eliminazione della fascia inerbita" - DM n. 180 del 23.01.15 e DGR 336/2015 di recepimento): gli interventi b) infatti dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b), cioè a partire da 5 metri, ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato.</p> <p>Per quanto attiene all'intervento b) ovvero il ripristino e/o la creazione e/o l'ampliamento di siepi, filari e boschetti, le operazioni aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica. Svolgono quindi un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La complementarietà rispetto alla misura del PSR è legata alla specificità dell'intervento, in questo caso l'intervento è ben localizzato ed individuato lungo il percorso dei Fiumi Voltumo e Garigliano (entrambi area SIC) nel territorio dell'Alto Casertano, con l'intento di ridurre drasticamente l'inquinamento di tali aree derivanti dall'attività agricola.



L'Europa investe nelle zone rurali

D	Innovatività dell'intervento	L'innovazione può comportare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. A tale fine è stato concepito un nuovo strumento di comunicazione: l' <i>e-Communication</i> . Si tratta di un <i>Rural Hub</i> , ovvero una piattaforma telematica attraverso la quale verrà messa in rete un'offerta integrata di beni e servizi, con particolare riferimento all'intervento che verrà realizzato con tale azione.
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
G	Beneficiari	Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari: 1. Agricoltori singoli ed associati; 2. Proprietari e gestori del territorio; 3. Province e Comuni della regione; 4. Parchi Nazionali e regionali; 5. Consorzi di Bonifica; 6. Autorità di Bacino regionali e interregionali.
H	Costi ammissibili	Per quanto attiene gli interventi a) e b) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali rientranti nelle seguenti tipologie: a) Movimenti terra e operazioni di modellazione del terreno; b) Realizzazione di manufatti idraulici di collegamento e interventi di sistemazione spondale; c) Dissodatura della superficie; d) Preparazione del terreno (ripuntature, letamazione, fresatura); e) Eliminazione di manufatti; f) Acquisto e messa a dimora di piante. Eventuali interventi di ingegneria naturalistica sono ammessi per un importo non superiore al 10%.
I	Condizioni di ammissibilità	Gli interventi sono applicabili ai terreni agricoli dell'Alto Casertano. Nel caso di beneficiari pubblici possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc. e aree di proprietà o in gestione ai Consorzi di bonifica. Sono escluse le superfici agricole che necessitano di ripristino in conseguenza di attività illecite. Nel caso dell'intervento fasce tampone gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri. Inoltre dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo della condizionalità BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b) cioè a partire da 5 metri ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato. I dettagli operativi e tecnici che riguardano la tipologia progettuale di intervento e le caratteristiche che le infrastrutture verdi devono presentare sono precisati in sede di attuazione dei bandi, che prevedranno, altresì, specifiche linee guida sulle tipologie di specie erbacee, arbustive ed arboree utilizzabili negli interventi in questione. Le specie da utilizzare per le fasce tampone devono essere: per lo Strato Arboreo entro i primi 15 metri dal corso del fiume: <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Salix alba</i> , <i>Salix caprea</i> , <i>Salix fragilis</i> , <i>Populus alba</i> , <i>Populus nigra</i> , <i>Fraxinus oxycarpa</i> ; Nelle file esterne, oltre alle precedenti: <i>Quercus robur</i> , <i>Prunus avium</i> , <i>Prunus spinosa</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Ulmus minor</i> per lo strato Arbustivo: <i>Salix purpurea</i> , <i>Salix eleagnos</i> , <i>Salix trianda</i> , <i>Salix viminalis</i> , <i>Salix appennina</i> , <i>Salix cinerea</i> , <i>Corylus avellana</i> , <i>Cornus mas</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Sambucus nigra</i> , <i>Ligustrum vulgare</i> , <i>Euonymus europaeus</i> , <i>Viburnum opalus</i> . Tutti gli interventi devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni). Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> ".
M	Importi e aliquote di sostegno	L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. Per tutti gli interventi l'importo del singolo progetto non potrà superare la somma di 200.000,00 euro.
N	Indicatori di realizzazione	Ettari di terreno coinvolti per la tutela del paesaggio e della biodiversità, almeno il 30% della superficie interessata.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 6	Denominazione: Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
Misura	Cod. 6	Denominazione: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Tipologia di Intervento	Cod. 6.2.1	Denominazione: Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

A	Obiettivi	Il GAL Consorzio Alto Casertano con tale tipologia si pone l'obiettivo di creare nuove imprese per attività extra agricole nei borghi rurali dell'Alto Casertano e nuovi posti di lavoro.
B	Descrizione del tipo di intervento	Il GAL Alto Casertano con la presente tipologia vuole favorire l'avviamento d'impresa per attività extra agricole nei borghi rurali, da parte di persone fisiche, di microimprese e piccole imprese, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La tipologia di intervento è complementare alla misura standard del PSR perché con tale tipologia il GAL vuole creare nuove attività solo all'interno dei borghi rurali dell'Alto Casertano realizzati con la misura 322 del PSR Campania 2007/2013 oppure con la misura 7.6.1 del PSR Campania 2014/2020.
D	Innovatività dell'intervento	Con il nuovo strumento di comunicazione: l' <i>e-Communication</i> , denominato <i>Rural Hub</i> , si crea una piattaforma telematica attraverso la quale verrà messa in rete un'offerta integrata di beni e servizi contraddistinti da un <i>Marchio d'Area</i> . Le aziende verranno inserite nel settore <i>Rural tourism Network</i> , che raggrupperà l'offerta ricettiva e ricreativa del territorio e nei borghi.
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, pari al 60% ed al 40% dell'importo totale concesso, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla completa e corretta realizzazione degli interventi previsti dal PSA entro i termini fissati ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo Aziendale.
G	Beneficiari	Microimprese e piccole imprese, ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014 nonché persone fisiche nelle zone rurali e che al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale all'interno dei borghi rurali dell'Alto Casertano realizzati con la misura 322 del PSR Campania 2007/2013 oppure con la misura 7.6.1 del PSR Campania 2014/2020.
H	Costi ammissibili	Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione
I	Condizioni di ammissibilità	Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve: 1) Deve presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale dell'attività extra agricola da intraprendere; 2) Deve realizzare il PSA nei borghi rurali realizzati o già esistenti; 3) Non deve essere stato titolare/contitolare di impresa nei dodici mesi antecedente la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività. La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014 ed avere la sede operativa nel territorio dell'Alto Casertano.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> ".
M	Importi e aliquote di sostegno	L'importo del sostegno è pari a Euro 40.000 calcolato sulla base del reddito medio annuo regionale moltiplicato per gli anni necessari alla realizzazione dell'intervento. L'aiuto è concesso in regime " <i>de minimis</i> " (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).
N	Indicatori di realizzazione	N.ro di posti di lavoro creati.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 6	Denominazione: Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
Misura	Cod. 6	Denominazione: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Tipologia di Intervento	Cod. 6.4.2	Denominazione: Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali
A	Obiettivi	Il GAL Alto Casertano con tale tipologia punta alla nascita e allo sviluppo di attività extragricole sia produttive che di servizio, incentivando nuovi soggetti imprenditoriali o sviluppando quelli esistenti per offrire nuove opportunità di lavoro e reddito, rivitalizzando le aree rurali sia dal punto di vista economico che sociale. Il Gal prevede la nascita e lo sviluppo di tali attività solo all'interno dei borghi rurali realizzati con la misura 7.6.1.
B	Descrizione del tipo di intervento	Il sostegno è fornito per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole: a) artigianali, turismo e commercio da implementare o avviare nei borghi rurali, tesi al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		b) di servizio indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla persona settore sociale; c) le attività sopra indicate che prevedono l'utilizzo delle ICT e servizi on-line.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La tipologia di intervento è complementare alla misura standard del PSR perché con tale tipologia il GAL vuole sviluppare nuove attività o attività già esistenti, solo all'interno dei borghi rurali dell'Alto Casertano realizzati con la misura 322 del PSR Campania 2007/2013 oppure con la misura 7.6.1 del PSR Campania 2014/2020.
D	Innovatività dell'intervento	Con il nuovo strumento di comunicazione: l' <i>e-Communication</i> , denominato <i>Rural Hub</i> , si creerà una piattaforma telematica attraverso la quale verrà messa in rete un'offerta integrata di beni e servizi contraddistinti da un <i>Marchio d'Area</i> . Le aziende verranno inserite nel settore <i>Rural tourism Network</i> , che raggrupperà l'offerta ricettiva e ricreativa del territorio e nei borghi.
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 100.000 di contributo nell'arco di tre anni.
G	Beneficiari	Nell'ambito del settore turistico, commerciale ed artigianale: microimprese e piccole imprese ai sensi del Reg. 702/2014, nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali del territorio dell'Alto Casertano, finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o che aderiscono alla sottomisura 7.6.1 - operazione b). Nell'ambito del settore sociale: microimprese e piccole imprese in aree rurali che forniscono servizi alla persona sotto qualsiasi forma giuridica.
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di spesa: investimenti per adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili; acquisto di nuovi macchinari e attrezzature; spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1 del PSR Campania.
I	Condizioni di ammissibilità	L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole. Iscrizione al registro per le imprese e persone fisiche che implementano l'attività extragricola nei borghi rurali. Tale iscrizione deve avvenire entro 30 giorni dalla decisione con cui si concede l'aiuto, se sono imprese o persone fisiche ex novo e che intendono avviare l'attività extragricola in borghi rurali. Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici Ateco delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini. I beneficiari devono avere sede della realizzazione dell'investimento e dell'unità tecnico economica situate nei borghi rurali dell'Alto Casertano, finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali dell'Alto Casertano, che aderiscono all'operazione b) della sottomisura 7.6.1 del PSR Campania 2014-2020. Il titolare aziendale deve dimostrare il possesso dei beni immobili da adeguare, rifunzionalizzare e/o migliorare. Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato 1 del trattato. Non sono ammissibili aiuti a favore del contoterzismo.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> ".
M	Importi e aliquote di sostegno	Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 100.000 di contributo nell'arco di tre anni. L'aiuto è concesso in regime " <i>de minimis</i> " (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).
N	Indicatori di realizzazione	N.ro di interventi realizzati e n.ro di posti di lavoro creati

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda³²

Ambito tematico	Cod. 4	Denominazione: Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
Misura	Cod. 7	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Tipologia di Intervento	Cod. 7.1.1	Denominazione: Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000
A	Obiettivi	Il GAL Alto Casertano con tale tipologia vuole intervenire sulle aree Natura 2000 presenti sul territorio per garantire una pianificazione e programmazione delle aree anche in relazione allo sviluppo del territorio stesso. Difatti l'obiettivo del Gal è quello inserire tali aree, nel rispetto delle norme di settore, nel processo di sviluppo del territorio dell'Alto Casertano, in modo da vivere queste aree non più come vincoli ma bensì come attrattori del territorio.
B	Descrizione del tipo di intervento	La tipologia di intervento sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 presenti sul territorio dell'Alto Casertano, per garantire una necessaria e adeguata pianificazione e programmazione delle aree suddette, in coerenza con le tipologie di attività



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		previste dal <i>Priority Action Framework (PAF)</i> della Campania, la protezione delle aree Natura 2000, la loro salvaguardia e, quindi, la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici. Infatti, la preparazione/revisione dei piani di gestione è una priorità di conservazione sia per habitat e specie prioritarie che per altri habitat e specie, con riferimento alla strategia EU 2020 per la biodiversità e per il buon funzionamento della rete Natura 2000.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	Con tale misura si vuole creare un "sistema" Natura 2000 dell'Alto Casertano per garantire la conservazione e lo sviluppo di tale aree nel contesto del piano di sviluppo dell'Alto Casertano, in modo da considerare tali aree non estranee al territorio ma bensì aree che si integrano con lo sviluppo dello stesso, in rispetto della normativa che regola il funzionamento.
D	Innovatività dell'intervento	L'innovatività è legata ad uno sviluppo integrato delle aree Natura 2000 sul territorio dell'Alto Casertano, le quali aree che fino ad oggi sono state viste solo come vincoli e non opportunità di sviluppo del territorio stesso. Un'ulteriore grado di innovatività è rappresentata, infine anche dalla messa in rete di tali aree rappresenta una innovatività.
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale: 100% della spesa ammissibile.
G	Beneficiari	Soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000 individuati mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale.
H	Costi ammissibili	Sono ammissibili le spese riferite all'acquisizione di servizi per la redazione e l'aggiornamento dei piani di gestione, coerentemente all'art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, ossia le prestazioni professionali nel rispetto delle norme di concorrenza per le seguenti attività: 1) Analisi dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC e ZPS; 2) Analisi territoriale ed individuazione delle aree particolarmente sensibili; 3) Produzione, elaborazione e analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie; 4) Individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale, quest'ultima non comprende le aree inquinate; 5) Individuazione delle azioni per la salvaguardia degli habitat e delle specie; 6) Definizione delle aree rappresentative per monitorare l'efficacia delle azioni poste in essere; 7) Servizi di consulenza tecnico-scientifica, esclusivamente per l'attività di progetto resa da professionisti singoli o associati; 8) Elaborazione di cartografia tematica; 9) Realizzazione di sistemi informativi di supporto.
I	Condizioni di ammissibilità	La tipologia di intervento si applica esclusivamente nel territorio dell'Alto Casertano. Il piano di gestione deve essere redatto e/o aggiornato sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente e PAF della Regione Campania). I progetti dovranno essere selezionati così come disposto dall'art.49 del Reg. (UE) 1305/2013
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> ".
M	Importi e aliquote di sostegno	Contributo al 100% della spesa ammissibile.
N	Indicatori di realizzazione	Numero di reti Natura 2000 coinvolte, con almeno il 50% dei siti del territorio dell'Alto Casertano.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 6	Denominazione: Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
Misura	Cod. 7	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Tipologia di Intervento	Cod. 7.2.1	Denominazione: Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico
A	Obiettivi	Dall'analisi di contesto del Gal si evince una carenza di segnaletica inerente alle strade di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana, pertanto il GAL considerato lo sviluppo dei borghi rurali del territorio in un contesto di sviluppo integrato vuole intervenire su tali strade, in modo che sul territorio dell'Alto Casertano si adotti una segnaletica uguale e ben definita.



L'Europa investe nelle zone rurali

B	Descrizione del tipo di intervento	Il Gal vuole attivare la presente tipologia per intervenire sulla segnaletica stradale delle strada di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale dell'Alto Casertano, realizzato con le misure 761 del PSR Campania 2014/2020 oppure misura 322 del PSR Campania 2007/2013.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	Rispetto alla misura del PSR standard con tale misura si punta esclusivamente sulla segnaletica stradale che collega le zone rurali del territorio dell'Alto Casertano con i borghi del territorio stesso e inseriti in un contesto di sviluppo integrato del territorio, pertanto in ottica di sviluppo integrato del territorio.
D	Innovatività dell'intervento	L'innovatività è rappresentata dalla realizzazione sull'intero territorio di un'unica segnaletica che collega le zone rurali ai borghi dell'Alto Casertano, oltre che dalla possibilità di inserire tale percorsi sul sistema di Rural Hub nella sezione Rural Tourism Network.
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale.
F	Tipo di sostegno	100 % della spesa di investimento ammissibile
G	Beneficiari	Unione dei comuni o altra forme associative tra enti pubblici previsti dalla normativa vigente.
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa: a) Investimenti relativi ai lavori necessari per la posa di segnaletica verticale ed orizzontale; b) Oneri per la sicurezza; c) Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1 del PSR. Non sono ammissibili: a) Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria; b) Apertura di nuovi tracciati stradali.
I	Condizioni di ammissibilità	Le condizioni di eleggibilità sono le seguenti: a) Essere in possesso di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), oppure P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale) in vigore; b) Ricadere almeno parzialmente in zona A dello strumento urbanistico; c) L'intervento deve ricadere nel territorio dell'Alto Casertano; d) Il livello di progettazione deve essere almeno definitivo; e) Il progetto deve essere incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici del Comune; f) Parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti. In ogni caso, conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrano le condizioni al detto articolo, indipendentemente dall'applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di incidenza ambientale.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> .
M	Importi e aliquote di sostegno	Contributo al 100% della spesa ammissibile
N	Indicatori di realizzazione	N.ro di comuni coinvolti per la realizzazione della segnaletica rispetto alla totalità dei comuni del territorio dell'Alto Casertano.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 6	Denominazione: Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
Misura	Cod. 7	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Tipologia di Intervento	Cod. 7.4.1	Denominazione: Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
A	Obiettivi	Il territorio dell'Alto Casertano, come si evince dall'analisi di contesto un elevato indice di invecchiamento e un assenza di servizi socio sanitari e culturali. Pertanto con tale tipologia si vuole intervenire realizzando in ogni macroarea (Matese, Monte Maggiore e Monte Santa Croce) una struttura che eroga servizi socio sanitari e/o culturali. Difatti con l'attuazione della presente tipologia si pone l'obiettivo di migliorare i servizi nel settore socio sanitario, culturale e assistenziale del territorio.
B	Descrizione del tipo di intervento	Pertanto si rende necessario intervenire in determinate aree del territorio dell'Alto Casertano, in particolare dove è più accentuato l'indebolimento dei servizi socio-sanitari, basti pensare ai comuni montani del territorio del Matese, oppure del Monte Santa Croce e del Monte Maggiore, dove si



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		registra una popolazione sempre più anziana ed un esodo sempre più preoccupante. Quindi il GAL vuole incentivare investimenti tesi a migliorare la vivibilità, con la ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-culturali e con l'acquisto di materiali ed attrezzature funzionali ad essi.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La complementarietà rispetto alle misure standard del PSR e quella di realizzare in ogni macroarea del GAL (Maggiore, Matese e Santa Croce) un centro ove vengano attivati servizi socio sanitari, culturali e assistenziali, per poter servire ad una vasta popolazione che in assenza di tale servizio dovrebbe ricorrere a centri urbani più lontani. Pertanto l'intervento è legato alle esigenze specifiche del territorio dell'Alto Casertano.
D	Innovatività dell'intervento	Con il nuovo strumento di comunicazione: l' <i>e-Communication</i> , denominato <i>Rural Hub</i> , si creerà una piattaforma telematica attraverso la quale verrà messa in rete un'offerta integrata di beni e servizi. Le strutture che verranno realizzate saranno infatti inserite nella sezione Social Inclusion Network, che raggrupperà tutti i soggetti e gli interventi che riguarderanno il sociale, realizzati all'interno del territorio dell'Alto Casertano.
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	Contributo del 100 % in conto capitale della spesa ammissibile.
G	Beneficiari	Enti pubblici, in forma singola o associata (comune, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, Aziende sanitarie/Ospedaliere, altri enti sanitari competenti in materia)
H	Costi ammissibili	Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate: a) Lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture e strutture, comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera; b) Materiali ed attrezzature per l'allestimento delle strutture realizzate e/o ripristinate; c) Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.
I	Condizioni di ammissibilità	Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti: - L'intervento deve ricadere nel territorio dell'Alto Casertano; - Livello di progettazione definitivo;
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> ”.
M	Importi e aliquote di sostegno	Contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento. Ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio – sanitari e socio culturali fino ad un massimo di 300.000,00 euro; Ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-culturali fino a 200.000,00 euro.
N	Indicatori di realizzazione	Popolazione interessata dai servizi attivati e n.ro di posti di lavoro con obiettivo di interessare almeno il 30% della popolazione del territorio di riferimento con la realizzazione di strutture su ogni macro area e almeno la creazione di 3 unità lavorative.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 6	Denominazione: Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
Misura	Cod. 7	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Tipologia di Intervento	Cod. 7.5.1	Denominazione: Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
A	Obiettivi	Nell'attuazione della strategia di sviluppo locale del Gal Alto Casertano, questa tipologia diventa molto importante perché permette di realizzare strutture su piccola scala e percorsi escursionistici collegati direttamente ai borghi rurali realizzati con la misura 322 oppure con la misura 761, in modo da creare uno sviluppo integrato del territorio.
B	Descrizione del tipo di intervento	Il GAL Alto Casertano con la presente tipologia di intervento vuole tutelare e valorizzare il territorio rurale attraverso le azioni, che si inseriranno all'interno di un progetto integrato di sviluppo del territorio. Difatti gli interventi verranno correlati strettamente agli interventi realizzati sulla tipologia 7.6.1 inerenti i borghi rurali. Attraverso tale tipologia si prevede la realizzazione di investimenti relativi all'adeguamento ed all'ammodernamento di strutture su piccola scala di proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico, collegati direttamente allo sviluppo dei borghi rurali. Tali strutture dovranno essere inserite in un'ottica di



L'Europa investe nelle zone rurali

		sviluppo integrato e collegati direttamente ad un percorso con il borgo rurale. Il principio dello sviluppo integrato si applicherà anche per gli investimenti per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa. In particolare tali interventi terranno conto del tracciato della Via Francigena che attraversa il territorio dell'Alto Casertano. Gli interventi ricadenti nelle aree Natura 2000 sono attuati nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento e, pertanto, si avvarranno della Valutazione di Incidenza.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La complementarietà rispetto alla misura del PSR è legata alla specificità degli interventi che verranno realizzati secondo uno sviluppo integrato del territorio con obiettivi specifici ed esigenze legati al territorio dell'Alto Casertano.
D	Innovatività dell'intervento	L'innovazione potrà comportare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. A tale fine è stato concepito un nuovo strumento di comunicazione: l' <i>e-Communication</i> . Si tratta di un <i>Rural Hub</i> , ovvero una piattaforma telematica attraverso la quale verrà messa in rete un'offerta integrata di beni e servizi contraddistinti da un <i>Marchio d'Area</i> . Tali interventi verranno inseriti nella sezione <i>Rural tourism Network</i> , che raggrupperà l'offerta enogastronomica, ricettiva e ricreativa del territorio dell'Alto Casertano.
E	Regime di aiuti	Contributo in contro capitale
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.
G	Beneficiari	Enti pubblici (comuni, Unione di comuni, Enti parco);
H	Costi ammissibili	Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate: a) Investimenti per i lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, di cui sopra richiamate (paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento) comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera; b) Materiali ed attrezzature funzionali alle strutture realizzate e/o ripristinate di cui sopra richiamate; c) Spese per iniziative di carattere formativo, informativo, educativo e pubblicitarie; d) Spese per l'istituzione di servizi di promozione propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica (e-booking); e) Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1
I	Condizioni di ammissibilità	Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto: a) L'intervento deve ricadere nel territorio dell'Alto Casertano; b) Livello di progettazione definitivo, c) Ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale; d) Rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> .
M	Importi e aliquote di sostegno	Contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento. Ai fini della presente tipologia d'intervento, per "infrastruttura su piccola scala" si intende un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti "investimenti materiali" non superiori a 200.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella domanda di partecipazione al bando.
N	Indicatori di realizzazione	N.ro di punti di accoglienza e informazione e n.ro di posti di lavoro. Sono previsti almeno 3 interventi uno per ogni macro area del territorio (Matese, Monte Maggiore e Monte Santa Croce), con un aumento Almeno di 3 unità lavorative

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 6	Denominazione: Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
Misura	Cod. 7	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Tipologia di Intervento	Cod. 7.6.1	Denominazione: Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale
A	Obiettivi	Il GAL Consorzio Alto Casertano, con l'attivazione della presente tipologia si pone l'obiettivo di valorizzare i borghi rurali del territorio. Questa valorizzazione deve essere inserita in un determinato contesto di sviluppo integrato del territorio, dove gli attori locali riusciranno a definire e a stabilire un



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		percorso di sviluppo turistico del territorio stesso.
B	Descrizione del tipo di intervento	Con la tipologia di intervento 7.6.1 il GAL Alto Casertano intende proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione delle aree rurali interne, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esse presente e dell'importante patrimonio naturale che le caratterizza, attivando l'operazione riqualificazione del patrimonio culturale rurale. Con tale tipologia il GAL vuole intervenire sui borghi rurali che caratterizzano il territorio, nell'ottica di uno sviluppo integrato del territorio, come ad esempio l'interazione con il tracciato della Via Francigena o altri percorsi che si andranno a costruire sul territorio. Il GAL infatti interverrà sul/sui borghi lungo tale tracciato, con l'obiettivo di creare un sistema di sviluppo integrato. Pertanto si vuole favorire il recupero dei borghi rurali attraverso azioni in cui pubblico e privato coesistono, tendendo a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, e cercando di contenere lo spopolamento e l'incremento dei livelli di occupazione con azioni tese a favorire l'attrattività e la conservazione dei luoghi. Gli investimenti pubblici si concretizzano nel borgo con il recupero di spazi aperti, vie, siti, edifici di interesse culturale, facciate di edifici (si precisa che il recupero di facciate di edifici privati è finalizzato esclusivamente a migliorare il decoro urbanistico ed architettonico del borgo ripristinando stili tipici dei luoghi attraverso interventi di restauro e di recupero e senza alcuna finalità legata ad attività produttive) per meglio valorizzare il patrimonio architettonico, storico, artistico e culturale dei borghi. Gli interventi realizzati dai beneficiari privati che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali, saranno finanziati con la tipologia di intervento 6.4.2 attraverso un progetto integrato e regolato da una convenzione tra pubblico e privato che costituisce la "conditio sine qua non" per l'accesso all'operazione. Il Gal favorisce in tale sviluppo anche la creazione di nuove attività private attivando la tipologia 6.2.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La complementarietà rispetto alla misura del PSR è legata allo sviluppo di borghi lungo un definito percorso, tracciato o sentiero dell'Alto Casertano, che tra l'altro sarà collegato con i percorsi e gli interventi realizzati con la tipologia 7.5.1, in modo da creare uno sviluppo integrato. Difatti gli interventi previsti da tale tipologia devono rispondere ad uno sviluppo integrato del territorio, come ad esempio il percorso della Vis Francigena del SUD oppure il percorso del culto micaelitico o del percorso storico che collega i vari punti della seconda Guerra Mondiale.
D	Innovatività dell'intervento	L'innovazione potrà comportare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. A tale fine è stato concepito un nuovo strumento di comunicazione: l' <i>e-Communication</i> . Si tratta di un <i>Rural Hub</i> , ovvero una piattaforma telematica attraverso la quale verrà messa in rete un'offerta integrata di beni e servizi contraddistinti da un <i>Marchio d'Area</i> . Tali interventi verranno inseriti nella sezione <i>Rural tourism Network</i> , dove verranno verrà raggruppata l'offerta enogastronomica, ricettiva e ricreativa del territorio dell'Alto Casertano.
E	Regime di aiuti	Contributo al 100% della spesa ammissibile
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.
G	Beneficiari	Per l'intervento relativo ai borghi rurali, il progetto deve essere realizzato con un progetto unico integrato tra il comune e i soggetti privati che accedono attraverso la sottomisura 6.4.2. Per interventi degli elementi singoli rurali il beneficiario è il comune
H	Costi ammissibili	Lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi; oneri per la sicurezza, e per la manodopera; spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1 del PSR.
I	Condizioni di ammissibilità	Condizione comune a tutte le operazioni previste: la tipologia di intervento si applica esclusivamente nel territorio dell'Alto Casertano. L' intervento dei Borghi rurali è realizzato con un progetto unico integrato regolato da una convenzione tra il comune che realizzerà gli interventi pubblici sulla base della presente tipologia di intervento ed i soggetti privati che proporranno proposte finalizzate ad attività produttive attraverso la tipologia di intervento 6.4.2. Per entrambi gli interventi: <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabilite dalla presente tipologia di intervento; - Livello di progettazione definitivo; - Ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale; - Rispetto dei principi della Carta del Restauro 1972; - Rispetto dei principi della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla salvaguardia dei paesaggi attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano".
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> ".
M	Importi e aliquote di	Il contributo, per ciascuna operazione prevista, è pari al 100% della spesa ammissibile. Ai fini della presente tipologia di intervento per "infrastruttura su piccola scala" si intende il recupero del borgo



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	sostegno	rurale per il quale è prevista una spesa non superiore a 750.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella di domanda di partecipazione al bando.
N	Indicatori di realizzazione	Qualità degli interventi (utilizzo dei materiali locali/costo totale del progetto) n.ro di posti di lavoro creati

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 01	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Misura	Cod. 16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	Cod. 16.1.1	Denominazione: Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
A	Obiettivi	Il GAL con l'attivazione di questa tipologia di pone l'obiettivo di rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza, promuovere la diffusione dell'innovazione nelle filiere agroalimentari del territorio dell'Alto Casertano (carne, lattiero casearia, vitivinicola, olivicola, cerealicola, castanicola e forestale), in modo da individuare specificatamente per ogni filiera le soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale del territorio, ed agevolare le stesse imprese nel cogliere le opportunità conseguenti l'adozione di innovazioni.
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>Il GAL Alto Casertano con questa tipologia di intervento mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali che costituiscono le filiere più importanti del territorio dell'Alto Casertano: carne, lattiero casearia, vitivinicola, olivicola, cerealicola, castanicola e forestale. Pertanto il GAL vuole sostenere la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi (GO), per ogni filiera sopra citata. I G.O. coinvolgeranno una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti come agricoltori, gestori forestali dell'Alto Casertano, ricercatori, consulenti, formatori, imprese, associazioni di categoria che operano nel territorio, consumatori, gruppi di interesse e organizzazioni non governative, comunità rurali e altri soggetti interessati, per la realizzare un progetto di innovazione. In particolare, essi saranno chiamati a raccogliere, intorno alle esigenze dell'impresa agricola, agroalimentare e forestale del territorio dell'Alto Casertano esperienze, conoscenze e competenze specifiche che consentano di:</p> <ol style="list-style-type: none"> Individuare soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale, specifiche per il territorio dell'Alto Casertano; Agevolare le imprese agricole, agroalimentari e forestali, del territorio dell'Alto Casertano nel cogliere particolari opportunità conseguenti l'adozione di innovazioni, anche finalizzate alla diversificazione delle attività. <p>Obbligo ineludibile dei GO è quello di diffondere i risultati del progetto di innovazione utilizzando, in particolare, la rete PEI e la Rete Rurale Nazionale (RRN), e rappresentare i fabbisogni di ricerca provenienti dal settore agricolo.</p> <p>La tipologia di intervento sarà articolata nell'azione di creazione dei Gruppi Operativi e sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI) delle filiere dell'Alto Casertano</p> <p>L'Azione sostiene la creazione dei gruppi operativi e la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. Tali iniziative possono concretizzarsi in:</p> <ol style="list-style-type: none"> Progetti pilota (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera a); Sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera b); Progetti a carattere innovativo aventi ad oggetto uno degli ambiti di intervento previsti dal Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere c), d), e), f), g), h) e k). <p>Saranno selezionate, attraverso specifici bandi, PO innovativi rispondenti a problematiche specifiche individuate dagli operatori dei settori agricoli, alimentari e forestali e dei territori rurali dell'Alto Casertano, e che possono essere soddisfatte in un arco temporale di breve periodo. Per tale ragione la durata di questi progetti non potrà superare i 36 mesi per un importo complessivo fino a 150.000,00 euro. I G.O. potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione che definiscano i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze comuni a più regioni espresse dai territori.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	Con tale tipologia di intervento il GAL vuole sviluppare progetti Operativi di Innovazione (POI), in relazione alle problematiche specifiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale del territorio dell'Alto Casertano. Rispetto alla misura standard con tale tipologia il Gal vuole rispondere alle problematiche specifiche delle aziende dell'Alto Casertano.
D	Innovatività dell'intervento	Adozione di pratiche innovative, trasferimento delle conoscenze e consulenza necessarie al perseguimento degli obiettivi individuati dal GO delle filiere dell'Alto Casertano, oltre ad un sistema di diffusione con l'applicazione di Rural Hub nella sezione Agrifood Network, rappresentano l'innovatività del presente intervento.



L'Europa investe nelle zone rurali

E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	La tipologia di intervento applica la Sovvenzione globale, come previsto dall' art. 35 comma 6 del Reg.(UE) 1305/2013.
G	Beneficiari	Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, le cui caratteristiche rispondano ai requisiti di ammissibilità definiti nella presente scheda di misura.
H	Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione, e in particolare le spese connesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Alla costituzione, funzionamento e coordinamento del GO, ivi compresi sostegni legati alla cooperazione inter-territoriale e/o transnazionale; b) Alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Operativo di Innovazione; c) A costi diretti (art.35 comma 5 lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato, che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure; d) Alla diffusione dei risultati del progetto. <p>In relazione alle attività sopra elencate, sono ammissibili le seguenti voci di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato; b) External expertise: collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali; c) External services: acquisizioni di servizi specialistici. d) Materiali e attrezzature tecnico scientifiche; e) Acquisto e/o registrazione di brevetti, software e licenze; f) Missioni e rimborsi spese per trasferte, anche all'estero; g) Spese di funzionamento (intendendo in questa voce quelle riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati, ecc., non riconducibili in altre voci di costo). Tale categoria verrà calcolata in termini forfettari in ordine del 15% del costo totale del personale fino ad un massimo del 5% del costo totale della Proposta / Progetto di innovazione e comunque fino ad un massimo di 15.000,00 euro per l'azione; h) Spese di costituzione. <p>L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di selezione dell'istanza. L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli componenti del GO. Le spese inerenti eventuali investimenti necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ ammortamento per la durata del progetto. Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti adeguamenti e migliorie di fabbricati ed immobili.</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>In coerenza con gli art 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:</p> <p>Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Deve essere composto da almeno quattro soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali; b) Almeno due dei soggetti componenti deve possedere la qualifica di impresa del settore agricolo, operatore forestale (proprietario, possessore o gestore di foreste); c) Deve presentare l'impegno a costituirsi in una forma giuridica (ad es: associazione temporanea di scopo (ATS), Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta); d) Le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio dell'Alto Casertano. e) Il potenziale GO dovrà possedere un regolamento di funzionamento che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno; f) Il potenziale GO dovrà presentare l'impegno a disseminare i risultati del progetto (requisito minimo: attraverso il network EIP-AGRI). <p>Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI) Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto; b) Descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione; c) Cronoprogramma di svolgimento del POI; d) Ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI; e) Descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner; f) Descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati. <p>Non sono ammesse ai benefici della tipologia di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato

		<p>interno;</p> <p>b) Le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).</p> <p>Non possono essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto. Per i progetti non ricompresi nell'allegato I del Trattato gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.</p>
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> .
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza: importo complessivo fino a 150.000,00 euro.</p> <p>Per entrambe le azioni, che utilizzano la sovvenzione globale, per le spese che rientrano nel campo d'intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle misure/operazioni di riferimento ai sensi dell'art.35 comma 6 del Reg. 1305/2013. Nel caso di costi diretti (art.35 comma 5, lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato (aziendale, ambientale, finalizzato all'innovazione), che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure, l'aliquota massima di sostegno per gli investimenti coperti dal progetto e dall'allegato I del trattato, può raggiungere il 100%, laddove per detti costi, per l'investimento ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> Sia riferibile ad un progetto definito di durata definita; Non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile); Non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile. <p>Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.</p> <p>Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura.</p> <p>In ogni caso nel rispetto della comunicazione riguardante gli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)", le aliquote di sostegno per i costi diretti di specifici progetti legati ad investimenti non coperti dall'allegato I del Trattato e riferibili all'attuazione di piano dettagliato, sono fissate al:</p> <ol style="list-style-type: none"> 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013 per le operazioni relative alla cooperazione tra almeno due soggetti nel settore forestale o nei settori agricolo e forestale. 50% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013 per forme di cooperazione tra aziende attive nel settore agricolo, imprese della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale.
N	Indicatori di realizzazione	N.ro di aziende del comparto agricolo e forestale che partecipano al progetto e che adottano le innovazioni di prodotto e/o di processo.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 6	Denominazione: Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
Misura	Cod. 16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	Cod. 16.3.1	Denominazione: Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
A	Obiettivi	Il GAL Consorzio Alto Casertano con l'attivazione di tale tipologia si pone l'obiettivo di creare un "consorzio turistico" dell'Alto Casertano, che riesca a migliorare ed a specializzare il servizio ed il prodotto offerto, coinvolgendo in tale struttura anche associazioni, pro loco, enti pubblici e rappresentanti dell'associazioni di gestione del progetto di Cooperazione interterritoriale e transnazionale, in riferimento al nostro territorio.
B	Descrizione del tipo di	Con la presente tipologia il GAL Alto Casertano, vuole incentivare l'attività per lo sviluppo di una associazione (consorzio turistico) costituita in prevalenza da operatori del turismo rurale, ma anche da



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	Intervento	associazioni, pro loco o loro consorzi, enti pubblici, finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione. In particolare, la tipologia di intervento intende favorire la cooperazione tra operatori del turismo rurale dell'Alto Casertano e altri soggetti nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere. In altri termini si intende perseguire l'obiettivo di far condividere strutture e servizi dei singoli associati per poter accedere a mercati più vasti, per superare disagi strutturali grazie ad una offerta più strutturata sia dal punto dimensionale che manageriale.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La complementarietà rispetto alla misura standard del PSR è rappresentata dal fatto che tale associazione si occuperà del miglioramento e specializzazione del prodotto Alto Casertano mettendo in rete i percorsi, i borghi, le strutture ricettive e le varie manifestazioni che si organizzeranno sul territorio, coinvolgendo non solo gli operatori ma anche le associazioni, le pro loco e i loro consorzi. Inoltre verrà attuato il disciplinare dell'ospitalità del marchio d'area dell'Alto Casertano per certificare l'offerta dei servizi turistici del territorio e elevare il livello qualitativo dello stesso.
D	Innovatività dell'intervento	Questa tipologia rappresenta una innovatività perché nessuna azione del precedente programmazione ha previsto la creazione di associazioni del turismo rurale, ossia una organizzazione in grado di migliorare e specializzare il servizio/prodotto offerto con particolare riferimento al territorio dell'Alto Casertano.
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile. La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale
G	Beneficiari	Associazione composta da almeno cinque microimprese, così come definite a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, operanti nel comparto del turismo rurale.
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti: a) Costi per la costituzione dell'associazione, allo scopo di realizzare le finalità dell'operazione; b) Costi per la predisposizione del progetto (studi, analisi, indagini sul territorio); c) Costi di esercizio dell'Associazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (missioni e rimborsi spese per trasferte); d) Costi per attività finalizzate all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi; e) Azioni di marketing; f) Costi per adozione del marchio d'area dell'Alto Casertano
I	Condizioni di ammissibilità	L'associazione deve essere composta da almeno 10 microimprese operanti nel comparto del turismo rurale (operatori agrituristici, imprenditori della ricezione extra-alberghiera, imprenditori della ristorazione rurale) E' ammessa la partecipazione di soggetti non ancora formalmente costituiti, che tuttavia assumano l'impegno a costituirsi prima della decisione individuale di aiuto. Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga le seguenti informazioni: a) Elenco delle microimprese coinvolte distinte per tipologia, per ruolo e per caratteristiche principali; b) Analisi del contesto territoriale; c) Descrizione delle attività, dei risultati attesi e della tempistica di realizzazione; d) Descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività; e) Descrizione delle eventuali attività di formazione.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> ."
M	Importi e aliquote di sostegno	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.
N	Indicatori di realizzazione	n.ro do aziende del turismo rurale coinvolte, oltre al minimo previsto dalla tipologia di intervento.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Misura	Cod. 16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	Cod. 16.4.1	Denominazione: Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
A	Obiettivi	IL GAL Alto Casertano con la presente tipologia si pone come l'obiettivo di favorire forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, per quelle realtà produttive caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende, il valore dei prodotti dell'agricoltura attraverso l'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore con implementazione di filiere corte e mercati locali. Il GAL Alto Casertano nella scorsa programmazione ha già costituito una rete di impresa (come azione pilota), iniziando a promuovere filiere corte e mercati locali. Pertanto, l'idea è quella di continuare questa attività con l'obiettivo di creare filiere corte e mercati locali, grazie anche alla partecipazione degli Enti pubblici (Comuni), e delle Associazioni di categoria. I primi potrebbero mettere a disposizione degli spazi dove è possibile attivare i mercati locali con i prodotti del territorio, che verranno successivamente certificati con il marchio d'area dell'Alto Casertano; i secondi potrebbero, con la loro esperienza, completare l'attività di informazione, divulgazione e coinvolgimento delle aziende.
B	Descrizione del tipo di intervento	L'intervento sostiene lo sviluppo della cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e di trasformazione (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato) o commercializzazione di prodotti agricoli, per la costituzione e la promozione di filiere corte e mercati locali, finalizzata a rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende agricole che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata. Lo sviluppo delle filiere corte, attraverso una contrazione di passaggi, riduce la distanza tra produttore e consumatore favorendo uno spostamento della catena del valore a monte, con l'obiettivo tra gli altri di esaltare il ruolo dell'agricoltura ed aumentare il potere contrattuale dei produttori primari, consente un maggiore guadagno per i produttori e consente e di avere un rapporto qualità prezzo più conveniente per il consumatore. Lo sviluppo dei mercati locali tende a riallocare la ricchezza all'interno del territorio e comporta anche benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore e il produttore, nonché a favorire la conoscenza e la valorizzazione del territorio di origine dei prodotti.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	E' importante considerare che, anche tale azione, deve essere inquadrata in un sistema turistico dell'Alto Casertano che si andrà a definire nell'attuazione della strategia. Infatti, i mercati locali verranno realizzati in determinate aree del territorio dell'Alto Casertano, tenendo conto dei percorsi turistici e degli interventi che avranno come obiettivo il richiamo del turista stesso (es. via Francigena, borghi rurali etc). Il valore complementare alla misura del PSR Campania, sarà dato dal fatto che l'attività verrà realizzata seguendo lo sviluppo integrato del territorio e, soprattutto, mediante l'adozione dei disciplinari del marchio d'area in modo tale che i prodotti verranno certificati dal marchio stesso. Questa tipologia di intervento, quindi, contribuisce alla valorizzazione dei territori rurali, delle produzioni locali tradizionali ed alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi, trasporto e movimentazioni dei prodotti agricoli ed alla conservazione della biodiversità vegetale. Infine sarà importante coinvolgere le aziende che adotteranno i marchi di qualità con la tipologia 3.1.
D	Innovatività dell'intervento	Con il sistema Rural Hub dell'Alto Casertano in particolare la sezione Agrifood Network, sarà possibile individuare i luoghi dove verranno realizzati i mercati locali, con specifica delle aziende che aderiscono al progetto e con particolare riferimento all'adozione dei sistemi di qualità e del marchio d'area dell'Alto Casertano.
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale.
F	Tipo di sostegno	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione e comunque per un periodo non superiore a cinque anni dalla data di approvazione del progetto. La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale
G	Beneficiari	Il beneficiario è un Gruppo di cooperazione (GC) costituito da almeno 5 imprese agricole singole o associate, o da almeno 3 imprese agricole singole o associate e altri soggetti della filiera non necessariamente attivi nel settore agricolo, mantenendo la prevalenza della parte agricola, che si aggregano nelle forme previste dal codice civile o che si uniscono sotto forma di associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, per costituire o promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita diretta di prodotti agricoli anche trasformati, a condizione che la cooperazione sia ad esclusivo vantaggio del settore agricolo e che in caso di trasformazione il risultato è un prodotto agricolo. In caso di costituzione di associazioni temporanee di impresa o altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, tra le aziende che si associano deve essere individuato un soggetto "capofila" che si assume l'onere per la realizzazione del progetto. Il beneficiario può essere



L'Europa investe nelle zone rurali

		rappresentato da un GC in corso di costituzione, oppure già costituito che intende intraprendere un nuovo progetto comune. Possono aderire al GC anche soggetti non attivi nel settore agricolo la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento ed a condizione che la cooperazione sia a esclusivo vantaggio del settore agricolo. Ad esempio: Enti pubblici che mettono a disposizione spazi per l'allestimento di mercati di vendita diretta, Organizzazioni Professionali agricole o altre Organizzazioni che promuovono e consentono la realizzazione delle iniziative.
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie: <ul style="list-style-type: none"> a) Costi relativi a studi sulla zona interessata, analisi di mercato e di studi fattibilità, predisposizione del progetto; b) Costi di esercizio del GC, compresa la costituzione dello stesso, per tutta la durata funzionale dello svolgimento del progetto; c) Costi di animazione dell'area interessata finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile un progetto; d) Costi per attività promozionali finalizzate a potenziare l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari, comprese le spese di progettazione e realizzazione della promozione, nonché i costi per valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto e la sua sostenibilità ambientale e quelli per valorizzare e promuovere nuovi prodotti agricoli e/o processi produttivi sempreché riferiti ad attività agricola. Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio già svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione.
I	Condizioni di ammissibilità	Le imprese agricole che aderiscono al GC devono avere la propria sede operativa nel territorio dell'Alto Casertano. Le forme di cooperazione devono essere ad esclusivo vantaggio del settore agricolo a prescindere dal fatto che i soggetti che aderiscono al GC siano attivi nel settore agricolo. Le attività finanziabili devono essere realizzate nella regione Campania. I prodotti trasformati, dopo le fasi di trasformazione, devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato. In caso di integrazione orizzontale e verticale finalizzata alla promozione e alla costituzione di filiere corte, tra i produttori agricoli primari di base ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un soggetto terzo. In caso di integrazione orizzontale e verticale finalizzata alla realizzazione e alla promozione di mercati locali di vendita diretta al pubblico, i mercati devono rispondere alla logica della filiera corta oppure devono essere realizzati in un raggio chilometrico massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine dei prodotti. Le spese ammissibili devono essere relative alle attività dell'intero GC e non a quelle riferite ai singoli partner del Gruppo.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i> ". Premialità è legata all'adozione da parte delle aziende del marchio d'area dell'Alto Casertano.
M	Importi e aliquote di sostegno	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili di cui al precedente paragrafo "Costi ammissibili", conformi al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
N	Indicatori di realizzazione	N.ro di aziende coinvolte in fase di aggregazione e di commercializzazioni delle produzioni.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. 6	Denominazione: Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
Misura	Cod. 16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	Cod. 16.9.1	Denominazione: Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati
A	Obiettivi	Il GAL Consorzio Alto Casertano con l'attivazione di questa tipologia di intervento si pone come obiettivo il sostegno ad imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in partenariato con soggetti pubblici e/o privati. Con tale azione si intende promuovere la redazione di uno studio di fattibilità nell'ambito agri - sociale e didattico (integrazione sociale, inserimento lavorativo, ospitalità per soggetti appartenenti a fasce deboli, giovani in cerca di prima occupazione etc), coinvolgendo tutti gli attori principali del settore sociale, in modo che lo studio possa fornire un quadro reale delle esigenze del territorio dell'Alto Casertano.
B	Descrizione del tipo di intervento	Con la presente tipologia oltre allo studio di fattibilità, il Gal vuole intervenire anche con un programma di attività di accompagnamento per le imprese agricole in un percorso di diversificazione dell'attività, individuate dallo studio di fattibilità, prevedendo di realizzare gli interventi con la tipologia 6.4.1 del PSR Campania, con particolare riferimento agli interventi delle fattorie sociali. La tipologia di intervento prevedrà un'unica azione per la costituzione di partenariati e la redazione di un



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		piano di interventi (studi di fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico. Con successiva attività di operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agri sociale e didattico.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	Per la complementarietà, lo studio e l'attivazione saranno molto legati alla realtà territoriale e delle aziende coinvolte, e collegati al sistema sviluppo del territorio che si vuole realizzare con l'attuazione della strategia, difatti prevede nella strategia interventi da realizzare specificatamente nella tipologia di intervento 6.4.1 del PSR Campania.
D	Innovatività dell'intervento	La misura stessa contiene già di per sé un buon grado di innovazione, prevedendo la creazione di partenariati in ambito sociale e realizzando un piano di intervento. Il Gal ha inoltre previsto un sistema di e-Communication, attraverso Rural Hub, una piattaforma telematica, nella quale è inserita una sezione Social Inclusion Network, in cui confluiranno tutti i progetti e le azioni che riguarderanno il sociale con particolare riferimento al piano di intervento che verrà redatto per il territorio dell'Alto Casertano.
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	Il sostegno previsto è un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile, in coerenza con il paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale
G	Beneficiari	Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto di accompagnamento. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati (fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.)
H	Costi ammissibili	Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo: a) Gli studi preliminari, di fattibilità, indagini di marketing, progettazione; b) La costituzione, funzionamento e gestione del partenariato compreso il costo di coordinamento del progetto; c) L'attività di animazione sui territori; d) L'esercizio della cooperazione, tra cui le spese amministrative e legali, le spese per il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati nel progetto), le missioni, il materiale didattico/informativo o promozionale, le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione, così come definito nel capitolo 8.1; e) L'acquisizione di servizi a supporto delle iniziative previste; f) L'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto. Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti del partenariato. Non sono ammissibili gli acquisti di attrezzature usate. Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate. Se il progetto prevede investimenti sulle strutture aziendali, gli stessi sono finanziabili tramite l'accesso alle altre misure di riferimento del PSR, in particolare la misura 6, alle condizioni fissate dalle specifiche misure o sottomisure. Le spese devono essere compatibili con il disposto dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013.
I	Condizioni di ammissibilità	Requisiti soggettivi: 1) Il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata, con sede operativa nel territorio dell'Alto Casertano e l'altro è afferente ad una delle seguenti categorie: fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, reti di imprese, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto. 2) Il partenariato deve assumere una forma giuridica ai sensi della normativa vigente 3) Il sostegno può essere concesso unicamente a reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività. Requisiti oggettivi Il partenariato deve presentare un Progetto che contenga: 1) L'elenco dei partecipanti in partenariato; 2) L'area o le aree tematiche interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc); 3) Gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono- programma; 4) La descrizione delle attività di progetto e il relativo crono- programma quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agri-sociale e didattico; 5) Le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si attiveranno nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi; 6) Piano finanziario e ruolo dei partecipanti.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione applicati saranno quelli approvati con Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.ro 15 del 04/05/2016 avente ad oggetto: <i>Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013</i>
M	Importi e aliquote di sostegno	Per l'esecuzione delle sole attività del progetto il costo totale massimo per intervento è 73.649,36 euro per un massimo di 3 anni (durata massima dei progetti). All'interno del costo totale di progetto le spese generali, sono ammissibili per un importo forfetario pari al 15% della spesa ammessa per il personale



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

		e comunque non superiore al 5% del costo totale del progetto. L'aliquota di sostegno è pari all' 80% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del regolamento (UE) 1305/2013; è elargito sotto forma di sovvenzione a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate. Il sostegno è erogato in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"
N	Indicatori di realizzazione	n.ro di aziende e fattorie sociali o imprese agricole e associazioni coinvolte nel progetto.

³¹ Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale.

6. Cooperazione

6.1 Descrizione interventi di cooperazione

Quadro 6.1.1 - Descrizione generale ³³

L'idea di partecipare alla programmazione 2014/20 anche mediante i Progetti di Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale, nasce dall'esigenza di una condivisione necessaria con il resto dell'Europa di visioni comuni, nonché dalla necessità di conferire respiro più ampio alle iniziative individuali, poiché si ha sempre maggiore certezza che i risultati ottenuti insieme attraverso un'azione comune condivisa da gal di diversi territori tanto nazionali quanto europei, siano più efficaci rispetto a se si agisse separatamente in maniera isolata ed unilaterale. Pertanto, la cooperazione anche questa volta, o meglio ancora di più rispetto alle precedenti programmazioni, ha un ruolo chiave nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale, poiché occupa un posto determinante all'interno della strategia stessa, in quanto pensata in maniera sinergica e complementare rispetto al Piano di Sviluppo Locale elaborato dal GAL. Le idee di progetti di cooperazione elaborate dal GAL Alto Casertano in collaborazione con altri partners campani, ma anche di altre regioni italiane ed altre realtà europee, riguardano perlopiù la possibilità di riprendere e sistemare percorsi e sentieri di matrice concettuale diversa ma esistenti da sempre, per dare loro il giusto rilievo e la valenza adeguata. Nel territorio in questione passa l'antico tracciato della Via Francigena del Sud proveniente da Roma in direzione Gerusalemme e, inoltre, l'Alto Casertano è ricordato anche perché sede di importanti testimonianze storiche riguardanti le stragi militari legate agli eventi della Seconda Guerra Mondiale, come ad esempio quello che riguardò San Pietro Infine che, nel 1948 fu distrutto dai bombardamenti, o anche Mignano Monte Lungo in cui fu combattuta una battaglia contro i tedeschi da soldati il cui valore nell'offrire la propria vita in cambio della libertà si tradusse nella realizzazione di un sacrario militare che ne onorasse le gesta, o infine Marzanello Vecchio nei cui vicoli si respira ancora il silenzio e le emozioni di un luogo martoriato dalla "Grande Guerra". Proprio per conferire il giusto rilievo a questi temi legati a tali territori si è pensato di intervenire attraverso l'utilizzo delle risorse locali legate all'ambito tematico **AT 06 "Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio"**, e attraverso la misura **7.5.1 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala"**, legata alla gestione della sentieristica presente sul territorio dell'Alto Casertano ed in particolar modo a quella che coinvolge il tracciato della Via Francigena del SUD al fine di valorizzare,



L'Europa investe nelle zone rurali

contemporaneamente, il territorio nella sua complessità, attraverso la messa in evidenza di diverse peculiarità. Inoltre, gli oggetti della nostra Cooperazione sono in piena coerenza anche con la misura **16.3.1 “Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale”**, nell’ambito della quale si prevede che gli organi di gestione dei progetti di cooperazione siano presenti all’interno di suddetta Associazione, o meglio ancora di una sorta di Consorzio Turistico dell’Alto Casertano, al fine di rendere le scelte territoriali in perfetta linea con la strategia scelta per i Progetti di cooperazione Interterritoriale e Transnazionale. Ovviamente, l’idea di realizzare un percorso, comporta la necessità di creare una tipologia di accoglienza turistica adeguata e, sempre facendo riferimento alle azioni locali in sinergia con quelle legate all’ambito della cooperazione, sarebbe necessario creare un sistema di accoglienza turistica integrata proprio all’interno di questi territori considerati. Sarebbe, cioè, auspicabile, che le attività di accreditamento delle strutture, piuttosto che la formazione degli operatori turistici, nonché gli eventi di animazione e i momenti culturali che si andranno ad organizzare, venissero supportati da strumenti quali reti di aziende, o organizzati in borghi rurali o presso antiche stazioni di posta, da recuperare o valorizzare attraverso l’avvio di azioni materiali. Ovviamente, per attivare questo sistema complesso, c’è la necessità di collaborazione da parte di tutti, poiché lo spirito della cooperazione è essenzialmente quello di riunire le energie comuni attraverso diverse possibilità di azioni.

³² Esplicitare le motivazioni che supportano la previsione nella SSL della cooperazione (sottomisura 19.3) e delle specifiche idee progetto selezionate. Poiché i progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e proposti nell’ambito del SSL, in coerenza con la relativa strategia di sviluppo locale ed in funzione dei fabbisogni, degli ambiti tematici, degli obiettivi e dei risultati della strategia medesima:
 - giustificare i suddetti elementi di coerenza e correlazione
 - descrivere e giustificare i criteri e le modalità che hanno portato alla selezione delle idee progetto.

Quadro 6.1.2 - Idee progetto di cooperazione ³⁴				
A - Cooperazione interterritoriale				
Idea - progetto Cod. - Titolo		Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento Cod.
CI 1	CAM-SENT	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	01 – Azione Comune 02 – Azioni Locali All. S1 Scheda Tecnica Sintetica
B - Cooperazione transnazionale				
Idea - progetto Cod. - Titolo		Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento Cod.
CT 1	ANCHOR	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	01 – Azione Comune 02 – Azioni Locali All. S2 Scheda Tecnica Sintetica
CT 2	CREA-MED	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	01 – Azione Comune 02 – Azioni Locali All. S3 Scheda Tecnica Sintetica



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

- ³³ Con riferimento al n. e al titolo delle idee progetto riportate nel Quadro, illustrare, attraverso una scheda tecnica di sintesi per ciascuna idea-progetto:
- il progetto e la specifica azione attuativa comune e locale che si intende attivare secondo le formule e modalità per il tipo di intervento 19.3.1, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner;
 - gli ulteriori elementi disponibili, rispetto agli elementi già delineati nel Quadro delle idee progetto, con riferimento al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione della SSL;
 - il valore aggiunto, dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito della SSL;
 - la sostenibilità o meno nel tempo dell'azione comune dei progetti di cooperazione.

Quadro 6.1.3 - Descrivere le attività che il GAL intende svolgere per promuovere le azioni partenariali riguardanti la misura 16

Nel Piano di Azione che il GAL Alto Casertano intende realizzare, è prevista l'attuazione delle seguenti sottomisure della Misura 16:

1. 16.1.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;
2. 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale;
3. 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali;
4. 16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati

La scelta delle sottomisure è funzionale al raggiungimento degli obiettivi specifici della SSL elaborata dal GAL. In relazione all'attivazione della Misura 16, per la promozione dei partenariati previsti, il GAL si farà promotore di una serie di attività volte al coinvolgimento degli attori chiave del territorio.

Nello specifico, per la Misura 16.1.1, che prevede, *il sostegno per la costituzione e la gestione di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura*, il GAL si pone l'obiettivo di rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza, promuovendo la diffusione dell'innovazione nelle filiere agroalimentari del territorio dell'Alto Casertano (carne, lattiero casearia, vitivinicola, olivicola, cerealicola, castanicola e forestale), in modo da individuare specificatamente per ogni filiera le soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale del territorio, ed agevolare le stesse imprese nel cogliere le opportunità conseguenti l'adozione di innovazioni. Interlocutori privilegiati saranno le aziende agricole, supportati da un team di consulenti. Saranno pertanto coinvolti Enti universitari e di Ricerca. Sarà possibile il coinvolgimento di questi enti nella fase di start up del partenariato, specie in quella relativa allo studio e l'individuazione delle innovazioni di filiera da realizzare. I ricercatori ed i consulenti, potranno fornire alle aziende agricole, destinatarie della sottomisura e pertanto interlocutori privilegiati, le informazioni e le conoscenze necessarie per attivare le innovazioni, in modo da costruire dei gruppi operativi PEI sulle filiere tipiche dell'Alto Casertano. Saranno inoltre coinvolti, nella definizione di tali partenariati, i due Parchi Regionali (del Matese e di Roccamonfina), con i quali è stato sottoscritto dal GAL un protocollo di intesa per la definizione e la realizzazione della SSL, nonché le associazioni di categoria socie del GAL (Coldiretti, CNA, A.Pro.Lat, A.Pr.OI).

Con la Misura 16.3.1, *Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale*, il



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FESR

L'Europa investe nelle zone rurali

GAL si pone l'obiettivo di creare un "consorzio turistico" dell'Alto Casertano, che riesca a migliorare ed a specializzare il servizio ed il prodotto offerto, coinvolgendo in tale struttura anche associazioni, pro loco, enti pubblici e rappresentanti dell'associazioni di gestione del progetto di Cooperazione interterritoriale e transnazionale, in riferimento al nostro territorio. Nella fase di animazione il GAL ha sottoscritto un protocollo di intesa con l'UNPLI Caserta, ed i tre Consorzi delle Pro Loco presenti nel proprio territorio. Inoltre, nella Fase 0 di ascolto del territorio, sono state ascoltate numerose associazioni che sul territorio si occupano di promozione del turismo, le quali hanno presentato idee e proposte (raccolte nelle manifestazioni di interesse allegate alla presente domanda), complementari e interagenti con tale misura. Pertanto le Pro Loco, attraverso le organizzazioni che le rappresentano (UNPLI e Consorzi) e le altre diverse Associazioni saranno gli interlocutori principali di tale misura, con l'intento di creare un partenariato che possa dar vita ad un organismo autonomo che si occupi della promozione del turismo nell'Alto Casertano (ad es. un Consorzio Turistico). Nella definizione di tale partenariato saranno coinvolte soprattutto le imprese del turismo rurale (agriturismi, bed & breakfast, ecc.), presenti sul territorio. Molte di queste imprese sono già in collegamento con il GAL poiché hanno aderito al progetto Go Easy, promosso dal GAL nella realizzazione dell'Asse IV del PSR Campania 2017/2013. Go Easy, attraverso la realizzazione di una banca dati e di una micro-piattaforma, ha permesso la creazione di un'applicazione per smart phone, con il coinvolgimento di aziende, associazioni, operatori del turismo rurale, della ristorazione e della ospitalità, per fornire al turista che si reca nel territorio dell'Alto Casertano, un'offerta completa in termini di ospitalità, luoghi di interesse da visitare, prodotti tipici da acquistare e eventi a cui partecipare. Saranno inoltre coinvolti, organismi certificatori, per verificare che le imprese operanti nel turismo rispettino quanto stabilito nel disciplinare dell'ospitalità del marchio d'area dell'Alto Casertano, certificando l'offerta dei servizi turistici del territorio e elevando il livello qualitativo dello stesso. Infine sarà coinvolta anche l'associazione Terranostra Campania, socia del GAL, che riunisce tutti gli agriturismi del territorio e fornirà un contributo importante.

La 16.4.1 *Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali*, ha come obiettivo quello di favorire forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, per quelle realtà produttive caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende, il valore dei prodotti dell'agricoltura attraverso l'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore con implementazione di filiere corte e mercati locali. A tale scopo, il GAL ha già realizzato, nella fase di programmazione legata all'Asse IV del PSR Campania 2007/2013, il progetto definito Rete di Imprese, nata per mettere insieme le produzioni di qualità del territorio, creando un paniere di prodotti che dalle aziende aderenti raggiungono direttamente una fascia di consumatori sensibili all'acquisto di prodotti immediatamente riconducibili al luogo di produzione. La rete di imprese inizialmente ha promosso i prodotti nei mercati locali e in occasione di eventi strettamente locali. Successivamente, si è spostata verso segmenti di mercato sempre più ampi, quali eventi e fiere a carattere nazionale ed internazionale, nonché nella GDO. Con tale misura si intende rafforzare tale rete già esistente, estendendola ad altre aziende e ad altri prodotti, con l'obiettivo di creare un partenariato stabile e organizzato che possa da un lato supportare la fase di produzione, e dall'altro seguire



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

quella di trasformazione e di commercializzazione. Il gruppo di aziende infatti, dovrà privilegiare il canale di vendita diretta al produttore, evitando passaggi intermedi nella commercializzazione. In tal modo sarà possibile offrire un prodotto genuino e soprattutto, attraverso esso, promuovere il territorio, del quale è espressione e frutto. Un ulteriore mercato di vendita sarà rappresentato dal segmento del turismo che si svilupperà attraverso i progetti di cooperazione previsti dalla presente SSL. Pertanto saranno coinvolte principalmente le aziende già aderenti alla Rete di impresa, e tutte le aziende del territorio. Il partenariato sarà poi esteso agli Enti Pubblici, che potranno mettere a disposizione luoghi fisici dover poter effettuare i mercati diretti, oltre ad operatori esperti in distribuzione e marketing, in modo da poter rendere il prodotto offerto quanto più distinguibile (anche con l'ausilio del marchio d'area) e soprattutto appetibile sul mercato. Anche per tale misura è previsto il possibile coinvolgimento di organismi certificatori, per verificare che le aziende produttrici e trasformatrici rispettino quanto stabilito nel disciplinare dell'ospitalità del marchio d'area dell'Alto Casertano, certificando l'offerta dei servizi turistici del territorio e elevando il livello qualitativo dello stesso. Anche in tal caso i soci come la Coldiretti Caserta, l'Aprol Campania e l'Aprolat Caserta forniranno importanti contributi.

Con la Misura 16.9.1 *Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati*, il GAL si pone come obiettivo il sostegno ad imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in partenariato con soggetti pubblici e/o privati. Il sostegno deve essere fornito attraverso la realizzazione di uno studio di fattibilità, e con un programma di attività di accompagnamento per le imprese agricole in un percorso di diversificazione dell'attività. Saranno coinvolti istituti di ricerca, ma anche enti quali ad es. ASL, Ambiti di Zona, oltre ad associazioni che lavorano nel campo del sociale. Anche tali attori sono stati già coinvolti nella Fase 0 di animazione e di ascolto del territorio, pertanto il loro successivo coinvolgimento sarà di facile attuazione. Poiché lo studio deve essere destinato alle imprese agricole, sarà necessario che il partenariato parta e sia promosso proprio da queste ultime. In un contesto economicamente svantaggiato, come quello dell'Alto Casertano, in cui l'agricoltura stenta a sopravvivere, per garantire possibilità di incrementare i redditi agricoli e mantenere anche livelli positivi del tasso di popolamento, la diversificazione delle attività agricole attraverso l'agricoltura sociale può garantire opportunità interessanti per le aziende agricole. Infine, la misura mira a promuovere anche partenariati per la promozione dell'educazione alimentare. Sarà opportuno coinvolgere anche gli Istituti Scolastici e gli Enti locali (i Comuni) e le ASL di competenza per costruire un partenariato solido e che conosce le problematiche del sociale.



7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia

Quadro 7.1 - Descrizione³⁵

7.1.1 Il partenariato e la cabina di regia

Il processo di coinvolgimento della comunità locale è cominciato ben prima della pubblicazione del Bando della Misura 19. Già in fase di chiusura della programmazione 2007/2013 il GAL ha informato i beneficiari delle misure del PSR e i potenziali beneficiari futuri, sulle prospettive offerte dalla Unione Europea con il nuovo Regolamento sullo Sviluppo Rurale, sulla metodologia della CLLD, sullo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP). Il GAL, pur avendo già una struttura societaria ben definita, ha sollecitato una partnership per coinvolgere attivamente i rappresentanti del territorio sin dalla fase di ascolto. Non a caso la prima fase che ha caratterizzato il percorso della animazione è stata definita *Fase 0: Ascolto!* Nel corso del mese di aprile il GAL ha promosso la costituzione del partenariato che potesse affiancare l'assemblea dei soci del consorzio Alto casertano. E' stata creata in tal senso una cabina di regia formata da tutti i soggetti direttamente coinvolti nelle dinamiche dello sviluppo locale di tipo partecipativo. E' stato definito un protocollo di intesa, in relazione alla natura e alla mission dei soggetti coinvolti:

- Sindaci dei 48 comuni dell'area interessata dal CCLLD;
- Commissari dei due Parchi regionali del territorio;
- Rappresentanti dei tre Consorzi Turistici che racchiudono le Pro Loco presenti nei 48 Comuni;
- l'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia (provinciale);
- il Vescovo di una delle Diocesi esistenti nel territorio tracciato per la definizione della SSL.

L'art. 4 del protocollo sancisce gli obiettivi che i soggetti coinvolti intendono perseguire: *la messa in atto di forme di scambio di conoscenze e di informazioni tra i partner che mostrano interessi in comune per la definizione della strategia di sviluppo locale del territorio dell'Alto Casertano; la collaborazione e l'attuazione di progetti comuni inerenti i seguenti temi:*

- *Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali;*
- *Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;*
- *Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;*
- *Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;*
- *Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale.*

Nel mese di febbraio sono partite le prime informative e i primi comunicati stampa per allertare i Sindaci dei 48 Comuni coinvolti e la stampa locale e non, della partenza della politica europea 2014/2020 anche in Campania.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Dal mese di aprile è iniziata la incessante sollecitazione verso i rappresentanti delle comunità locali e lo staff del GAL ha aiutato gli organi esecutivi dei comuni nella predisposizione delle delibere in linea con i protocolli di intesa. In maniera convinta e decisa 40 primi cittadini (a cui si sono aggiunti nel mese di luglio i rimanenti 8) hanno intuito quanto sia indispensabile lavorare in partenariato utilizzando un idoneo strumento di sviluppo endogeno del territorio, basato sulla progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di tutti gli attori locali.

Quarantotto sindaci che hanno intuito che la strada intrapresa dal GAL quasi venticinque anni fa, creando una partnership di natura mista (pubblico/privata), per l'utilizzo delle risorse **LEADER**, è **quella che porta in maniera più decisa all'unico obiettivo che sostiene chi decide di mettersi in discussione nella guida di una comunità.**

Con la stipula dei Protocolli di Intesa è stata definita una linea ideale che unisce i 48 comuni da Gallo Matese, passando per Letino, San Gregorio e Piedimonte Matese sino al confine con i territori del medio Volturno, da Gioia Sannitica e sino a San Pietro Infine, da Capriati al Volturno a Piana di Monte Verna: una linea **condivisa, strumento guida** per raggiungere insieme, con la partecipazione attiva di tutti i territori e le loro comunità, una crescita **partecipata** dell'intero comprensorio. Una idea di condivisione nata nel lontano 1992, perseguita per oltre un ventennio e giunta a realizzazione con la creazione della Strategia Alto Casertano 2020.

7.1.2 Il processo di coinvolgimento.

Nel mese di marzo (2016) sono iniziati gli incontri con gli stake-holders:

1. i Presidenti dei tre consorzi delle Pro-loco (che racchiudono la quasi totalità delle associazioni di promozione turistica dei 48 comuni)
2. il Presidente dell'UNPLI (Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia) di Caserta
3. il Presidente dell'associazione Terranostra che riunisce una parte degli agriturismi dell'area dell'Alto Casertano
4. i soci del GAL Consorzio Alto Casertano.

Dal mese di giugno gli incontri sono stati rivolti oltre che ai componenti della Cabina di regia, agli operatori del turismo rurale, alle associazioni laiche e religiose, ai direttori dei Musei locali, ai Dirigenti scolastici.

Anche le location per gli incontri hanno avuto un grande impatto sulle comunità e sugli attori: a Piedimonte Matese gli incontri sono stati organizzati nella Biblioteca comunale. La Biblioteca comunale raccoglie il patrimonio di una comunità, costituito da tanti saperi, che formano la storia del territorio in cui la comunità abita e vive; **raccoglie, custodisce e trasferisce**, alla comunità questi saperi preziosi, contribuendo ad accrescere la consapevolezza di appartenere ad una comunità che ama, aiuta e rispetta la terra che abita, per lasciarla ai figli ed alle generazioni future intacca o ancora più ricca se possibile.

Negli altri comuni è stata scelta la sala consiliare del comune o la sala della comunità montana: punti di aggregazione delle comunità; punti di incontro di natura democratica dove ogni cittadino poteva sentirsi libero di esprimere il proprio pensiero.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

La scelta è stata motivata dall'intento del GAL di trasferire attraverso l'unione degli strumenti messi a disposizione dalla Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione il ricco patrimonio delle nostre comunità.

La fase0: Ascoltiamo! è durata oltre un mese; durante questo arco di tempo lo staff del GAL Alto Casertano ha organizzato numerosi incontri per ascoltare gli attori del territorio: le loro proposte, le loro esigenze, le criticità percepite. Gli incontri sono stati necessari sia perché ideare una strategia in maniera partecipata consente una migliore qualità dell'analisi, sia perché le potenzialità, le debolezze, le opportunità e le minacce riscontrate dal GAL nella propria analisi, possono avere una rilevanza maggiore se condivise con chi il territorio lo vive ogni giorno. Di seguito è riportato il dettaglio degli incontri.

Lo slogan che ha accompagnato il ciclo di incontri è stato *Chi partecipa conta! Costruiamo insieme la Strategia di Sviluppo Locale.*

Subito dopo è partito il primo step della fase 1: *Condivisione!* Attraverso la pagina appositamente creata sul sito del GAL, è stato possibile scaricare la Manifestazione di interesse (illustrata in precedenza dallo staff del GAL nel corso di tutti gli incontri) e compilarla sia on-line che in versione off-line. Il GAL ha dato ampia diffusione alla possibilità di presentare la manifestazione: oltre che sul proprio sito è stato inviato un avviso a tutti i 48 Comuni del comprensorio, alla mailing list che il GAL ha costruito nel corso della fase di animazione.

La fase 2: *Elaborazione*, partita dopo il 20 luglio, è terminata con la definizione e la costruzione della Strategia di Sviluppo Locale, fase in cui lo staff del GAL è stato impegnato insieme al gruppo dei progettisti.

La fase 3.0: *Condivisione* Il 30 luglio e il 01 agosto alla presenza dei sindaci e degli stake-holders coinvolti è stata presentata la *Strategia AltoCasertano 2020 per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva.*

Lo slogan è stato *Chi partecipa condivide!*

Lunedì 01 agosto la Strategia è stata inviata a tutti i 48 Comuni delle due Macroaree del GAL AltoCasertano, con una lettera di invito per sollecitare le singole amministrazioni alla formale condivisione (con un atto esecutivo) del documento programmatico elaborato insieme a tutte le componenti del territorio.

7.1.3 Gli strumenti di comunicazione adottati.

Quello che il GAL ha proposto è stato un approccio innovativo alla definizione partecipata della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) attraverso l'ausilio dei sistemi ICT.

L'obiettivo è stato di aumentare la trasparenza della governance locale e di coinvolgere l'intera società civile in quella che sarà la definizione della nuova SSL per il periodo di programmazione 2014-2020. Lo slogan *Chi partecipa conta*, è stata proprio la sintesi del principio della progettazione partecipata, che il GAL ha promosso nel periodo pre-SSL.

Possibile per tutti condividere la e-SSL Governance, attraverso il sito del GAL (altocasertano.it nella sezione Fase1:Condivisione): è stato possibile dare i propri suggerimenti condividendo i principali punti di forza, debolezza, minacce e



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

opportunità proposti dalla SWOT analysis, svolta nel contesto territoriale del GAL, suggerendo i potenziali ambiti di intervento più importanti per lo sviluppo socio-economico del territorio, e individuando i tre Ambiti Tematici (AT) sui quali incardinare la **Strategia di Sviluppo Locale**, in modo da renderla quanto più coerente con le esigenze e le vocazioni dell'area territoriale del GAL Alto Casertano. Le parole chiave che hanno accompagnato il processo sono state **programmazione partecipata e condivisione**.

I mezzi attivati/utilizzati nelle varie fasi del processo di animazione sono stati molteplici:

Conferenze stampa: il 18 giugno è stata organizzata una conferenza stampa per ufficializzare la stipula del protocollo di intesa tra GAL e i 48 Comuni del territorio

Comunicati stampa: inviati alla mailing-giornalisti creata già nel corso della precedente fase di programmazione e costantemente aggiornata

Invito web: è stata creata sia una versione base e sia una versione dedicata per ogni singolo incontro (in totale 15)

Locandina e Manifesto: creati ad hoc in occasione dei due eventi finali 30.07 e 01.08

Re-call telefonico: in occasione di ogni incontro dopo la spedizione via mail degli inviti, è stata svolta una intensa attività di re-call

Front-office: gli uffici del GAL sono stati aperti dal lunedì al venerdì, mattina (09.00-13.00) e pomeriggio (16.00-19.00), per accogliere le proposte e fornire informazioni

Social: attraverso la pagina Facebook gestita dal GAL <https://www.facebook.com/GALAltoCasertano2/#> è stato dato rilievo ad ogni singolo incontro e a tutte le fasi della animazione. La pagina aggiornata quotidianamente con la pubblicazione di post finalizzati a promuovere la partecipazione agli incontri di animazione (anche mediante la creazione di “Eventi”), la possibilità di presentare proposte/idee, la partecipazione al sondaggio on-line e-SSL Governance. La pagina al momento della presentazione della Strategia contava oltre 300 interessati.

Sito GAL: all'indirizzo www.altocasertano.it è stato possibile scaricare tutto il materiale utile per comprendere le nuove dinamiche di sviluppo, la manifestazione di interesse per presentare proposte e suggerimenti, partecipare al sondaggio on-line e-SSL Governance. Il n.ro complessivo di visitatori del sito alla data del 30.07 era di 789.000.

7.1.4: Risultati raccolti

Dai numerosi incontri è emerso un elemento su cui tutti sono stati concordi: la necessità di lavorare in rete e di coinvolgere le istituzioni, proponendo progetti integrati, in cui il volontariato, il mondo imprenditoriale e gli enti locali devono trovare spazi di condivisione e di collaborazione.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Tante le proposte, in particolare dalle associazioni del terzo settore che hanno chiesto di essere parte attiva nelle dinamiche di progettazione delle comunità.

Un aspetto innovativo e di alto interesse è stato il ricorso al sondaggio on-line.

L'obiettivo è stato quello di aumentare la trasparenza e migliorare il coinvolgimento diretto della società civile, incoraggiando i membri della comunità locale a partecipare al processo di sviluppo locale attraverso l'analisi della situazione, dei relativi fabbisogni e delle proposte migliorative, fino alla scelta dei tematismi da sviluppare nell'ambito della definizione della SSL. La nuova sfida del GAL è stata quella di costruire una SSL che stimoli, in modo coerente, intelligente ed innovativo, lo sviluppo locale del proprio territorio rurale.

A tal fine il GAL Alto Casertano si è avvalso di un nuovo strumento: l'*e-Governance*. Tale strumento si basa sull'uso delle tecnologie ICT (*Information and Communication Technologies*) e consente la condivisione e la partecipazione di tutti gli stakeholder territoriali alla definizione della nuova SSL.

Per questa ragione, l'*e-Governance* non deve essere considerata come il fine di un processo bensì come il mezzo attraverso cui rafforzare il grado di coinvolgimento democratico della società civile e la sua partecipazione ai processi decisionali, non solo nell'atto finale della decisione bensì anche nelle fasi che concorrono a determinare il processo decisionale stesso.

Adottando tale punto di vista l'*e-Governance* rappresenta uno strumento utile a valorizzare le seguenti fasi:

- a) l'informazione, potenziando il momento informativo e documentale;
- b) la discussione/confronto tra portatori di punti di vista diversi, valorizzandone l'utilizzo anche rispetto alle *politiche partecipative* che prevedono la presenza contestuale dei soggetti interessati, al fine di fornire piattaforme tecniche per l'ottimizzazione delle procedure di dibattito e di sintesi e rielaborazione delle opinioni;
- c) il confronto con gli stakeholder, offrendo strumenti di conoscenza immediata degli esiti del percorso di coinvolgimento degli interessati;
- d) la decisione, offrendo strumenti per ripensare e riorganizzare il processo decisionale, anche in riferimento al quadro delle competenze e delle procedure.

Nello specifico, è stata creata una pagina web attraverso la quale è stata data la possibilità ai diversi stakeholder di partecipare ai vari step che hanno condotto alla definizione della SSL.

In una prima sezione della pagina web è stata proposta la SWOT analysis online. Attraverso tale strumento innovativo è stato chiesto a tutti gli stakeholder di partecipare attivamente, individuando tra gli $-n$ punti di forza, di debolezza, di minacce e opportunità, quali sono i tre più importanti. In tal modo si sono potute evidenziare in modo chiaro e preciso le caratteristiche principali del contesto territoriale.

In una seconda sezione è stato chiesto agli stakeholder di selezionare tra i diversi fabbisogni individuati dal GAL quello/i sui quali ritenevano opportuno focalizzare gli interventi della SSL, oppure di specificarne altri che non sono stati individuati dal GAL.

In una terza sezione è stata data la possibilità ai rispondenti di indicare eventuali



L'Europa investe nelle zone rurali

proposte di intervento e/o idee progetto che fossero ritenute fondamentali per lo sviluppo dell'area territoriale del GAL Alto Casertano.

Infine, in un'ultima sezione, in base ai punti di forza, debolezza, minacce e opportunità individuati attraverso la SWOT analysis, e alla luce dei fabbisogni elencati, si è chiesto agli stakeholder se ritenessero coerenti i tre tematismi proposti dal GAL. In caso contrario, è stata data la possibilità di scegliere uno o più tematismi, tra gli altri otto proposti dalla Regione, che fossero ritenuti funzionali alla definizione di un'efficace Strategia di Sviluppo Locale

I numeri:

80 manifestazioni di interesse raccolte (**All. O** copia delle schede compilate on-line ricevute via mail e copia delle altre consegnate presso la sede del GAL)

30 stake-holder per la e-SSL Governance

22 incontri di animazione (**All. T** Materiale Incontri di Animazione)

150 partecipanti agli incontri (**All. T**)

Gli incontri:

1	12/02/2016	Sala Consiliare	Caiazzo
2	11/06/2016	Sala Consiliare	Castel Campagnano
3	22/02/2016	Sede GAL	Piedimonte Matese
4	14/03/2016	Sede GAL	Piedimonte Matese
5	14/03/2016	Sede GAL	Piedimonte Matese
6	18/06/2016	Biblioteca comunale	Piedimonte Matese
7	21/06/2016	Uff. Piano Ambito 328	Piedimonte Matese
8	21/06/2016	Biblioteca comunale	Piedimonte Matese
9	22/06/2016	Sede GAL	Piedimonte Matese
10	27/06/2016	Sede GAL	Piedimonte Matese
11	28/06/2016	Sala Consiliare	Caiazzo
12	28/06/2016	Biblioteca comunale	Piedimonte Matese
13	06/07/2016	Sala Com. Montana	Roccamonfina
14	08/07/2016	Sala Consiliare	Caiazzo
15	14/07/2016	Sede GAL	Piedimonte Matese
16	15/07/2016	Sede GAL	Piedimonte Matese
17	15/07/2015	Sede GAL	Piedimonte Matese
18	30/07/2016	sede GAL	Di Robbio Raffaele
20	01/08/2016	Sala C. Montana	Roccamonfina
21	06/08/2016	Comune	Alvignano
22	06/08/2016	Comune	Rocchetta e Croce

³⁵ Descrivere in breve, anche sulla base di elementi e parametri di quantificazione, le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio ed il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nella fase -e durante il processo- di definizione e messa a punto della strategia. Tutte le azioni attivate sono riepilogate attraverso la compilazione della tabella in Appendice 4.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Evidenziare e commentare, anche sotto il profilo quantitativo, i risultati dell'approccio partecipativo in termini di osservazioni, proposte, contributi alla preparazione della strategia. La formulazione utilizzata dal Reg. (UE) 1303/2013 - sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) - evidenzia il riferimento ad un alto livello di partecipazione della comunità piuttosto che a un processo unilaterale di informazione o consultazione. Il commento dà quindi conto dei risultati del dialogo con e tra i cittadini locali anche con riferimento alle fasi principali dell'elaborazione della strategia (analisi, fabbisogni, obiettivi, piano di azione).

8. Gestione e animazione della SSL

Quadro 8.1 - Descrizione ³⁶

L'art. 34 del reg. UE 1303/2013 fornisce un quadro molto dettagliato sui compiti che i gruppi di azione locale devono svolgere per favorire la riuscita delle politiche di sviluppo rurale nei propri territori :

- a)rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- b)elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- c)garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- d)prepare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
- e)ricevere e valutare le domande di sostegno;
- f)selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
- g)verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

PREMESSA

Il Piano di Comunicazione di cui il GAL si è dotato nel 2010 nasceva dopo circa quindici anni (e più) di operatività del GAL stesso sul territorio dell'Alto Casertano. Esso rappresentava uno strumento esecutivo che permetteva di programmare e gestire le azioni di comunicazione ed informazione sullo Sviluppo Locale, i suoi obiettivi, la sua attuazione ed infine i suoi risultati.

Oggi all'atto della candidatura del GAL a gestire e promuovere fondi FEASR per la programmazione 2014/2020, è necessaria una sua parziale revisione e integrazione, per renderlo sempre più strumento di diffusione per consentire ad ogni cittadino di accedere alle informazioni sui fondi europei: "principio cardine del valore dell'informazione sulle politiche strutturali e condizione necessaria per l'esercizio stesso dei diritti dei cittadini europei".

In relazione al target a cui si rivolge (vedi successivi paragrafi) il Piano svolge



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

funzioni diverse. Ma l'obiettivo che il GAL si pone con l'adozione di un formale Piano di Comunicazione, discende dagli obiettivi di policy individuati e prefissati dal GAL già nella elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale: una crescita del territorio intelligente, sostenibile ed inclusiva. Tale *general issue* rappresentativo dell'identità del territorio, viene raggiunto attraverso i tre ambiti identificati e condivisi con il territorio, in grado di sostenere un percorso di sviluppo coerente con le risorse umane, finanziarie ed economiche endogene.

La policy del GAL (ed insieme la sua *mission*) si fonda su una Strategia che, partendo dal *general issue*, attraverso una serie di interventi articolati e coerenti, consentirà di raggiungere l'obiettivo generale del **Miglioramento della Qualità della Vita della Popolazione Locale**.

Ed il Piano di Comunicazione ha l'importante funzione di rappresentare il mezzo per diffondere la mission, gli obiettivi, i soggetti coinvolti; pertanto deve essere inteso come uno strumento dinamico all'interno della Strategia elaborata dal GAL e potrà essere aggiornato ed integrato in corso d'opera, in relazione agli scenari in cui GAL si troverà ad operare.

1. Articolazione del Piano di Comunicazione

In linea con quanto disposto dai Regolamenti UE, in particolare 808/2014 (all.III), dal PSR della Regione Campania e alle Disposizioni per l'Attuazione della Misura 19 (SLTP) il Piano di Comunicazione è articolato in ambiti di seguito illustrati:

- 1.1 Linee Strategiche: obiettivi operativi e target;
- 1.2 Strumenti operativi: i mezzi e il crono programma, i costi;
- 1.3 Valutazione.

Ne consegue che proprio in relazione alla sua struttura e funzione il Piano di Comunicazione è "un documento di indirizzo di natura dinamica, adattabile agli stimoli emergenti e in grado di integrare i consigli propulsivi" provenienti dal partenariato del GAL e dai soggetti coinvolti nella attuazione della SSL. Il GAL, nelle precedenti esperienze, ha già attuato delle azioni di comunicazione in linea con la strategia definita nel proprio Piano ed ha acquisito informazioni e recepito indirizzi nella fase di consultazione del partenariato e degli stake holders coinvolti nella determinazione e nella predisposizione della Strategia di Sviluppo Locale (fase di animazione pregressa). Oggi il Piano assume una più dettagliata e definita articolazione, anche in relazione allo scenario di riferimento.

1.1.1 Obiettivi

I principali obiettivi del Piano di Comunicazione si riconducono alle seguenti attività:

- informare tutti i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nell'ambito del PSR e della SSL;
- favorire una maggiore partecipazione possibile dei cittadini dell'Alto Casertano allo SLTP;
- informare i beneficiari degli interventi a valere sulle misure del PSR;
- informare e sensibilizzare il pubblico sulla realizzazione delle misure cofinanziate dal SSL e sui loro risultati.

In dettaglio le Azioni previste per raggiungere gli obiettivi prefissati sono:



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FESR

L'Europa investe nelle zone rurali

A. Azioni necessarie per garantire la conoscenza e la trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari finali e dei partner del GAL:

pubblicazione e diffusione dei contenuti della SSL e del Piano di Azione nell'area di intervento del GAL, mediante:

- la stampa e la diffusione di abstract della SSL e del Piano di Azione su supporto cartaceo, presso la sede del GAL e degli Sportelli Informativi, a disposizione del pubblico e dei potenziali beneficiari delle Misure del PSR;
- l'inserimento della SSL nel sito Web del GAL e nel sito WEB dell'Autorità di Gestione del PSR per la Campania 2014-2020;
- l'organizzazione di incontri pubblici dedicati alla presentazione dei contenuti e delle modalità di attuazione della SSL;
- l'organizzazione di periodiche conferenze stampa per la presentazione delle azioni collegate alla SSL;

diffusione delle informazioni necessarie per garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali degli interventi attivabili nell'ambito del SSL, mediante:

- la pubblicazione degli estratti dei bandi e degli avvisi pubblici in tutti i Comuni e le Comunità Montane dell'area del GAL, nonché presso le sedi di organismi provinciali (Provincia, CCIAA, Ente parco, ecc), sulla stampa e, subito dopo l'approvazione, nei siti Web del GAL, della Regione Campania e della Rete Rurale Nazionale;
- l'organizzazione di appositi incontri con gli operatori locali interessati per la presentazione dei bandi e delle modalità di partecipazione;
- l'organizzazione di almeno una conferenza stampa in occasione della pubblicazione di ciascun bando;
- la diffusione nel territorio dei moduli di domanda e dei formulari per la presentazione dei progetti;
- nel caso di bandi pubblici (Misure gestite direttamente dal GAL 19.3 e 19.4) relativi a forniture e/o servizi ricadenti nella sfera di applicazione delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, la loro pubblicità sarà assicurata mediante le procedure previste dalle rispettive direttive, nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee nonché nella legislazione nazionale e regionale (pubblicazione di un Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, pubblicazione di un estratto del bando su due quotidiani di cui uno a tiratura nazionale...).
- servizi di *assistenza e informazione a sportello*: servizi informativi generali e specialistici sulla SSL saranno erogati dal GAL, anche su appuntamento, utilizzando gli Sportelli Informativi;
- informazione permanente e aggiornamento dei soci, dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione, mediante:
 - assemblee dei soci del GAL indette almeno una volta all'anno, così come previsto nello Statuto del GAL;
 - incontri mirati e tavole rotonde con i sottoscrittori dei protocolli di intesa;
 - costante aggiornamento del sito WEB del GAL e dei collegamenti ai siti WEB dei soggetti pubblici soci del GAL;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- organizzazione di almeno un incontro annuale con la popolazione per la diffusione dei risultati delle azioni e di ulteriori incontri con i partner economici e le associazioni, nonché con altri gruppi target interessati dal SSL.

B. Azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea, assieme alle autorità statali, regionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti

Migliorare la conoscenza positiva dell'azione della politica dell'UE, informando l'opinione pubblica circa il ruolo svolto e affermare il principio, gli obiettivi e garantire la trasparenza del sostegno attuato con i vari Fondi, è una delle priorità che si intende perseguire con il rispetto dei regolamenti in materia di informazione e pubblicità.

Per far ciò il GAL:

- per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, assicura che siano allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate dall'allegato III del regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc.;

- per quanto concerne gli interventi immateriali, quali SSL, bandi, studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, il GAL assicura che in tutto il materiale cartaceo, su supporto informatico prodotto e diffuso attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, è riportata in evidenza la partecipazione dell'UE e del fondo interessato, nonché, sempre e congiuntamente, l'emblema dell'Unione europea unitamente alla dicitura "Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali", il logo Leader, l'emblema del Ministero per le Politiche Agricole Alimentarie Forestali, l'emblema della Regione Campania Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive, nonché il logo PSR 2014/2020 con la dicitura "Programma di Sviluppo Rurale PSR Campania 2014/2020".

1.1.2 Il target

Il Piano di Comunicazione si rivolge a due macro-categorie di destinatari (che nel caso in parola si identificano come destinatari della comunicazione) rientranti nella:

comunicazione interna

destinata ad informare la struttura del GAL, i suoi soci ed il partenariato in genere sulle linee di indirizzo da attuare per il raggiungimento della policy, sullo svolgimento delle attività interne del GAL, sulle linee di indirizzo.

comunicazione esterna

rivolta a tutte le categorie ricomprese nei punti a, b, c del precedente paragrafo 1.1.1 (popolazione residente, enti pubblici e privati soggetti beneficiari e destinatari del SSL, università, istituti scolastici, istituti di ricerca, organizzazioni professionali, associazioni di categoria, organizzazione e associazioni no profit, associazioni di consumatori, soci, partner, soggetti portatori di interesse, destinatari e beneficiari potenziali e opinione pubblica, operatori dell'informazione e della comunicazione, stakeholder).



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

1.2.1 I mezzi

Dal punto di vista degli strumenti di comunicazione in senso stretto il GAL Alto Casertano prevede l'utilizzo di un mix di strumenti che garantisca il coinvolgimento partecipativo trasversale del territorio. L'effettivo coinvolgimento degli operatori locali verrà attuato su vari livelli: non ci si limiterà al ricorso a strumenti tradizionali, ma si ricorrerà a metodologie innovative, come la creazione di tavoli di concertazione, l'impiego dell'informatizzazione e delle ITC previste nell'ambito della gestione organizzativa del GAL (come già avviato nei mesi di giugno/luglio/agosto nella fase di ascolto e condivisione) ad esempio prevedendo un uso attivo del sito del GAL che potrà prevedere al suo interno una sezione specifica dedicata all'aspetto del dialogo-confronto con la partnership e con il territorio; attraverso l'hub progettato quale strumento aperto di condivisione e coinvolgimento delle intere comunità, Si pensa in particolare a:

Ufficio del GAL – primo punto informativo per il territorio, attivo tutti i giorni, fornisce informazioni e materiale informativo a tutti coloro che ne faranno richiesta. L'ufficio del GAL svolge inoltre un'attività di coordinamento della comunicazione, interna ed esterna, in modo da garantire la copertura a rete del territorio. Il GAL potrà operare in help desk, fornendo informazioni anche su appuntamento. In seno all'ufficio del GAL opera un team con competenze e funzioni specifiche nella informazione/animazione/comunicazione, fornendo anche un servizio di Ufficio Stampa

Sportelli di Sviluppo – rete di info-point per relazioni con il pubblico e punto di riferimento per tutto ciò che concerne il SSL (bandi, opportunità, finanziamenti, incontri, tavoli di partecipazione, ecc.). Gli sportelli dunque costruiscono e mantengono attiva la rete di scambio di informazioni da e verso soci, partner, soggetti portatori di interesse, destinatari e beneficiari potenziali e opinione pubblica. Essi operano in fase di lancio fornendo informazioni utili all'attivazione delle Misure e alla migliore attuazione dei progetti. Essi operano altresì per diffondere informazioni tese alla disseminazione dei risultati dei progetti promossi dal GAL, anche al fine di supportare l'interazione tra attori e consolidare così il sistema di relazioni e reti sul territorio. Gli sportelli operano anche in help desk per fornire informazioni specifiche su appuntamento.

Sito, social, newsletter, posta elettronica – strumenti fondamentali per raggiungere un ampio pubblico e scambiare informazioni in tempo reale e a costi contenuti. Il GAL possiede un proprio sito, www.altocasertano.it, operativo da tempo, utilizzato per lo scambio di osservazioni, informazioni e approfondimenti, al fine di consentire in tempo reale la partecipazione allargata il più possibile a tutti gli attori di sviluppo locale. Il sito consente la disponibilità in tempo reale di bandi e modulistica documentazione informativa, schede di progetto. Ad oggi il sito conta circa **800.000** visitatori. Altro strumento efficace di comunicazione è la **posta elettronica**, in considerazione anche del fatto che in oltre venti anni di attività il GAL ha predisposto una banca dati (gestita nel rispetto delle norme che regolano il Documento interno per la Sicurezza dei Dati, acquisendo l'autorizzazione da parte dei destinatari al trattamento dei Dati) di potenziali destinatari delle azioni di comunicazione. Per i dati in uscita il GAL si è dotato della PEC, che garantisce certezza e trasparenza dei dati. Per ottimizzare la diffusione delle informazioni e l'accesso alla documentazione, il



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

GAL attiverà link e collegamenti con siti di Comuni, enti e organizzazioni, interessate direttamente e indirettamente all'attuazione del SSL. Inoltre il GAL già da tempo ha predisposto una **newsletter**, che invierà con cadenza mensile a contatti già attivati e da attivare. La newsletter sarà comunque anche scaricabile dal sito del GAL. La newsletter tratterà i principali temi delle attività di informazione ed animazione ed è stata già sperimentata nel corso delle precedenti iniziative e programmi a cui il GAL ha partecipato, come ulteriore canale informativo rivolto ai potenziali utenti/beneficiari e alle componenti del partenariato delle attività in itinere. Sarà data grande importanza all'utilizzo dei social per far circolare in maniera più diretta le informazioni sulla SSL e sulle sue opportunità.

Stampa e media locali – per la più ampia diffusione sul territorio saranno prodotti comunicati stampa, articoli, interviste, redazionali, pagine dedicate anche su siti web di informazione, coinvolgendo anche referenti della stampa locale.

Depliantistica – saranno messi a disposizione con ampia diffusione attraverso l'Ufficio del GAL e gli sportelli, materiali informativi inerenti le attività da avviare in attuazione al SSL (estratti dei bandi, brochure informative, pieghevoli e volantini) e schede descrittive dei risultati dei progetti/studi attivati dal GAL, per garantire la massima condivisione delle informazioni non solo in fase di lancio ma anche per assicurare la diffusione dei risultati.

Convegni, tavoli, seminari, incontri bilaterali – incontri finalizzati a fornire informazioni sullo stato di avanzamento del SSL, bandi e progetti attivati, e tutte le altre attività che il GAL potrà in essere. Per quanto concerne l'approccio partecipativo, particolare importanza si darà all'organizzazione di eventi di promozione e valorizzazione al fine di coinvolgere gli amministratori e gli operatori interessati, in forma singola e associata, nelle scelte strategiche, di gestione e fruizione del territorio.

Tale mix sarà rafforzato e/o implementato da tutte le attività di informazione e comunicazione previste nell'ambito dei progetti di cooperazione con un effetto moltiplicatore e di supporto alla strategia di comunicazione che il GAL intende attivare nel complesso.

Tutte le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate in conformità a quanto previsto dal Reg. CE n. 808/2014, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di targhe, cartelloni, loghi e diciture.

1.2.2 Cronoprogramma

Proprio in virtù della sua caratteristica di trasversalità, le attività afferenti il Piano di Comunicazione saranno realizzate per l'intera durata di attuazione del SSL. Essendo il Piano soggetto ad adeguamento in relazione alle esigenze che si presenteranno in corso d'opera, sarà cura del GAL provvedere ai relativi aggiornamenti. Di seguito si riporta il timing per l'intero periodo:



L'Europa investe nelle zone rurali

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Acquisizione di competenze e animazione						
Piano di Comunicazione istituzionale						
<i>Organizzazione seminari, focus group, tavoli di concertazione ecc.</i>						
<i>Pubblicazioni cartacee e digitali</i>						
<i>Campagne di informazione e promozione</i>						
<i>Targhe informative</i>						
<i>Aggiornamento Sito web, hosting, canoni, ecc.</i>						

1.3 La Valutazione

La concreta circolazione delle informazioni a supporto non solo dell’attuazione del SSL ma anche e soprattutto al fine di creare e consolidare il sistema di relazioni e reti per l’attivazione di rapporti, rappresenta di sicuro un elemento fondamentale per garantire il pieno successo dell’intero Programma di Sviluppo Locale. La circolazione delle informazioni prevede inoltre il confronto e la messa in rete delle esperienze del GAL Alto Casertano con GAL di altre regioni e di altri territori europei.

Anche ai fini di quanto previsto in termini di valutazione del SSL, si ritiene essenziale soffermarsi sugli aspetti delle **attività di informazione ed animazione che il GAL ha attivato ed intende attivare**, ritenendo che la comunicazione della SSL sia strategicamente trasversale rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi. Forte della esperienza acquisita nell’ambito delle precedenti iniziative comunitarie, il GAL è pienamente consapevole che solo puntando su un attento ed articolato Piano di Comunicazione è possibile raggiungere l’obiettivo fondamentale della SSL, ossia la costruzione di un’identità territoriale che divenga la base per la strutturazione di un “prodotto territorio dell’Alto Casertano sempre più attraente e vivibile”, al fine di procurare uno sviluppo autoindotto e auto sostenibile del sistema



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

socio-economico del territorio.

Il GAL Alto Casertano, attraverso il Piano punta ad individuare una strategia puntuale per una informazione capillare tesa a far conoscere i propri interventi a favore del territorio al più ampio target di riferimento e che prevede anche azioni di informazione “interne”, per il coinvolgimento del partenariato.

La strategia di comunicazione punta infatti soprattutto sull’obiettività, l’accessibilità, la chiarezza e la tempestività dell’informazione e su interventi tesi all’animazione del territorio per ottimizzare l’approccio partecipativo.

Una delle fasi finali del Piano di Comunicazione sarà la diffusione delle best practices, coinvolgendo in tale azione i soggetti destinatari dei benefici pubblici, la Regione Campania e il partenariato del GAL, con l’obiettivo di diffondere (attraverso pubblicazioni e supporti multimediali) i fattori di successo del Piano, affinché “diventino un patrimonio condiviso di conoscenze ed esperienze”.

Un aspetto rilevante nella attuazione del Piano di Comunicazione istituzionale del GAL (anche per orientare i successivi Piani) viene dato alla Valutazione ed al Monitoraggio da adottare per verificare i risultati ottenuti. Il GAL prevede in tal senso di ricorrere ai seguenti parametri:

- numero di accessi alle parti tematiche del sito www.altocasertano.it;
- rilevazione delle presenze nelle manifestazioni organizzate (focus group, seminari, convegni, tavole rotonde) dal GAL;
- numero di iscritti alla mailing list;
- numero di destinatari delle newsletters;

Infine il GAL prevede di effettuare un feedback a termine intervento e uno a termine programma, coinvolgendo i beneficiari/destinatari delle Misure PSR, al fine di verificare sia gli output degli strumenti di comunicazione (la loro efficacia), sia gli out-take (qualità e comprensibilità del messaggio) e sia infine gli out-come (variazione delle aspettative) degli stessi.

Tutte le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate in conformità a quanto previsto dai Reg. CE n. 1303/2013 e n. 808/2014, in particolare per quanto riguarda la necessità di informare le comunità locali sul ruolo svolto dalla UE nelle politiche di sostegno rivolte allo sviluppo rurale. Si pensi all’applicazione delle regole relative all’obbligo di riportare i loghi sui materiali prodotti, le targhe/cartelloni riportanti i dati dei beneficiari e i loghi dei fondi coinvolti,

Il principio della trasversalità viene pertanto ad essere un elemento basilare in quanto il territorio è inteso non solo come destinatario degli interventi di sviluppo ma anche come contesto di cui si vogliono attivare le potenzialità.

³⁶ Descrivere le modalità di esercizio delle funzioni di cui all’art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013, nel rispetto delle normative dell’UE. Descrivere ed illustrare le linee di azione previste, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del SSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi. Tutte le azioni che il GAL intende attivare sono riepilogate anche con riferimento alla tabella di cui in Appendice 4.



9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL

Quadro 9.1 - Descrizione³⁷

Il GAL Alto Casertano, per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale e del relativo Piano di Azione, si doterà di un accurato sistema di monitoraggio e valutazione.

Un sistema efficace di monitoraggio costituisce la base indispensabile per poter valutare correttamente l'evoluzione delle attività del programma. Esso diviene fondamentale per assicurare trasparenza e correttezza nella realizzazione di interventi finanziati da fondi pubblici.

Le procedure di monitoraggio per questo periodo di programmazione si basano su quelle definite nei periodi precedenti, adeguandole a quanto stabilito dai regolamenti dell'UE (v. 1303/2013 e 1305/2013).

Il GAL, per procedere ad una puntuale definizione della strategia di sviluppo locale da realizzare, ha effettuato la valutazione ex-ante, mediante un'accurata analisi SWOT, che ha permesso di individuare le criticità da superare e le potenzialità da enfatizzare, definendo le priorità di intervento all'interno della SSL. E' stata realizzata partendo dagli indicatori di contesto predisposti dalla UE.

La valutazione ex ante, che scaturisce anche dall'analisi dei risultati ottenuti nella precedente fase di programmazione, permette di individuare gli elementi chiave del sistema di monitoraggio da realizzare, che quindi, deve partire dalla valutazione ex-ante e poi, secondo una logica di continuità e di adeguamento, e poi proseguire attraverso le valutazioni in itinere e le valutazioni ex-post. In tal modo, attraverso una raccolta strutturata di diversi tipi di informazioni – finanziarie, fisiche, procedurali –, sarà possibile verificare l'andamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento.

Alcuni degli aspetti fondamentali su cui si basa il sistema di monitoraggio sono la definizione e la valutazione degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto. Gli indicatori servono a valutare fino a che punto una misura o un intervento ha raggiunto gli obiettivi previsti.

Tali indicatori permettono di giudicare gli interventi in funzione dei risultati, degli impatti e dei fabbisogni che intendono soddisfare, analizzandone l'efficacia (la misura in cui sono conseguiti gli obiettivi), l'efficienza (il rapporto ottimale tra risorse impiegate e risultati raggiunti) e la pertinenza dell'intervento (la misura in cui gli obiettivi dell'intervento sono pertinenti rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche).

I parametri misurati attraverso gli indicatori sono:

l'esecuzione finanziaria,

lo stato di avanzamento fisico dell'intervento,

l'evoluzione del contesto in cui il progetto viene attuato (indicatori di realizzazione),

i risultati degli effetti diretti e della qualità che le attività realizzate permettono di ottenere (indicatori di risultato e di impatto, lo stato di avanzamento del piano finanziario, lo stato di avanzamento economico della capacità di impegno).

Lo scambio di informazioni e di dati che saranno raccolti per la realizzazione delle valutazioni, seguiranno la c.d. "logica dell'intervento", che stabilisce una concatenazione tra obiettivi generali, le risorse finanziarie con i prodotti e i risultati



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

delle diverse misure per arrivare ai loro impatti. Seguendo tale logica viene definita una gerarchia degli interventi che permette di scomporre l'obiettivo generale in obiettivi specifici per giungere ad obiettivi operativi. A tale gerarchia degli interventi corrisponde, ai fini della valutazione e del monitoraggio, una gerarchia degli indicatori, che parte dagli input, ossia dalle risorse finanziarie e/o amministrative per giungere agli "output", cioè ai prodotti delle attività del programma perseguendo obiettivi operativi o correlati alle misure. I risultati che ne conseguono sono gli effetti immediati degli interventi che dovrebbero contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici. Gli impatti dovrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali del programma e, in un programma ben concepito, devono corrispondere ai fabbisogni precedentemente individuati.

Di fondamentale importanza risulterà:

- prevedere un sistema di raccolta e gestione dei dati necessari, attraverso il coinvolgimento dei responsabili delle diverse aree del GAL nonché dei beneficiari/fornitori degli interventi;
- provvedere ad un costante interscambio con i responsabili della valutazione, per verificare i risultati raggiunti, discutere delle difficoltà incontrate e introdurre eventualmente i necessari aggiustamenti;
- assicurare una periodicità (trimestrale/semestrale/annuale) costante nella organizzazione di incontri interni di staff, coordinamento e di gruppo dirigenziale, collegiale, finalizzati ad una autovalutazione sistematica.

Le attività di monitoraggio avranno carattere di continuità, poiché cadenzate dalla frequenza temporale dei rapporti di monitoraggio:

- mensile: verifica con Coordinamento e Staff
- bimestrale: raccolta di informazioni, elaborazione
- annuale: redazione del rapporto annuale .

In tal modo tutta l'attività di monitoraggio consentirà di effettuare dei check up degli interventi e dei risultati, anche al fine di predisporre e applicare azioni correttive e compensative, promuovere e diffondere i risultati degli interventi.

Il GAL per tale monitoraggio utilizzerà un sistema informatico in cui rileverà ed inserirà tutti i dati finanziari e fisici registrati. Ciò consentirà di elaborare e poi fornire i dati in maniera uniforme e coerenti con le esigenze di monitoraggio e controllo a livello regionale/nazionale/comunitario.

Per la raccolta dei dati verranno utilizzate delle schede di rilevazione per ogni singolo intervento in modo tale da ottenere informazioni minime necessarie per la definizione del rapporto di monitoraggio.

All'interno della struttura del GAL è prevista un'area di controllo, a cui competono i seguenti le seguenti attività:

- compilazione della modulistica ed il controllo tecnico – economico degli steps dei progetti per il regolare svolgimento dei periodici stati di avanzamento;
- monitoraggio, verifica, controllo e tutoraggio delle fasi di realizzazione degli interventi (per le azioni a bando Misure del PSR e per le azioni delle Misure 19.3 e 19.4);
- implementazione e aggiornamento delle piste di controllo e delle check list;
- monitoraggio dell'avanzamento fisico e procedurale della SSL (Misure PSR e Misura 19.3 e 19.4);
- monitoraggio dell'avanzamento finanziario delle Misure 19.3 e 19.4;



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

- tutoraggio beneficiari PSR.

Per un riscontro immediato ed oggettivo di realizzazioni/risultati della SSL saranno in primo luogo coinvolti direttamente i soggetti beneficiari, tramite apposite schede di monitoraggio, questionari e/o schede di rilevazione sull'avanzamento fisico, finanziario degli interventi ammessi al contributo.

Inoltre, per un'analisi dei risultati/impatto della SSL Leader sullo sviluppo locale, le informazioni raccolte direttamente dai beneficiari potranno essere integrate da fonti ufficiali (Istat, ecc.), da informazioni/dati disponibili a livello provinciale, regionale, studi e ricerche della Camera di Commercio, Università, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, ecc. su temi/aspetti rilevanti per la SSL.

³⁷Illustrare e riepilogare il quadro delle attività e le modalità per il monitoraggio e controllo sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL, basata anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL

Quadro 10.1 - Descrizione ³⁸

La realizzazione della SSL, richiede uno scambio continuo di informazioni. La gestione dei dati e delle informazioni è fondamentale per la costruzione di un sistema di monitoraggio corretto e soprattutto funzionale alla valutazione, in itinere ed ex post, del progetto.

La fase iniziale di attuazione della SSL sarà interamente indirizzata verso l'individuazione dei beneficiari e dei fornitori che realizzeranno i singoli interventi ed attività.

I dati relativi a questa fase sono prevalentemente di carattere procedurale, riguardanti le procedure per la selezione dei beneficiari e dei fornitori: emissione dei bandi, pubblicità degli stessi, acquisizione delle domande di partecipazione, selezione delle domande, pubblicazione delle graduatorie, acquisizione dei dati dei beneficiari e fornitori selezionati.

La raccolta e la gestione di tali dati è competenza dell'area segreteria, dell'area informazione, dell'area controlli e dell'area comunicazione del GAL, le quali, attraverso la predisposizione di apposite schede di intervento, bimestralmente provvederanno alla raccolta delle informazioni. Le suddette aree si interfacciano con i referenti dell'area controlli che si occuperanno della rielaborazione dei dati per la stesura dei rapporti di monitoraggio che ogni semestre la struttura del GAL dovrà produrre.

Poiché l'avvio delle singole attività non è simultaneo, ma dilazionato nelle diverse annualità, la fase procedurale sarà distribuita su diversi anni ed avrà termine nell'annualità precedente la chiusura dell'intero programma, prevista per l'annualità 2020.

Una volta definiti i beneficiari e i fornitori, questi dovranno realizzare le attività. Nel corso di svolgimento di tali attività dovranno continuamente fornire informazioni sull'avanzamento fisico, finanziario ed economico. La raccolta dei dati fisici, per quanto riguarda i beneficiari del PSR, è prerogativa dell'area tecnica, e del Responsabile Amministrativo Finanziario, per quanto riguarda i fornitori del GAL.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

La raccolta delle informazioni sull'avanzamento fisico avverrà anch'essa attraverso la compilazione delle schede di intervento che ogni due mesi si compileranno. Le informazioni sull'andamento fisico servono per la misurazione degli indicatori fisici, sia quelli che misurano le attività realizzate (indicatori di prodotto), sia quelli che misurano gli effetti diretti e immediati dell'intervento (indicatori di risultato).

I dati finanziari, invece, riguardano fornitori delle misure 19.3 e 19.4, per le quali il GAL è beneficiario diretto, e saranno raccolti dal Responsabile Amministrativo Finanziario che si occuperà di monitorare l'andamento dell'impegno (annuale) e del pagamento dei fondi disponibili per qualsiasi operazione, misura o programma in rapporto ai relativi costi ammissibili. La sintesi di tutti i dati finanziari saranno gli indicatori finanziari o di risorsa.

A tale scopo, il GAL Consorzio Alto Casertano si è dotato di un sistema contabile informatizzato che permette di identificare l'imputazione di ogni singola spesa, definendo così il quadro contabile delle operazioni legate all'attuazione del PSL. Le registrazioni contabili, disponibili al livello di gestione, forniranno informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute, nell'ambito di ogni operazione cofinanziata. Tali registrazioni comprenderanno la data delle stesse, l'importo di ogni voce di spesa, la natura dei documenti giustificativi, nonché la data e il metodo di pagamento. Esse saranno corredate dalla necessaria documentazione di supporto.

A tutto questo iter che caratterizzerà l'attività di raccolta dati, elaborazione degli stessi, monitoraggio e valutazione in itinere, si aggiungerà, a fine progetto, la valutazione finale ed ex post. I beneficiari e il GAL forniranno informazioni che permetteranno di misurare i benefici del progetto, al di là degli effetti immediati sui diretti beneficiari, a livello dell'intervento ma anche, più in generale, nella zona interessata dal programma, per identificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati ad inizio progetto ed individuati a seguito dell'analisi SWOT condotta in sede di definizione della SSL.

Le due direttrici su cui si basa il monitoraggio economico e finanziario sono essenzialmente la misurazione dello stato di avanzamento degli impegni e delle spese effettuate attraverso degli indicatori che permetteranno anche di verificare il rispetto del crono programma previsto e la capacità da parte del GAL di garantire, attraverso il meccanismo delle domande di pagamento, un adeguato flusso finanziario.

L'indicatore finanziario di avanzamento della spesa sarà definito misurando l'incidenza percentuale dell'importo complessivo delle spese sostenute nel bimestre, rispetto all'importo totale previsto.

L'indicatore economico di avanzamento degli impegni, invece, si otterrà confrontando l'incidenza percentuale degli impegni giuridicamente vincolanti assunti nel bimestre (contratti con fornitori, incarichi, ecc.) rispetto all'importo previsto nella SSL.

Per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione sarà utilizzata, ai diversi livelli di valutazione previsti, una griglia di indicatori costruita partendo dai parametri di base individuati dalla normativa europea.

L'art. 68 del Regolamento 1305/2013, stabilisce che: "Il sistema di monitoraggio e valutazione persegue i seguenti obiettivi: a) dimostrare i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale e valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi; b) contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale; c) favorire un processo di apprendimento comune basato sull'attività



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

di monitoraggio e di valutazione.

All'articolo 69 dello stesso regolamento, viene invece data definizione degli indicatori comuni: *“Il sistema di monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 67 contiene un elenco di indicatori comuni relativi alla situazione di partenza nonché all'esecuzione finanziaria, ai prodotti, ai risultati e all'impatto dei programmi, applicabili a tutti i programmi di sviluppo rurale e tali da consentire l'aggregazione dei dati a livello dell'Unione”*.

Anche il GAL Alto Casertano, sulla base di queste indicazioni, e soprattutto per dotarsi di strumenti di valutazione e monitoraggio che permettano di fotografare in modo veritiero lo stato di realizzazione del PSL, e favorire così una tempestiva revisione dello stesso, ha individuato l'elenco di indicatori a cui farà ricorso.

Tale elenco riguarderà la misurazione e la valutazione degli effetti prodotti dall'attuazione degli interventi previsti, in termini di "realizzazioni fisiche", "risultati" e "impatto" e saranno rielaborati dai responsabili dell'area controlli, attraverso l'attuazione delle diverse attività di monitoraggio.

Le attività di controllo saranno differenti a seconda delle modalità di realizzazione delle attività, ossia se si tratta di Azioni di diretta competenza del GAL o di Azioni a bando e saranno realizzate attraverso le seguenti attività di monitoraggio:

Monitoraggio tecnico-amministrativo e Monitoraggio procedurale – Ha lo scopo di esaminare le procedure in rapporto con i criteri di attuazione della SSL sia nella gestione diretta degli interventi, sia nell'aggiudicazione di forniture/servizi. Per le attività a bando saranno inoltre esaminate le domande di sostegno al fine della ricevibilità, dell'ammissibilità e della valutazione. Le istanze di finanziamento sono valutate sulla base delle griglie e dei criteri di ammissibilità stabiliti dalla Regione. Si farà ricorso a degli indicatori:

- **Indicatori procedurali.** Forniscono informazioni sullo stato di avanzamento delle procedure per l'attuazione e la gestione degli interventi previsti nella SSL.
Esempio: stato di individuazione dei beneficiari finali, stato di identificazione delle operazioni, stato di attuazione del complesso delle operazioni. Numero domande presentate, numero domande istruite, numero domande ammesse.

Monitoraggio finanziario – I dati finanziari, rilevati a livello di singolo progetto o iniziativa e riferiti alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, saranno aggregati a livello di misura della SSL. Gli stessi verranno quindi confrontati con le previsioni finanziarie iniziali. Il monitoraggio finanziario per le attività a bando si limiterà alla verifica dell'avanzamento della spesa, mentre per le attività per le quali il GAL è beneficiario, il controllo si estenderà anche alle operazioni di pagamento e rendicontazione. Gli indicatori a cui si farà ricorso saranno:

- **Indicatori di risorsa.** Si riferiscono alle risorse finanziarie o di altro tipo assegnate a ciascun livello dell'intervento. Gli indicatori finanziari di risorsa servono a monitorare l'andamento dell'impegno (annuale) e del pagamento dei fondi disponibili per qualsiasi operazione, misura o azione in rapporto ai relativi costi ammissibili.
Esempio: la spesa per misura effettuata rispetto alla spesa complessiva per misura dell'intera SSL.
- **Indicatori economici.** Misurano lo stato di avanzamento degli impegni, con particolare riferimento al nesso tra pagamenti ed anno di assunzione degli impegni, sia a livello di singola misura che a livello di SSL.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Monitoraggio fisico – I dati fisici relativi alla realizzazione degli interventi, rilevati a livello di progetto, verranno aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni definiti nel PSR. Il monitoraggio relativo agli indicatori di realizzazione e risultato fornirà, in itinere ed ex post, le opportune informazioni sull'andamento del progetto.

- **Indicatori di prodotto.** Misurano le attività realizzate direttamente nell'ambito dei progetti, che costituiscono il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi operativi dell'intervento e si misurano in unità fisiche o finanziarie.

Esempio: numero delle aziende agricole che ricevono sostegni agli investimenti, volume totale di investimenti.

- **Indicatori di risultato.** Misurano gli effetti diretti e immediati dell'intervento e forniscono informazioni sui cambiamenti riguardanti, ad esempio, il comportamento, la capacità o il rendimento dei diretti beneficiari; si misurano in termini fisici o finanziari.

Esempio: numero lordo di posti di lavoro creati.

- **Indicatori di impatto.** Si riferiscono ai benefici del progetto al di là degli effetti immediati sui diretti beneficiari, a livello dell'intervento ma anche, più in generale, nella zona interessata dal programma; sono legati agli obiettivi più generali del progetto stesso.

Esempio: aumento dell'occupazione nelle zone rurali, aumento della produttività del settore agricolo, aumento della produzione di energia rinnovabile.

I dati fisici e finanziari verranno aggregati dal GAL a partire dal singolo progetto o iniziativa (massimo livello di disaggregazione) fino alla misura, all'asse prioritario e all'intera SSL. Il GAL provvederà a fornire anche le informazioni per il monitoraggio procedurale.

³⁸ Illustrare e riepilogare il quadro di attività previste ai fini della valutazione sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

11. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie

Quadro 11.1 - Descrizione³⁹

Per le azioni afferenti le Misure 19.3 e 19.4, così come stabilito nel PSR, i GAL riceveranno i pagamenti dall'Organismo Pagatore, AGEA (OP).

A monte di tutto c'è l'apertura del fascicolo aziendale presso un CAA, compito al quale il GAL Alto Casertano provvederà ad assolvere. Terminata la fase di istruttoria delle SSL, ed in caso di esito positivo, la Regione emetterà in favore del GAL, il decreto di concessione per le Misure 19.3 e 19.4.

I GAL, secondo quanto stabilito dagli artt. 42, co 2 e 63, co 1 del Regolamento (UE) n. 1305/13, riceveranno un'anticipazione pari al 50% a fronte dei costi di gestione previsti nella misura 19.4. L'anticipazione da parte dell'OP avverrà dietro rilascio di polizza fideiussoria, accesa a favore dell'Organismo pagatore AGEA. La garanzia deve avere efficacia fino alla conclusione della SSL e fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo pagatore.

Il GAL Alto Casertano presenterà la polizza fideiussoria richiedendone l'emissione all'istituto di credito che svolge per conto del GAL il servizio di tesoreria, che nella fattispecie è la Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Per le operazioni "a bando" (Misura 19.2), i pagamenti saranno effettuati direttamente ai beneficiari dall'Organismo Pagatore, previa opportuna verifica delle attività/lavori effettuate/svolti.

Per le azioni di cui il GAL è beneficiario (Misura 19.3 e Misura 19.4) il GAL provvederà alla trasmissione telematica della domanda di pagamento, a cui farà seguito la presentazione della domanda di pagamento in formato cartaceo con allegata la rendicontazione delle spese sostenute (sui format stabiliti dall'AdG) e i documenti comprovanti le spese sostenute. Le domande di pagamento sono sottoposte a controlli amministrativi da parte dell'OP, su tutta la documentazione presentata, in particolare i documenti probatori delle spese sostenute dal GAL (buste paga, fatture, ecc.).

L'OP dopo il controllo, con esito positivo, provvederà alla liquidazione dell'importo per cui si richiede il pagamento e la rendicontazione. Si procederà così ad effettuare ulteriori pagamenti ed al successivo inoltro di domande di pagamento.

I pagamenti da parte del GAL saranno effettuati sulla base della effettiva disponibilità finanziaria e sulla base dell'avanzamento procedurale delle attività realizzate.

Per ogni singolo intervento realizzato, prima di procedere al pagamento sarà realizzata un'accurata attività istruttoria sullo svolgimento delle stesse. Tale procedura non si applica ai pagamenti relativi al personale del GAL, per i quali si provvederà direttamente.

Prima di procedere al pagamento, il GAL effettuerà un'istruttoria amministrativa – finanziaria. In particolare il Responsabile Unico del Procedimento acquisisce la relazione sul lavoro svolto dal fornitore, verifica che il servizio sia stato realizzato così come pattuito in sede di contrattualizzazione, senza variazioni di costi o di qualità, controlla i documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati; la conformità e realtà della spesa; la conformità della destinazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno. Il RUP acquista tale relazione, e tutta la documentazione prevista nel contratto, redige il Verbale di accettazione che viene trasmesso, unitamente alla fattura, al Responsabile



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Amministrativo Finanziario che verifica l'aspetto economico-finanziario e la copertura finanziaria per effettuare il Pagamento. Il RAF trasmette il Verbale del RUP e la fattura al CD per le relative approvazioni.

Tutti i pagamenti effettuati dal GAL Consorzio Alto Casertano sono approvati dal Consiglio Direttivo del GAL.

Le forme di pagamento da privilegiare sono quelle a mezzo bonifico bancario, bollettino postale, assegno circolare.

I pagamenti sono effettuati dal tesoriere/Banca a mezzo mandati individuali, firmati dal rappresentante legale del GAL Consorzio Alto Casertano e dal Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL, sui moduli appositamente predisposti, numerati progressivamente per esercizio finanziario.

I mandati di pagamento, distinti per ogni singolo intervento, contengono gli elementi identificativi del creditore, le somme da pagare, l'oggetto e le coordinate bancarie, nonché il riferimento alla misura e all'azione del Piano di Sviluppo.

I mandati di pagamento sono estinti nei limiti delle effettive disponibilità.

L'estinzione dei mandati avviene nel rispetto della legge e secondo le indicazioni del GAL.

³⁹ Illustrare il percorso amministrativo che il GAL adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate (delibere del CdA, pagamento, mandati, etc....).

12. Piano finanziario (SEGUE)



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 12.1 - Risorse previste - Dotazione				
Macroarea	Comuni	Popolazione (n.)	Quota abitanti (€)	Totale (€)
C	Caiazzo – Camigliano - Castel Morrone - Piedimonte Matese – Pietramelara - Vairano Patenora	34312	35,64	€ 1.222.879,68
D	Ailano – Alife – Alvignano - Baia e Latina – Caianello – Capriati al Volturno - Castel Campagnano - Castel di Sasso - Castello del Matese - Ciorlano - Conca della Campania – Dragoni – Fontegreca – Formicola - Gallo Matese – Galluccio - Giano Vetusto - Gioia Sannitica – Letino – Liberi - Marzano Appio - Mignano Monte Lungo - Piana di Monte Verna – Pietravairano – Pontelatone - Prata Sannita – Pratella – Presenzano – Raviscanina – Riardo - Rocca d'Evandro – Roccamonfina – Roccaromana - Rocchetta e Croce – Ruviano - San Gregorio Matese - San Pietro Infine - San Potito Sannitico - Sant'Angelo d'Alife – Teano - Tora e Piccilli - Valle Agricola	91562	35,64	€ 3.263.269,68
Totale		125874	35,64	€ 4.486.149,36
			Quota fissa €	€ 3.000.000,00
			TOTALE	€ 7.486.149,36
Risorse programmate SSL				
Tipologia 19.2.1				€ 5.638.919,49
Tipologia 19.3.1				€ 350.000,00
Tipologia 19.4.1				€ 1.497.229,87
TOTALE				€ 7.486.149,36



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 12.2 - Spesa programmata 19.2.1

Misura cod.	Sottomisura cod.	Tipo Intervento cod.	Azione cod.	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)
3	3.1	3.1.1	1	135.000,00	135.000,00
4	4.4	4.4.2	b-c	200.000,00	200.000,00
6	6.2	6.2.1		200.000,00	200.000,00
6	6.4	6.4.2		700.000,00	525.000,00
7	7.1	7.1.1		150.000,00	150.000,00
7	7.2	7.2.1	segnaletica	480.000,00	480.000,00
7	7.4	7.4.1	A - B	900.000,00	900.000,00
7	7.5	7.5.1	A - B	1.000.000,00	1.000.000,00
7	7.6	7.6.1	B Borghi	1.500.000,00	1.500.000,00
16	16.1	16.1.1	2b	300.000,00	300.000,00
16	16.3	16.3.1		100.000,00	70.000,00
16	16.4	16.4.1		150.000,00	120.000,00
16	16.9	16.9.1		73.649,36	58.919,49
TOTALE				5.888.649,36	5.638.919,49



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 12.3 - Spesa programmata 19.3.1				
Misura cod.	Idea progetto cod.	Cooperazione Transnazionale/ Interterritoriale	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)
19.3.1	CT1 Heritage for the future - ANCHOR	Transnazionale	100.000,00	100.000,00
19.3.1	CT2 CREA-MED Rural Resilience and Mediterranean diet in a globalized economy	Transnazionale	100.000,00	100.000,00
19.3.1	CI1 Cammini e Sentieri d'Europa, tra storia spiritualità turismo e cultura CAM-SENT	Interterritoriale	150.000,00	150.000,00
TOTALE			350.000,00	350.000,00

Quadro 12.4 - Spesa programmata 19.4.1						
Misura cod.	Sottomisura cod.	Tipo Intervento cod.	Azione cod.	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)	Incidenza percentuale sul totale spesa 19.4.1 (%)
19.4	19.4.1	1	Spese di gestione	1.048.060,87	1.048.060,87	70
19.4	19.4.2	2	Spese di animazione	449.169,00	449.169,00	30
TOTALE				1.497.229,87	1.497.229,87	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F.A.R.E.

L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 12.5 - Spesa programmata (per anno) (€)															
Misura	Sotto misura	Tipo di intervento	Azione	2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
				Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo
Ambito Tematico 01 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali															
19.2	19.2.1		Misura psr 16.1.1					150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00			300.000,00	300.000,00
19.2	19.2.1		Misura psr 16.4.1							75.000,00	60.000,00	75.000,00	60.000,00	150.000,00	120.000,00
19.2	19.2.1		Misura psr 3.1					67.500,00	67.500,00	67.500,00	67.500,00			135.000,00	135.000,00
Ambito Tematico 04 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità															
19.2	19.2.1		Misura psr 4.4.2			100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00					200.000,00	200.000,00
19.2	19.2.1		Misura psr 7.1.1					75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00			150.000,00	150.000,00
Ambito Tematico 06 Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio															
19.2	19.2.1		Misura psr 7.5.1			250.000,00	250.000,00	350.000,00	350.000,00	400.000,00	400.000,00			1.000.000,00	1.000.000,00
19.2	19.2.1		Misura psr 7.6.1			350.000,00	350.000,00	450.000,00	450.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
19.2	19.2.1		Misura psr 16.3.1			25.000,00	17.500,00	25.000,00	17.500,00	25.000,00	17.500,00	25.000,00	17.500,00	100.000,00	70.000,00
19.2	19.2.1		Misura psr 6.2.1			50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	200.000,00	200.000,00
19.2	19.2.1		Misura psr 6.4.2			150.000,00	112.500,00	150.000,00	112.500,00	150.000,00	112.500,00	250.000,00	187.500,00	700.000,00	525.000,00
19.2	19.2.1		Misura psr 7.2.1					240.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00			480.000,00	480.000,00
19.2	19.2.1		Misura psr 7.4.1			300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00			900.000,00	900.000,00
19.2	19.2.1		Misura psr 16.9.1					36.824,68	29.459,74	36.824,68	29.459,74			73.649,36	58.919,49
Subtotale sottomisura 19.2				-	-	1.225.000,00	1.180.000,00	1.994.324,68	1.941.959,74	1.919.324,68	1.851.959,74	750.000,00	665.000,00	5.888.649,36	5.638.919,49
Ambito Tematico 06 Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio															
			Idea progetto												
19.3	19.3.1		CAM- SENT			20.000,00	20.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	30.000,00	30.000,00	150.000,00	150.000,00
			Idea progetto												
19.3	19.3.1		CREA- MED			10.000,00	10.000,00	20.000,00	20.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	100.000,00	100.000,00
			Idea progetto												
19.3	19.3.1		ANCHOR			10.000,00	10.000,00	20.000,00	20.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	100.000,00	100.000,00
Subtotale sottomisura 19.3				-	-	40.000,00	40.000,00	90.000,00	90.000,00	120.000,00	120.000,00	100.000,00	100.000,00	350.000,00	350.000,00
			Gestione	107.417,72	107.417,72	253.688,12	253.688,12	258.688,12	258.688,12	210.878,12	210.878,12	210.397,79	210.397,79	1.041.069,87	1.041.069,87
19.4	19.4.1		Animazione	-	-	112.180,00	112.180,00	122.180,00	122.180,00	99.620,00	99.620,00	122.180,00	122.180,00	456.160,00	456.160,00
Subtotale sottomisura 19.4				107.417,72	107.417,72	365.868,12	365.868,12	380.868,12	380.868,12	310.498,12	310.498,12	332.577,79	332.577,79	1.497.229,87	1.497.229,87
TOTALE				107.417,72	107.417,72	1.630.868,12	1.585.868,12	2.465.192,80	2.412.827,86	2.349.822,80	2.282.457,86	1.182.577,79	1.097.577,79	7.735.879,23	7.486.149,36



	2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica	107.417,72	100%	1.585.868,12	97%	2.412.827,86	98%	2.284.457,86	97%	1.097.577,79	93%	7.488.149,35	97%
Spesa privata	-	0%	45.000,00	3%	52.364,94	2%	67.364,94	3%	85.000,00	7%	249.729,88	3%
Totale	107.417,72	100%	1.630.868,12	100%	2.465.192,80	100%	2.351.822,80	100%	1.182.577,79	100%	7.737.879,23	100%



13. Notizie aggiuntive

Quadro 13.1 - Descrizione

Il GAL, come è possibile rilevare dalla Scheda di Presentazione/Curriculum (**Allegato U**) ha **maturato sin dalla sua costituzione un'ampia esperienza nella programmazione, gestione e attuazione di programmi/Iniziative europee, che vengono considerati progetti complessi europei**. Basti pensare che ha partecipato a tutte le varie fasi del Leader (I, II, Plus e Asse IV), raggiungendo delle ottime performance in termini di spesa e qualità dei progetti realizzati. E' stato per ben due edizioni il soggetto capofila di un progetto di Cooperazione (Transnazionale nella prima fase e Interterritoriale nella seconda) Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea, maturando una ulteriore esperienza, dovendo prima affrontare anche la sostenibilità del piano finanziario e avviare tutte le procedure connesse proprio al peso economico del progetto.

Durante il periodo di attuazione dell'Asse IV (2007/2013) e sin dalla fase di ideazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) base per la successiva redazione del PSL il GAL ha dato ampia diffusione alle attività da porre in essere, sia mediante l'organizzazione di appositi convegni, sia mediante l'attività di informazione a cura dell'area comunicazione e sia mediante la consulenza fornita dagli sportelli. Vi è da evidenziare che non vi è stata interruzione nella informazione/animazione sul/del territorio, poiché la sede del GAL è stata costantemente aperta ed operativa anche nei periodi di passaggio tra le varie iniziative a cui il GAL ha partecipato (Leader I, Leader II, Leader +, Attuazione PSL Asse IV).

In quanto responsabile dell'attuazione dell'Asse IV del **PSR della Regione Campania 2007/2013**, è stato responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione del proprio Piano di Sviluppo Locale, nonché di una sana gestione finanziaria.

Ne è conseguito che, nella gestione del proprio PSL, il GAL doveva rispondere a precisi criteri/procedure e a rigorose modalità operative, sì da garantire una sana efficiente e corretta attuazione del PSL. **Il GAL**, pertanto, in quanto soggetto responsabile, **ha assicurato:**

il monitoraggio e la valutazione in ogni stadio della realizzazione del PSL, sia dell'aspetto finanziario che di quello tecnico, grazie al sistema di gestione interno (già ampiamente consolidato nelle iniziative LEADER I, II, Plus, e implementato nell'Asse IV alla luce di quanto indicato dagli ultimi strumenti di programmazione);

il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in vigore;

una corretta attuazione delle attività cofinanziate nell'ambito del proprio PSL.

Con l'attuazione del Regolamento 1698/2005 (e dei successivi regolamenti correlati) la funzione dei GAL, in termini di gestione, aveva assunto delle sembianze più incisive:

- riguardo alle selezioni delle proposte finanziabili a titolo delle misure del PSR 2007/2013 della Regione Campania (e quindi tutti i casi in cui il beneficiario finale era un soggetto diverso dal GAL), la cui regolamentazione specifica era contenuta negli Assi 1, 2 e 3, il GAL ha adottato, così come stabilito dal punto 5.3.4.1 "Strategie di Sviluppo Locale" del PSR, capitolo 3.2.3, i bandi elaborati dalla Regione Campania,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

con le modifiche che il GAL ha ritenuto necessarie per la contestualizzazione dei bandi al territorio in cui il GAL ha operato (giustificate da particolari condizioni di contesto per garantire una più efficace e coerente applicazione rispetto agli scenari territoriali), preventivamente approvate dall'Autorità di Gestione;

- riguardo alle attività da promuovere/realizzare afferenti alle azioni specifiche Leader, il GAL ha adottato, nel rispetto della normativa vigente, criteri ispirati alla trasparenza e parità di trattamento.

In quanto direttamente beneficiario (generalmente le tipologie a e b delle Azioni specifiche Leader), il GAL nella individuazione di fornitori ha adottato la normativa vigente, e (dopo la selezione) conferito un incarico o stipulato un contratto contenente tutte le fasi del lavoro da realizzare.

Il GAL, ai sensi di quanto indicato nelle "Disposizioni per l'Attuazione dell'Asse IV" ha:

- svolto azioni di sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori in ordine alle problematiche dello sviluppo rurale;
- promosso e divulgato il PSL sul proprio territorio di competenza del GAL, attraverso l'adozione di idonei strumenti di comunicazione e l'organizzazione di periodici incontri con la popolazione;
- svolto un ruolo di coordinamento delle attività legate all'attuazione del PSL: non solo per quanto riguarda le Macroarea di propria competenza, ma anche all'intero territorio Regionale con la Presidenza, prima, e la partecipazione poi al COORDINAMENTO DEI GAL CAMPANI, di cui il GAL Alto Casertano ha detenuto la Presidenza per il primo semestre di attività;
- curato la sorveglianza, su tutte le attività svolte dai fornitori del GAL e sul rispetto degli obblighi da questi assunti;
- svolto il controllo tecnico-amministrativo delle attività in start up del PSL, con le modalità previste nel regolamento interno, nelle piste di controllo interne ed in conformità alle Linee Guida Regionali per le Piste di Controllo e nel PSL;
- implementato ed aggiornato il sistema contabile interno al fine di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL, coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- provveduto alla esecuzione dei pagamenti, in relazioni alle disponibilità finanziarie, garantendo la piena tracciabilità degli stessi. A tal fine ha richiesto ed ottenuto dall'AVCP dei carnet Smart Cig (trattandosi di operazioni di importo inferiore a 40.000,00 euro) per attribuire ad ogni Ordine/contratto/incarico il rispettivo codice che è stato poi riportato su tutta la documentazione contabile/amministrativa (sino alla emissione del mandato di pagamento); per gli importi oltre i 40.000,00 euro (che prevedono una diversa procedura di individuazione e affidamento) ha provveduto ad ottenere i Codici Identificativi Gara che, unitamente ai CUP attribuiti dalla AdG, hanno accompagnato e tracciato ogni singola operazione;
- presentato rendicontazione delle spese afferenti le Misure 431 e 41;
- organizzato un sistema di archiviazione (digitale e cartacea) della documentazione tecnica ed amministrativa afferente alle singole iniziative previste nel PSL, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e nelle Disposizioni Attuative ed in conformità con quanto previsto dalle Linee



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Guida Regionali per il Sistema di Fascicolazione;

- garantito la pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal piano di comunicazione, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- assicurato la partecipazione alla rete rurale.

Occorre evidenziare che, pur avendo sempre operato nel pieno rispetto di quanto richiesto dai documenti ufficiali che regolano la materia dello Sviluppo Rurale all'interno degli Stati Membri dell'UE e delle Regioni italiane che hanno selezionato i GAL, nella realizzazione del programma è emerso un disagio riconducibile proprio alla natura dello stesso.

I ritardi burocratici ed attuativi dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013, si sono ripercossi anche sul GAL Consorzio Alto Casertano, che si è trovato a far partire le proprie attività con più di un'annualità di ritardo. Tali ritardi sono stati maggiormente evidenziati per le attività della misura 41, Approccio Leader, e per le attività connesse alla misura 431, in relazione alle spese di gestione e di funzionamento del GAL Alto Casertano.

Il GAL Consorzio Alto Casertano ha sostenuto negli anni notevoli costi, in particolare relativi alle spese per la gestione e il funzionamento della struttura che è stata costantemente attiva anche nei periodi intermedi tra le varie iniziative comunitarie, garantendo sempre l'attività di animazione sul territorio. Tali spese sono state coperte con i fondi propri del Consorzio (contribuiti di gestione dei soci). Per far fronte a tutte le spese che erano maturate nel periodo dal febbraio 2009 (pubblicazione Bando selezione del GAL) al dicembre 2011 (accredito anticipazione AGEA), il GAL ha dovuto richiedere (ottenuto nei mesi di marzo – novembre 2011) una linea di credito per ca 150.000,00 euro.

In adempimento di quanto disposto dai Decreti il GAL ha, nei tempi e modi opportuni provveduto a aprire il C/C dedicato, a stipulare il relativo contratto di Tesoreria e a richiedere (ed ottenere) la fidejussione necessaria per ricevere l'erogazione del contributo pubblico relativo al 20% di anticipazione della Misura 431 (come previsti dai Regolamenti UE). Il GAL ha presentato il PEA nel settembre 2010; ha ricevuto l'accredito dell'importo di euro 271.640,00 (pari al 20% dell'importo complessivo del contributo pubblico della Misura 431, ossia euro 1.358.200,00) da parte dell'organismo pagatore AGEA nel dicembre 2011.

A partire dal 2011, attraverso la richiesta di domande di pagamento e di rendicontazione, è stato possibile mettere in circolo le somme relative all'anticipazione iniziale prevista dal programma e dell'anticipazione bancaria ottenuta. Con gli accrediti ricevuti da parte dell'Organismo Pagatore AGEA, infatti, sono state sostenute spese relative alle Azioni Specifiche Leader e sono stati sostenuti i costi di gestione e funzionamento della struttura del GAL. Tuttavia, i tempi intercorsi tra la data di emissione delle domande di pagamento e la data di accredito delle somme da parte dell'organismo pagatore AGEA, si sono rivelati sempre più lunghi, causando notevoli disagi per la realizzazione delle azioni previste nel Piano di Sviluppo Locale, sia quelle legate alla gestione e funzionamento del GAL, sia quelle relative alle azioni specifiche Leader. Di conseguenza, il GAL Alto Casertano si è trovato nella situazione di non poter provvedere alla realizzazione di tutte le attività previste nel PSL, procedendo alla richiesta di varianti finanziarie delle somme da alcune azioni specifiche Leader a misure del PSR (è il caso ad esempio del progetto per l'aggiornamento delle competenze le cui



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

somme hanno parzialmente coperto alcuni overbooking).

La Regione Campania con propria nota del 17.09.2015 prot. 2015.0619558, ha emanato delle disposizioni per l'accelerazione della spesa dell'Asse IV, concedendo ai GAL, beneficiari delle Misure dell'Asse IV del PSR Campania 2007-2013, la possibilità di richiedere la certificazione degli importi come credito certo ed esigibile, da presentare in Banca per la concessione di un'anticipazione a coperture delle somme.

A seguito di tale nota, e conseguentemente al ritardo progressivamente accumulato, nella fase di chiusura del programma (per rispettare la scadenza dei pagamenti fissata dalla regione per il 16.11.2015) il GAL è ricorso ad un'ulteriore richiesta di apertura di una linea di credito, concessa dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Tesoriere del GAL, per un importo complessivo pari ad euro 813.405,24.

La concreta circolazione delle informazioni a supporto non solo dell'attuazione del PSL ma anche e soprattutto al fine di creare e consolidare il sistema di relazioni e reti per l'attivazione di rapporti, ha rappresentato un elemento fondamentale per garantire il pieno successo dell'intero Programma di Sviluppo Locale. La circolazione delle informazioni ha previsto il confronto e la messa in rete delle esperienze del GAL Alto Casertano con GAL di altre regioni e di altri territori europei. Di notevole impatto il ricorso alle opportunità offerte dal canale della Rete Rurale, oltre che per la diffusione dei bandi e delle iniziative, anche per presentare le buone prassi, per divulgare a newsletter, ecc.

Anche ai fini di quanto previsto in termini di valutazione del PSL, è stata essenziale **l'attività di informazione ed animazione che il GAL ha attivato**, ritenendo che la comunicazione del PSL fosse strategicamente trasversale rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi. Forte della esperienza acquisita nell'ambito delle precedenti iniziative comunitarie, il GAL era ed è pienamente consapevole che solo puntando su un attento ed articolato Piano di Comunicazione è possibile raggiungere l'obiettivo fondamentale del PSL, ossia la costruzione di un'identità territoriale, base per la strutturazione di un "prodotto territorio dell'Alto Casertano" sempre più attraente e vivibile", ed in grado di contribuire allo sviluppo autoindotto e auto sostenibile del sistema socio-economico del territorio. Il GAL Alto Casertano ha puntato ad una informazione capillare tesa a far conoscere i propri interventi a favore del territorio al più ampio target di riferimento e ha realizzato azioni di informazione "interne", per il coinvolgimento del partenariato e azioni verso l'esterno

Il Piano di Sviluppo Locale 2007/2013 è stato strutturato in quattro grandi filoni:

2.1 Misura 41 Strategie Di Sviluppo Locale (Mis.411, Mis.412 e Mis.413), che comprendeva le Azioni Specifiche Leader (GAL Beneficiario)

2.2 Misura 421 Cooperazione

2.3 Misura 41 Strategie Di Sviluppo Locale (Mis.411 e Mis.413), che comprendeva le Misure PSR Previste nel Piano di Sviluppo Locale del GAL Alto Casertano

2.4 Misura 431 Gestione e funzionamento del GAL, che ha rappresentato il motore della intera esperienza e attività del GAL per il periodo 2007/2013.

La Misura 41 "Strategie di Sviluppo Locale" si inseriva nell'ambito delle Misure del PSR finalizzate a promuovere nei territori dei GAL, strategie di governance e progetti di cooperazione. Le operazioni che i GAL potevano realizzare, conformemente a quanto disposto dagli artt. 63 e 64 del Reg. 1698/05, corrispondevano alle Misure definite dallo stesso regolamento per gli altri Assi. Le sottomisure attivate dal GAL, 411, 412 e 413



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

comprendevano **Azioni corrispondenti a misure contemplate nel PSR** (per le sottomisure 411 e 413) ed **Azioni Specifiche Leader**, che contribuivano a perseguire gli obiettivi degli altri Assi (in particolare 411, 412, 413)

In tale Misura sono comprese le sottomisure **411, 412, 413. Il GAL nel proprio PSL, come richiesto dal Bando, ha inserito Azioni Specifiche LEADER e Misure afferenti direttamente al PSR.**

Come anticipato, in relazione alla **Misura 41** il GAL ha ottenuto il Decreto di Conformità con DDR 223 del 13.12.2010. Al fine di ottenere tale decreto necessario per poter dare avvio alle singole Azioni/Interventi, il GAL ha presentato a supporto delle singole Schede di Misura tutti gli elementi utili per chiudere il quadro delle valutazioni (Linee Guida, Bozza di Bando, Bozza di Lettera di Invito, Prezzario, Lettera di Invito per Interventi Specialistici). Sono state presentate le Domande di Aiuto per le azioni in cui il GAL risultava essere Beneficiario ed ottenuti i relativi decreti di Congruità unitariamente ai CUP.

Misura 411.2.1 lettera a – Progetto Campagna Amica dell'Alto Casertano – Studi e ricerche

Importo previsto da decreto (n. 162 del 30.05.2012) ed emesso a bando: **euro 70.000,00**

Importo aggiudicato (Ditta Fornitrice Soluzioni Srl): **euro 67.671,67**

Importo dopo rinuncia parziale: **euro 67.671,67**

Importo speso e certificato: **euro 67.671,67**

Misura 411.2.1 lettera b – progetto Campagna Amica dell'Alto Casertano – Divulgazione e informazione

Importo previsto da decreto (n. 165 del 30.05.2012) ed emesso a bando: **euro 50.000,00**

Importo aggiudicato (Ditta Fornitrice Soluzioni Srl): **euro 48.131,48**

Importo speso e certificato: **euro 48.131,48**

Misura 411.2.1 lettera c – progetto Campagna Amica dell'Alto Casertano – Valorizzazione e promozione

Importo previsto da decreto (n. 160 del 30.05.2012): **euro 350.000,00**

Importo dopo rinuncia parziale (decreto n. 319 del 29.09.2014) ed emesso a bando: **euro 210.000,00**

Importo aggiudicato (Ditta Fornitrice ATS Resource Srl e Sinopia): **euro 195.200,00**

Importo speso e certificato: **euro 195.200,00**

Misura 411.2.2 lettera a – progetto Sportelli Informativi

Sportello informativo con sede a Caiazzo, successivamente trasferito presso la sede del GAL a Piedimonte Matese.

Importo previsto da decreto (n. 129 del 02.05.2012): **euro 300.000,00**

Importo speso e certificato: **euro 279.561,11**

Costi di consulenza (Coordinatore sportelli – Addetto allo sportello – Supporto informatico – Consulente staff GAL): **euro 180.363,33**

Costi per forniture (Eventi di animazione, informazione e promozione – Rimborsi spesa – Stampa materiali – Acquisto arredi, materiale informatico e di consumo – Utenze e spese di gestione): **euro 17.599,32**

Costi per consulenze specialistiche (Consulenti e segretaria rete di Imprese - Consulente informatico per applicazione Go Easy): **euro 81.598,97**

Misura 412.2.1 lettera a: Progetto biodiversità – Studi e ricerche

Importo da decreto (n. 166 del 30.05.2012) e messo a bando: **euro 70.000,00**

Importo aggiudicato (Fornitore Ditta Slowfood Campania e Fondazione Biodiversità):



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

euro 67.530,00

Importo speso e certificato: euro **67.530,00**

Misura 412.2.1 lettera b: Progetto biodiversità – Divulgazione e informazione

Importo da decreto (n. 153 del 25.05.2012) e messo a bando: **euro 30.000,00**

Importo aggiudicato (Fornitore Ditta Slowfood Campania e Fondazione Biodiversità):
euro 29.040,00

Importo speso e certificato: **euro 29.040,00**

Misura 412.2.2 lettera a – progetto Sportelli Informativi

Sportello informativo con sede a Vairano e successivamente trasferito presso la sede del GAL a Piedimonte Matese.

Importo previsto da decreto (n. 125 del 26.04.2012): **euro 300.000,00**

Importo speso e certificato: **euro 278.052,99**

Costi di consulenza (Coordinatore sportelli – Addetto allo sportello – Supporto informatico – Consulente staff GAL): **euro 159.761,59**

Costi per forniture (Eventi di animazione, informazione e promozione – Rimborsi spesa – Stampa materiali – Acquisto arredi, materiale informatico e di consumo – Utenze e spese di gestione): **euro 15.355,19**

Costi per consulenze specialistiche (Consulenti progetto Cara Terra 1 e 2 - Consulente informatico per applicazione Go Easy): **euro 100.172,63**

Misura 413.2.1 lettera a: Progetto MAT Bandiere Arancioni – Studi e ricerche

Importo da decreto (n. 133 del 09.05.2012) e messo a bando: **euro 150.000,00**

Importo aggiudicato (Fornitore Ditta Touring Club Italiano): **euro 150.000,00**

Importo speso e certificato: **euro 150.000,00**

Misura 413.2.1 lettera b: Progetto MAT Bandiere Arancioni – Divulgazione e informazione

Importo da decreto (n. 135 del 14.05.2012) e messo a bando: **euro 50.000,00**

Importo aggiudicato (Fornitore Touring Club Italiano): **euro 50.000,00**

Importo speso e certificato: **euro 49.999,99**

Misura 413.2.1 lettera b: Progetto Ri-Facciamo Merenda

Importo da decreto (n. 154 del 25.05.2012) e messo a bando: **euro 100.000,00**

Importo aggiudicato (Fornitore Resource Srl): **euro 85.910,00**

Importo speso e certificato: **euro 85.910,00**

Misura 413.2.2 lettera a – progetto Sportelli Informativi

Sportello informativo con sede a Piedimonte Matese.

Importo previsto da decreto (n. 126 del 27.04.2012): **euro 267.000,00**

Importo speso e certificato: **euro 278.052,71**

Costi di consulenza (Coordinatore sportelli – Addetto allo sportello – Supporto informatico – Consulente staff GAL): **euro 159.761,59**

Costi per forniture (Eventi di animazione, informazione e promozione – Rimborsi spesa – Stampa materiali – Acquisto arredi, materiale informatico e di consumo – Utenze e spese di gestione): **euro 15.355,19**

Costi per consulenze specialistiche (Consulenti progetto Cara Terra 1 e 2 - Consulente informatico per applicazione Go Easy): **euro 100.172,63**

Misura 421 – Cooperazione

Progetto di Cooperazione Interterritoriale “Cammini d’Europa”

Importo previsto da decreto (n. 49 del 10.01.2014): euro 100.000,00

Importo speso e certificato: euro 94.566,51



L'Europa investe nelle zone rurali

Progetto di Cooperazione Interterritoriale “Ruralità Mediterranea”

Importo previsto da decreto (n. 122 del 17.01.2014): euro 150.000,00

Importo speso e certificato: euro 104.072,44

Misura 431. Gestione dei Gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

Importo previsto da decreto (n. 122 del 17.01.2014): euro 1.328.000,00

Importo speso e certificato: euro 1.290.694,35

Misure PSR

Il GAL Consorzio Alto Casertano ha rielaborato i bandi delle Misure del PSR della misure 124, 311, 313, 321 e 323 e ha trasmesso la bozza dei bandi all'AdG del Programma Leader della Regione Campania per l'approvazione, regolarmente acquisita.

124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”;

311 “Diversificazione in attività non agricole”;

313 “Incentivazione di attività turistiche”;

321 “Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”;

323 “Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”.

Il GAL Alto Casertano nel rispetto del Manuale di Gestione delle domande di aiuto – misura 41 – strategie di sviluppo locale – azioni specifiche leader a bando” approvato con Decreto Dirigenziale n.ro 77 del 17.05.2012 dell'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario, ha avviato le procedure della ricevibilità delle istanze da parte dei tecnici istruttori del Responsabile dell'Unità delle Domande di Aiuto del GAL Alto Casertano.

La valutazione delle stesse è stata, (per scelta del Consiglio Direttivo del GAL), demandata allo Stapa Cepica, Soggetto Attuatore del PSL. Le risultanze che hanno formato le rispettive graduatorie sono state trasmesse al GAL che ha, successivamente, emesso i relativi Provvedimenti di Concessione.

I primi bandi sono stati emanati nel 2012. A seguito delle procedure di selezione, sono stati selezionati n. 23 beneficiari, nei confronti dei quali è stato emesso un decreto per la concessione del contributo richiesto.

Nel 2013, non avendo allocato tutte le risorse previste, sono stati riaperti i Bandi a valere sulle misure sopraindicate, e sono stati emanati n. 31 decreti di concessione.

Nel 2013 e nel 2014, a seguito delle rinunce totali e parziali delle azioni specifiche Leader, il GAL ha richiesto ed ottenuto diverse varianti finanziarie, che hanno permesso un incremento della dotazione finanziaria per i progetti nell'ambito delle misure del PSR.

Sulla base, poi, delle economie comunicate dai beneficiari che avevano ottenuto il decreto di concessione sulle misure del PSR derivanti dalle gare espletate, sono state effettuate delle ulteriori varianti finanziarie, permettendo così lo spostamento di somme tra misure diverse.

Poiché nell'ambito delle misure 321 e 323 del PSR Campania si erano determinati **degli overbooking** tecnici, è stata presentata all'AdG una richiesta di variante per poter procedere all'assunzione di nuovi impegni a favore di richiedenti, che hanno presentato domande di aiuto collocate utilmente nella graduatoria di ammissibilità delle misure del PSR, ma ancora non finanziate per carenze di risorse.

La variante di modifica del piano finanziario dei PSL è stata concessa con decreto



regionale dirigenziale n.ro 7 del 26.01.2015 emesso dalla Regione Campania.

I progetti selezionati e finanziati al 31.12.2015 complessivamente sono stati 65, per un contributo totale di euro 6.504.886,13:

Misura	Progetti finanziati	Contributo totale	PSL iniziale	PSL Rimodulato
124	3	€ 350.962,50	€ 328.962,50	€ 350.962,50
311	1	€ 37.500,00	€ 37.500,00	€ 37.500,00
313	10	€ 505.331,02	€ 420.161,75	€ 505.331,02
321	23	€ 2.415.721,38	€ 2.122.893,05	€ 2.415.721,38
323	28	€ 3.195.371,23	€ 2.952.850,09	€ 3.195.371,23
TOTALE	65	€ 6.504.886,13	€ 5.862.367,39	€ 6.504.886,13

Un cenno particolare, per la sua complessità di realizzazione, viene fatto al progetto “*Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea*”, che ha visto co-operare il GAL Alto Casertano, in qualità di GAL Capofila ed altri 4 GAL della Campania, nello specifico GAL Colline Salernitane, GAL I Sentieri del Buon Vivere, GAL Titerno ed il GAL Vallo di Diano, è stato sviluppato al fine di attivare un’azione comune per il lancio di territori rurali turisticamente marginali per favorire lo sviluppo economico e di gestione del territorio in un’ottica di sostenibilità, partendo dal presupposto che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto stesso. Il Progetto realizzato nella fase di attuazione dell’Asse IV PSR 2007/2013, ha rappresentato il proseguo, garantendo così continuità e sostenibilità nel tempo, del precedente progetto transnazionale realizzato nell’Ambito di Leader+, che aveva visto coinvolto Tutti GAL della Campania, tutti i GAL della Sicilia e 3 GAL della Grecia, con un piano finanziario complessivo pari a 9mln di euro.

Il progetto ha avuto quale obiettivo quello di porre le basi per la creazione di una piattaforma turistica rurale comune, costituita dal marchio unico della Ruralità Mediterranea; il suo tema cardine è rappresentato dall’attivazione di nuovi flussi turistici che hanno valorizzato anche i prodotti tipici e l’enogastronomia di qualità, caratterizzanti i territori dei GAL Partner.

L’obiettivo ambizioso dei GAL Partner è stato quello di aggregare le eccellenze dei territori rurali in un’offerta omogenea, denominata *Insolita Campania*, proponendo un viaggio alla scoperta di risorse culturali, paesaggistiche, artigianali ed enogastronomiche profondamente radicate nei territori campani, che offrono qualità, accoglienza e cortesia.

Il Progetto Ruralità Mediterranea, dopo la rinuncia di 7 GAL campani (Taburno, Alto Tammaro, Irpinia, Cilsi, Serinese Solofrana, Casacastra e Cilento Regeneratio) è stato attuato nell’area geografica dei 5 territori dei GAL campani partecipanti. Nello specifico: GAL Alto Casertano (Caserta), GAL Titerno (Benevento), GAL Vallo di Diana, GAL I Sentieri del Buon Vivere e GAL Colline Salernitane (Salerno).



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Il progetto si è articolato in una serie di azioni che rientrano nell'azione comune del progetto ed in azioni definite locali.

L'aggiudicazione della gara per la realizzazione delle azioni comuni è stata affidata alla ditta Cogea srl di Roma che ha provveduto a realizzare nei mesi che vanno da luglio a novembre 2015 le seguenti attività previste dal progetto, ed in particolare:

- az. A) Aggiornamento del piano di marketing e messa a livello;
- az. B) identificazione di un organismo che curi gli aspetti partecipativi, le azioni da svolgere per la creazione di una rete di operatori a garanzia di un efficace collegamento tra domanda ed offerta;
- az. C) gestione del sistema di qualità (Marchio e Disciplinare);
- az. D) aggiornamento, gestione e manutenzione del portale web;
- az. E) Aggiornamento e attuazione del piano di comunicazione e promozione.

L'attività relativa all'azione A) è stata realizzata in stretta sinergia rispetto alle attività previste nelle azioni C) e D) ed ha previsto lo Sviluppo del database condiviso e del web GIS Ruralmed, che ha permesso di strutturare il sito web su una piattaforma georeferenziata con un sistema di rilevazione che possa autoalimentarsi nel periodo successivo alla conclusione del progetto.

Nell'ambito di tale azione è stato pertanto messo a punto ed avviato un sistema di rilevazione di operatori turistici e risorse turistiche presenti sul territorio. La Società Cogea che si è aggiudicata l'affidamento del servizio, ha fornito i modelli di rilevamento che sono stati somministrati sul territorio a cura di risorse operative selezionate da Cogea. È stata costruita una scheda precompilata che ha consentito di archiviare le schede compilate e di riepilogare i dati raccolti all'interno di una tabella. Tutto ciò ha consentito di costituire il database del progetto. Inoltre, sulla base delle informazioni raccolte ed analizzate, si è provveduto a definire categorie e tipologie di risorse e servizi al fine di consentire al turista di costruire itinerari "su misura". È stato inoltre elaborato un documento di linee guida per la progettazione di itinerari.

L'attività relativa all'azione B) ha riguardato l'identificazione di un organismo che curi gli aspetti partecipativi, le azioni da svolgere per la creazione di una rete di operatori a garanzia di un efficace collegamento tra domanda ed offerta promossa e valorizzata attraverso il marchio; la definizione del modello e degli obiettivi prevalenti dell'organismo; l'identificazione del livello di "formalizzazione" dell'organismo; la definizione dell'assetto organizzativo e gestionale dell'organismo in coerenza con le prescrizioni comunitarie sulla gestione del turismo sostenibile. Ciò ha implicato l'analisi dei documenti relativi alle strategie del Turismo 2020, per suggerire modelli gestionali coerenti con le politiche di sviluppo europeo del settore.

L'azione C) aveva quale obiettivo quello di segnalare al consumatore che, una determinata offerta contraddistinta dal marchio "Ruralità Mediterranea" possiede caratteristiche che la differenzino dall'offerta comune. Il marchio Ruralità Mediterranea, così come era stato progettato nella sua versione originaria nel 2008, fa riferimento ad un sistema collettivo di qualità riconoscibile e di eccellenza in materia di turismo, e rappresenta un valido e dinamico strumento di accreditamento di prodotti e aziende. Inoltre esso prevede il possesso di requisiti minimi standard definiti da un regolamento d'uso, richiede alle imprese aderenti l'impegno a rispettare le condizioni definite dal Regolamento stesso oltre all'accettazione dei controlli effettuati da parte dell'organismo di gestione del marchio.

L'Azione D) aveva quale obiettivo operativo quello di aumentare l'interesse del



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

pubblico verso i territori dei GAL Campani, fornendo informazioni aggiornate e puntuali al viaggiatore, convogliando contatti per facilitare la prenotazione della propria vacanza. Il portale Web rappresenta uno degli elementi centrali della promozione della RM per cui si è lavorato al fine di impostarne la corretta gestione e di predisporlo ad un uso il più efficace ed intensivo possibile.

Innanzitutto si è proceduto alla verifica ed aggiornamento dei dati sui territori, attraverso la scheda di rilevazione che ha individuato sia gli attrattori turistici che gli operatori economici del territorio. Il sistema permette di ricercare una struttura inserendo una o più parole secondo le più diffuse e riconosciute tipologie: per paese, per tipo di struttura (agriturismo, b&b, ecc.) per nome delle strutture, per tipologia di servizi e per tipologia di attrezzature.

Riguardo l'Azione E) si è provveduto alla promozione dell'identità di ogni singolo territorio Partner, al fine di consolidare la diffusione del marchio ma soprattutto per intercettare nuovi "visitatori" dei territori dei GAL. E' stata elaborata una strategia di comunicazione in stretto riferimento ai codici visivi e concettuali del logo/marchio già individuato durante la scorsa programmazione, introducendo alcuni elementi innovativi attraverso una linea di comunicazione originale. Il logo scelto, unificante i cinque territori, è stato denominato "*Insolita Campania*" logo che ha accompagnato tutto il materiale promozionale del progetto. Il logo così denominato, raffigura il Vesuvio, simbolo dell'intera regione, ma da una visuale "insolita" rispetto alle immagini più diffuse e cioè da terra, ipoteticamente da uno dei territori dei GAL, con un ramo d'ulivo ad accomunare le diverse aree.

Per la promozione del progetto su scala nazionale sono stati realizzati 4 eventi ed in particolare:

Evento 1: Giffoni Film Festival - Luglio 2015;

Evento 2: Presenza ad Expo in data 17 ottobre 2015;

Evento 3: Rest Art Rome – 3 novembre 2016;

Evento 4: Eccellenze Campane – 10 novembre 2015.

I veri protagonisti degli eventi sono stati la valorizzazione delle produzioni agricole e delle risorse culturali, artigianali ed enogastronomiche di qualità dei territori campani.

E' stata poi sviluppata la promozione del marchio e del portale RM attraverso la presenza su social network e testate online.



L'Europa investe nelle zone rurali

14. Appendici della SSL

APPENDICE 1 - Elenco dei soci

Lista dei soci				
N.	Denominazione	Codice Fiscale/P.IVA	Sede operativa ⁴¹	Componente ⁴² (pubblica/privata)
1	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura	P.IVA 00908580616	Via Roma, 75 – 81100 Caserta	pubblica
2	Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano	C.F.: 82000610616	Viale della Libertà, 61 – 81016 Piedimonte Matese	pubblica
3	Comunità Montana del Matese	P.IVA 02026240610	Via Sannitica – Fraz. Sepicciano 81016 Piedimonte Matese	pubblica
4	Comunità Montana di Monte Santa Croce	C.F. 83001970611	Piazza Nicola Amore, 18 – 81035 Roccamonfina	pubblica
5	Federazione Provinciale Coldiretti	C.F. 80100420613	Via Cesare Battisti, 50 – 81100 Caserta	privata
6	A.Pro.Lat. Associazione dei Produttori di Latte di Caserta	P.IVA 01614600615	Corso Umberto, I n. 243 – 81012 Alvignano	privata
7	Lavoro & Salute soc. coop. A r.	P.IVA 01730930615	Via Cinquepietre 81045 Galluccio	privata
8	Associazione Legambiente Campania	P.IVA 06676380634	Piazza Cavour, 168 - 80137 Napoli	privata
9	Confederazione Nazionale dell'Artigianato	P.IVA 02117070611	Via De Martino, 14 – 81100 Caserta	privata



L'Europa investe nelle zone rurali

10	Associazione Storica del Medio Volturmo	C.F. 91001090611	Via Sorgente, 6 – 81016 Piedimonte Matese	privata
11	Azienda Agricola “I sapori di Casa Marsella”	P.VA 01849990617	Via Roma 111 – 81010 Ailano	privata
12	Dr. Ercole de Cesare	C.F.: DCSRCL37B27H202A	Via Torre, 7 – 81017 Raviscanina	privata
13	Dr. Antonio Masiello	C.F.: MSLNTN46H13H202H	Via Forestale 81010 Raviscanina	privata
14	Associazione Centro Sociale Oratorio Domus Amicitiae Anspi	C.F.: 91009990614	Via Largo Chiesa, 1 – 81010 Castel Campagnano (CE)	privata
15	Istituto Storico Archeologico Campano Sannitico	P.IVA: 03485290617	Corso Umberto I° 365 – 81012 Alvignano (CE)	privata
16	Associazione Terranostra Campania	C.F. 94032810635	Via G. Porzio, 4 - Centro Direzionale Isola F1 – 80143 Napoli	privata
17	APROL Campania Soc. Coop. Agricola	C.F. 80034650657 P.Iva 00867970659	Via G. Porzio, 4 - Centro Direzionale Isola F1 – 80143 Napoli	privata
18	Associazione Culturale Narrazioni	C.F. 93036780612	Via L. Da Vinci, 170 – 81020 San Nicola La Strada (CE)	privata
19	Associazione Storica del Caiatino	C.F. 91000680610	Piazza S. Stefano Menicillo snc – 81013 Caiazzo (CE)	privata

⁴¹ Per i soggetti diversi dai Comuni, indicare se disponibile, l'indirizzo di una sede operativa localizzata all'interno del territorio di riferimento

⁴² Se la componente è privata, specificare se fa riferimento alle parti economiche e sociali oppure agli organismi che rappresentano la società civile.



APPENDICE 2 - Schede informative dei soci

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 1	Denominazione: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura		
Natura giuridica: pubblica		Forma giuridica: ente pubblico P.IVA: 00908580616	
Telefono: +39.0823249111	Telefax: +39.0823249299	E-mail: info@ce.camcom.it	
Indirizzo: Via Roma, 75 – 81100 Caserta		Data ammissione al partenariato: 24/07/1997	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Messa in rete di informazioni e dati sul tessuto produttivo aziendale del territorio, in particolare per la creazione di partenariati e reti da coinvolgere nell'attuazione degli interventi previsti. (Cfr. AT.01 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali)	
Localizzazione ⁴⁶		Sede legale Caserta (non sono previste per tale tipologia di Ente sedi secondarie o locali) – Locali di proprietà dell'Ente	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota di capitale interamente versata	



Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 2	Denominazione: Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano		
Natura giuridica: pubblica		Forma giuridica: ente pubblico	
		C. Fiscale: 82000610616	
Telefono: +39.0823911446		Telefax: +39.08232913993	E-mail: info@sannioalifano.it
Indirizzo: Viale della Libertà, 61 – 81016 Piedimonte Matese		Data ammissione al partenariato: 24/07/1992	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Utilizzo del supporto tecnico ed informativo per le azioni e gli interventi che coinvolgono le aziende agricole e i loro impatti sulle risorse naturali, specie quella idrica. (Cfr. AT 04 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità)	
Localizzazione ⁴⁶		Sede legale ed operativa nel Comune di Piedimonte Matese – Locali di proprietà dell'Ente	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota sociale interamente versata	



Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 3	Denominazione: Comunità Montana del Matese	
Natura giuridica: pubblica		Forma giuridica: ente pubblico P.IVA: 02026240610
Telefono: +39.0823543321	Telefax: +39.0823784511	E-mail: presidente@comunitamontanazonamatese.ce.it
Indirizzo: Via Sannitica – Fraz. Sepicciano 81016 Piedimonte Matese (CE)		Data ammissione al partenariato: 08/07/2002
Elemento qualificante:		Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Fornitura di supporto ed assistenza nella realizzazione degli interventi che hanno ricadute nei seguenti campi di azione: salvaguardia dell'assetto idrogeologico, forestale ed ambientale del territorio; armonizzazione delle attività economiche; interventi mirati ad uniformare le diseguaglianze nella dotazione e nella fornitura dei servizi essenziali alla popolazione residente nei diversi comuni, specie in quelli più svantaggiati. (Cfr. AT 04 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità)
Localizzazione ⁴⁶		Sede legale nel Comune di Piedimonte Matese – Locali di proprietà dell'Ente
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota sociale interamente versata



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 4	Denominazione: Comunità Montana di Monte Santa Croce	
Natura giuridica: pubblica	Forma giuridica: ente pubblico C.F. 83001970611	
Telefono: +39.0823920535	Telefax: +39.0823921634	E-mail: cmscroce@tin.it
Indirizzo: Piazza Nicola Amore, 18 – 81035 Roccamonfina	Data ammissione al partenariato: 24/09/2009	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Fornitura di supporto ed assistenza nella realizzazione degli interventi che hanno ricadute nei seguenti campi di azione: salvaguardia dell'assetto idrogeologico, forestale ed ambientale del territorio; armonizzazione delle attività economiche; interventi mirati ad uniformare le diseguaglianze nella dotazione e nella fornitura dei servizi essenziali alla popolazione residente nei diversi comuni, specie in quelli più svantaggiati. (Cfr. AT 04 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità)	
Localizzazione ⁴⁶	Sede Legale Nel Comune di Roccamonfina – Locali in locazione	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Quota di capitale interamente versata	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 5	Denominazione: Federazione Provinciale Coldiretti di Caserta		
Natura giuridica: privata		Forma giuridica: Associazione di categoria C.F. 80100420613	
Telefono: +39.0823325144	Telefax: +39.0823351909	E-mail: caserta@coldiretti.it	
Indirizzo: Via Cesare Battisti, 50 – 81100 Caserta		Data ammissione al partenariato: 01/03/1995	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Messa a disposizione di professionalità per la realizzazione di studi, analisi, ricerche sul territorio provinciale per assicurare il pieno coinvolgimento del mondo rurale nella attività realizzate. Intermediazione con gli operatori agricoli, sia singoli che associati. (Cfr. AT.01 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali)	
Localizzazione ⁴⁶		Sede legale nel Comune di Caserta. Sedi operative localizzate nei Comuni di Alife, Alvignano, Caiazzo, Teano e Vairano. - Locali in locazione	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota di capitale interamente versata	



Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 6	Denominazione: A.Pro.Lat. Associazione dei produttori di Latte di Caserta		
Natura giuridica: privata		Forma giuridica: Associazione di produttori P.IVA: 01614600615	
Telefono: +39.0823614046		Telefax: -	E-mail: aprolatce@gmail.com
Indirizzo: Corso Umberto I n. 243 – 81012 Alvignano		Data ammissione al partenariato: 24/07/1992	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Supporto nella promozione e nella realizzazione di iniziative che coinvolgono le aziende zootecniche. (Cfr. AT.01 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali)	
Localizzazione ⁴⁶		Sede legale nel Comune di Alvignano – Locali in locazione	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota sociale interamente versata	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³	
N. 7	Denominazione: Lavoro & Salute soc. coop. A r.l.
Natura giuridica: privata	Forma giuridica: Società Cooperativa a.r.l. P.IVA: 01730930615
Telefono: +39.0823925841	Telefax: +39.0823925021 E-mail: info@vinitelato.it
Indirizzo: Via Cinquepietre – 81044 Galluccio	Data ammissione al partenariato: 24/07/1992
Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Espressione del tessuto imprenditoriale privato, l'azienda si pone come best practice nel settore, fornendo assistenza alle aziende che vogliono intraprendere azioni di miglioramento aziendale, di diversificazione delle attività agricole, e di commercializzazione di prodotti di qualità e di produzioni rispettose dell'ambiente e delle vocazionalità del territorio. (Cfr. AT.01 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali)
Localizzazione ⁴⁶	Sede nel Comune di Galluccio – Locali di proprietà
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Quota di capitale interamente versate



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³	
N. 8	Denominazione: Associazione Legambiente Campania
Natura giuridica: privata	Forma giuridica: Associazione ambientalistica P.IVA: 06676380634
Telefono: +39.081261890	Telefax: +39.081261542
	E-mail: campania@legambiente.campania.it
Indirizzo: Piazza Cavour, 168 – 80137 Napoli	Data ammissione al partenariato: 09/09/2002
Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	L'autorevole associazione, si occupa della tutela e della valorizzazione dell'ambiente in tutti i suoi aspetti e peculiarità. L'utile apporto sarà fondamentale per la messa di atto degli interventi che hanno ricaduta sull'ambiente, soprattutto attraverso lo scambio di esperienze, informazioni e conoscenze sullo stato attuale e sulle possibili azioni per la tutela dello stesso. (Cfr. AT 04 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità)
Localizzazione ⁴⁶	Sede legale del circolo Regionale nel Comune di Napoli – Sede del locale del Circolo Matese presso la Biblioteca Comunale del Comune di Piedimonte Matese – Locali in comodato d'uso gratuito
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Quota di capitale interamente versata



Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 9	Denominazione: Confederazione Nazionale dell'Artigianato		
Natura giuridica: privata		Forma giuridica: Associazione di categoria P.IVA: 02117070611	
Telefono: +39.442552	Telefax: +39.0823468674	E-mail: cna.ce@tin.it	
Indirizzo: Via Carlo Santagata, 19 - 81100 Caserta		Data ammissione al partenariato: 10/09/2002	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		La CNA rappresenta il tessuto produttivo artigianale. Gli interventi promossi dal GAL nel proprio piano di azione investono non solo il mondo rurale, ma anche quello dell'artigianato. Pertanto sarà fondamentale avere il supporto del CNA, specie nell'individuazione di quelle micro realtà produttive specializzate che sono fuori dal mercato e rischiano di scomparire. (Cfr. AT.01 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali)	
Localizzazione ⁴⁶		Sede legale nel Comune di Caserta. Sedi operative localizzate nei Comuni di Piedimonte Matese, Vairano Patenora e Pietramelara. - Locali in locazione	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota di capitale interamente versata	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N.10	Denominazione: Associazione Storica del Medio Volturno		
Natura giuridica: privata		Forma giuridica: Associazione C.F. 91001090611	
Telefono: +39.0823543283		Telefax: -	E-mail: asmv.piedimonte@tin.it
Indirizzo: Via Sorgente, 6 – 81016 Piedimonte Matese		Data ammissione al partenariato: 22/04/2004	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Supporto specialistico nella promozione degli interventi di promozione del patrimonio storico-artistico-culturale del territorio in particolare quello del Medio Volturno (fornitura di studi e ricerche, materiale informativo, pubblicazioni). (Cfr. AT 6 Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio)	
Localizzazione ⁴⁶		Sede legale nel Comune di Piedimonte Matese – Locali di proprietà	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota di capitale interamente versata	



Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 11	Denominazione: Azienda Agricola "I Sapori di Casa Marsella"		
Natura giuridica: privata		Forma giuridica: Azienda Agricola P.IVA: 01849990617	
Telefono: +39.0823943140	Telefax: -		E-mail: -
Indirizzo: Via Roma 111 – 81010 Ailano		Data ammissione al partenariato: 22/04/2004	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		L'azienda vanta di un'ampia e comprovata esperienza nella produzione e commercializzazione di prodotti tipici legati al territorio. Pertanto il supporto sarà importante negli interventi di sostegno alla creazione di reti di imprese che vogliono adottare miglioramenti nelle tecniche di produzione e soprattutto in quelle di trasformazione e commercializzazione. (Cfr. AT.01 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali)	
Localizzazione ⁴⁶		Sede legale nel Comune di Ailano – Locali di proprietà	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota di capitale interamente versata	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 12	Denominazione: Dr. Ercole de Cesare	
Natura giuridica: privata	Forma giuridica: Imprenditore Agricolo	
	C.F.: DCSRCL37B27H202A	
Telefono: +39.0823914096	Telefax: -	E-mail: decesareercole@gmail.com
Indirizzo: Via Torre, 7 – 81017 Raviscanina	Data ammissione al partenariato: 09/09/2002	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Imprenditore agricolo e socio fondatore del GAL. Da anni riveste la carica di Presidente del Consiglio Direttivo del GAL e di Legale rappresentante. Il suo contributo è fondamentale e trasversale alla realizzazione di tutta la SSL predisposta.	
Localizzazione ⁴⁶	Residenza nel Comune di Raviscanina	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Quota di capitale interamente versata	

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 13	Denominazione: Dr. Antonio Masiello	
Natura giuridica: privata	Forma giuridica: Libero professionista	
	C.F.: MSLNTN46H13H202H	
Telefono: +39.0823914192	Telefax: +39.1760539	E-mail: -
Indirizzo: Via Forestale -81017 Raviscanina	Data ammissione al partenariato: 22/04/2004	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Imprenditore agricolo e socio fondatore del GAL. Da anni ha rivestito la carica di Consigliere del GAL. Il suo contributo esperienziale sarà importante e trasversale alla realizzazione di tutta la SSL predisposta.	
Localizzazione ⁴⁶	Residenza nel Comune di Raviscanina	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Quota di capitale interamente versata	



Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 14	Denominazione: Associazione Centro Sociale Oratorio Domus Amicitiae Anspi		
Natura giuridica: privata		Forma giuridica: Associazione C.F. 91009990614	
Telefono: +39.3248807697	Telefax: -		E-mail: domusamicitiae@hotmail.it
Indirizzo: Via Largo Chiesa, 1 – 81010 Castel Campagnano (CE)		Data ammissione al partenariato: 24/06/2016	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Lo sviluppo di un territorio, deve essere di tipo trasversale e partecipativo. Pertanto l'Associazione sarà di importante supporto nell'attuazione degli interventi con rilevanti ricadute sociali, specie in campo ricreativo ed educativo, al fine del raggiungimento dell'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita. (Cfr. AT 6 Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio)	
Localizzazione ⁴⁶		Sede locale nel Comune di Castel Campagnano – Locali in comodato d'uso gratuito	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota di capitale interamente versata	



Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 15	Denominazione: Istituto Storico Archeologico Campano Sannitico		
Natura giuridica: privata		Forma giuridica: Associazione P.IVA: 03485290617	
Telefono: +39.0823914586	Telefax: +39.08231760106	E-mail: -	
Indirizzo: Corso Umberto I° 365 – 81012 Alvignano (CE)		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Supporto specialistico nella promozione degli interventi di promozione del patrimonio storico-artistico-culturale del territorio in particolare per quanto attiene gli aspetti archeologici e culturali sanniti presenti nell'Alto Casertano (fornitura di studi e ricerche, materiale informativo, pubblicazioni). (Cfr. AT 6 Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio)	
Localizzazione ⁴⁶		Sede nel Comune di Alvignano – Locali di proprietà del Presidente	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota di capitale interamente versato	



Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 16	Denominazione: Associazione Terranostra Campania	
Natura giuridica: privata	Forma giuridica: Associazione C.F. 94032810635	
Telefono: +39.0815535613	Telefax: +39.081203128	E-mail: info@terranostra.campania.it
Indirizzo: Via G. Porzio, 4 - Centro Direzionale Isola F1 – 80143 Napoli		Data ammissione al partenariato: 05/08/2016
Elemento qualificante:		Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵		L'Associazione promuove il territorio rurale e l'ambiente. Essa raggruppa gli agriturismi operanti in uno specifico territorio. Pertanto la collaborazione sarà fondamentale nella realizzazione di tutti gli interventi che avranno come lo scopo la promozione delle produzioni e dei prodotti locali, dell'ospitalità e del turismo in genere. (Cfr. AT.01 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali - AT 6 Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio)
Localizzazione ⁴⁶		Sede legale nel Comune di Napoli – Sede operativa locale nel Comune di Alife – Locali in comodato d'uso gratuito
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota di capitale interamente versata



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 17	Denominazione: APROL Campania Soc. Coop. Agricola	
Natura giuridica: privata	Forma giuridica: Associazione P.IVA: 00867970659	
Telefono: +39.0815636060	Telefax: +39.081203128	E-mail: -
Indirizzo: Via G. Porzio, 4 - Centro Direzionale Isola F1 - 80143 Napoli		Data ammissione al partenariato: 05/08/2016
Elemento qualificante:		Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵		La Cooperativa raggruppa i produttori del settore olivicolo, produzione caratterizzante l'intero territorio dell'Alto Casertano. Il supporto e l'assistenza sarà importante nella realizzazione di tutti gli interventi alla creazione di reti di imprese che vogliono adottare miglioramenti nelle tecniche di produzione e soprattutto in quelle di trasformazione e commercializzazione. (Cfr. AT.01 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali)
Localizzazione ⁴⁶		Sede legale nel Comune di Napoli – Sede operativa locale nel Comune di Alife – Locali in comodato d'uso gratuito
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota di capitale interamente versata



Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 18	Denominazione: Associazione Culturale Narrazioni	
Natura giuridica: privata	Forma giuridica: Associazione C.F. 93036780612	
Telefono: +39.0823356010	Telefax: -	E-mail: antonio.malorni@cnr.it
Indirizzo: Via L. Da Vinci, 170 – 81020 San Nicola La Strada (CE)		Data ammissione al partenariato: 02/08/2016
Elemento qualificante:		Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Supporto specialistico nella promozione degli interventi di promozione del patrimonio storico-artistico-culturale del territorio, in particolare del patrimonio delle tradizioni culturali dell'Alto Casertano (fornitura di studi e ricerche, materiale informativo, pubblicazioni). (Cfr. AT 6 Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio)
Localizzazione ⁴⁶		Sede legale nel Comune di San Nicola La Strada – Sede locale nel Comune di Raviscanina – Locali di proprietà della Coordinatrice locale
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Quota di capitale interamente versata



Socio - Scheda informativa ⁴³	
N. 19	Denominazione: Associazione Storica del Caiatino
Natura giuridica: privata	Forma giuridica: Associazione P.IVA: 91000680610
Telefono: -	Telefax: -
	E-mail: info@associazionestoricadelcaiatino.com
Indirizzo: Piazza S. Stefano Menicillo snc – 81013 Caiazzo (CE)	Data ammissione al partenariato: 10/08/2016
Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Supporto specialistico nella promozione degli interventi di promozione del patrimonio storico-artistico-culturale del territorio in particolare quello del Caiatino e del basso Volturno (fornitura di studi e ricerche, materiale informativo, pubblicazioni). (Cfr. AT 6 Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio)
Localizzazione ⁴⁶	Sede legale nel Comune di Caiazzo – Locali in comodato d'uso gratuito
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Quota di capitale interamente versata

⁴³ Riportare il medesimo n. e denominazione riportati nella Lista dei partner.

⁴⁴ Evidenziare le finalità dell'atto costitutivo/statuto, correlando l'esperienza e le competenze con gli ambito/i tematici identificati dalla strategia.

⁴⁵ Sede operativa del territorio di riferimento - Indirizzo e titolo di possesso/utilizzo.

⁴⁶ Con riferimento alla sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, specificare la regolarità della partecipazioni dei singoli soci, rispetto alla quota /versamento utile.



L'Europa investe nelle zone rurali

APPENDICE 3 - Elenco dei comuni del territorio di riferimento

	Comune denominazione	Superficie Km ²	Popolazione N.abitanti	Densità Ab/Km ²	Macroarea C-D	Territorio leader PSR 2007-2013
1	Ailano	16,06	1.380	85,95	D	SI
2	Alife	64,32	7.660	119,10	D	SI
3	Alvignano	38,13	4.914	128,88	D	SI
4	Baia e Latina	24,43	2.251	92,13	D	SI
5	Caianello	15,68	1.782	113,66	D	SI
6	Caiazzo	37,04	5.657	152,72	C	SI
7	Camigliano	6,02	1.902	316,09	C	SI
8	Capriati a Volturno	18,39	1.594	86,68	D	SI
9	Castel Campagnano	17,48	1.608	92,00	D	SI
10	Castel di Sasso	20,32	1.193	58,70	D	SI
11	Castello del Matese	21,77	1.509	69,30	D	SI
12	Castel Morrone	25,34	3.934	155,22	C	NO
13	Ciorlano	28,65	440	15,36	D	SI
14	Conca della Campania	26,47	1.256	47,45	D	SI
15	Dragoni	25,78	2.167	84,04	D	SI
16	Fontegreca	9,71	849	87,42	D	SI
17	Formicola	15,68	1.504	95,93	D	SI
18	Gallo Matese	31,13	648	20,81	D	SI
19	Galluccio	32,11	2.239	69,72	D	SI
20	Giano Vetusto	10,93	663	60,67	D	SI
21	Gioia Sannitica	54,42	3.640	66,88	D	SI
22	Letino	31,59	715	22,63	D	SI
23	Liberi	17,59	1.157	65,78	D	SI
24	Marzano Appio	28,30	2.345	82,85	D	SI
25	Mignano Monte Lungo	53,10	3.258	61,36	D	SI
26	Piana di Monte Verna	23,50	2.382	101,38	D	SI
27	Piedimonte Matese	41,43	11.504	277,67	C	SI



L'Europa investe nelle zone rurali

28	Pietramelara	23,93	4.657	194,57	C	SI
29	Pietravairano	33,49	3.018	90,11	D	SI
30	Pontelatone	32,25	1.758	54,52	D	SI
31	Prata Sannita	21,21	1.571	74,07	D	SI
32	Pratella	33,74	1.615	47,86	D	SI
33	Presenzano	31,89	1.747	54,78	D	SI
34	Raviscanina	24,64	1376	55,84	D	SI
35	Riardo	16,48	2.412	146,36	D	SI
36	Rocca d'Evandro	49,54	3.366	67,95	D	SI
37	Roccamonfina	31,04	3.626	116,82	D	SI
38	Roccaromana	27,71	878	31,68	D	SI
39	Rocchetta e Croce	13,01	463	35,60	D	SI
40	Ruviano	24,15	1.822	75,44	D	SI
41	San Gregorio Matese	56,51	1.022	18,09	D	SI
42	San Pietro Infine	13,72	949	69,17	D	SI
43	San Potito Sannitico	23,13	2.000	86,46	D	SI
44	Sant'Angelo d'Alife	33,52	2.276	67,89	D	SI
45	Teano	89,43	12.587	140,74	D	SI
46	Tora e Picilli	12,39	947	76,41	D	SI
47	Vairano Patenora	43,52	6.658	152,97	C	SI
48	Valle Agricola	24,42	975	39,93	D	SI
TOTALE		1.395,12	125.874	90,22		

APPENDICE 4 - Approccio partecipativo e animazione⁴⁸

N.	Iniziativa/ evento	Descrizione	Indicatore	Target Obiettivo ⁴⁹
1	Incontri ed eventi pubblici (V. ALL. T)	Incontri/seminari/convegni o altre iniziative organizzate dal GAL e aperte al pubblico	n.partecipanti ⁽⁵⁰⁾ 150 n.Incontri 22	Potenziati beneficiari Misure PSR, Partenariato GAL, Soci GAL, Portatori di interessi collettivi, cittadini
		Fiere, manifestazione o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL alle quali il GAL partecipa	n. visitatori/contatti ⁽⁵¹⁾	
2	Avvisi e comunicati pubblici (V. ALL. T)	Avvisi pubblicati su "Albo on line" del GAL e di Enti territoriali	n. avvisi 31	Potenziati beneficiari Misure PSR, Partenariato GAL, Soci GAL, Portatori di interessi collettivi, cittadini
3	Incontri bilaterali e/o ristretti, help desk	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc.. in relazione alle attività ed interventi previsti dalla SSL, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti	n. incontri 10	Tecnici comunali e non, Associazioni, Imprenditori
4	Informazione su carta stampata o su quotidiani on-line (Vedi ALL. T)	Inserzioni a pagamento, pubblicità, pubblicazione di articoli informativi sulle attività e sui risultati conseguiti dal GAL su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line	n. articoli e inserzioni pubblicate 20	Potenziati beneficiari Misure PSR, Partenariato GAL, Soci GAL, Portatori di interessi collettivi, cittadini
			n. testate giornalistiche utilizzate 5	Potenziati beneficiari Misure PSR, Partenariato GAL, Soci GAL, Portatori di interessi collettivi, cittadini
5	Informazioni TV	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi TV	0
			n. canali TV utilizzati	0
6	Informazione Radio	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi radio	0
			n. canali radiofonici utilizzati	0
7	Materiale, documenti e prodotti informativi	Pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc.	n. prodotti totali realizzati	4
			n. totale copie	1000
		Totem multimediali, apps,	n. progetti realizzati	1

		video promozionali, ecc..	n. totale prodotti realizzati	1
8	Sportelli informativi		n. punti informativi n.	
			n. contatti	
9	Sito internet		n. visitatori totali 01/06-25/08	800.000 13.961
			n. pagine visitate per visitatore 01/06-25/08	1,94
10	Social media	Facebook (24/07-30/07)	n. visite	476
		twitter	n. visite	
		youtube	n. visite	
		altro	n. visite	
11	Bollettini, newsletter o InformaGAL		n. uscite	
			n. utenti	
12	Iniziative di formazione e aggiornamento (⁵²)		n. corsi/iniziative	
			n. ore	
			n. partecipanti	
13	Altro			

⁴⁸ L'attività già svolta deve essere documentata.

⁴⁹ Indicare le categorie di utenti interessati: i beneficiari delle misure previste dalla SSL; i soggetti privati portatori d'interesse collettivi; i soggetti del partenariato; la cittadinanza.

⁵⁰ Indicare le sole presenze registrate con foglio firma, scheda di registrazione o eventuali altri sistemi di registrazione delle presenze.

⁵¹ Indicare i dati ufficiali sul numero di presenze (ingressi forniti dagli organizzatori dell'evento).

⁵² Iniziative organizzate dal GAL o alle quali hanno partecipato i responsabili ed il personale del GAL.



15. Schede di sintesi elementi della SSL

Vanno evidenziati i richiami al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione della SSL, in termini di territorio, partenariati, strategia, con riferimento a tutti i requisiti di ricevibilità, ammissibilità e valutazione. Altresì vanno riportati i riferimenti (capitolo, paragrafo, pagina, eventuale allegato) degli elementi ritenuti qualificanti per la valutazione della SSL.

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Territoriali				
1. Territorio ricadente in Area LEADER (Macroaree C e D)	2	2.2	5	Appendice 3
2. Comuni partecipanti alla sola SSL del GAL Alto Casertano (N. 48 Comuni)	2	2.1 2.2	3 5	Appendice 3 All. L Delibere Giunta Comunale condivisione SSL
3. Carico demografico (Popolazione pari a 125.874 abitanti)	2	2.1	3	
4. Comuni del territorio GAL appartenenti ad ambiti omogenei e contigui	2	2.3.1	6	All. B.1 Cartografia politica All. B.2 Cartografia tematica
Soggetto proponente				
5. Disponibilità sede operativa area LEADER componente privata – parti economiche e sociali				Appendice 1 Elenco dei Soci Appendice 2 Schede informative dei Soci
6. Assenza di gruppi di potere	3	3.3.2	20	
7. Assenza di conflitto di interesse				Allegato E
Documentali				
Istanza di finanziamento				Allegato 1
Fascicolo aziendale SIAN				Allegato A
Strategia di Sviluppo Locale				Allegato 2
Documentazione amministrativa:				Allegato C
- Copia conforme Delibera dell'Organo Decisionale				
- Dichiarazione Legale Rappresentante assenza di conflitti di interessi				Allegato D
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà				Allegato 3
- Dichiarazione relativa alla veridicità dei dati forniti				Allegato 4



L'Europa investe nelle zone rurali

- Statuto e atto costitutivo e successive modifiche e integrazioni				Allegato E
- Regolamento di funzionamento interno				Allegato F
- Bilancio 2015 e Relazione Collegio Sindacale				Allegato G
- Copia conforme Libro Soci				Allegato H
- Situazione Patrimoniale aggiornata				Allegato I
- Atto Deliberativo della Giunta Comunale degli enti locali facenti parte del territorio di condivisione della SSL				Allegato L
Progetto di Cooperazione				Allegato 5
Contratti e curricula Coordinatore e RAF				Allegato M
Protocolli di Intesa con attori del territorio				Allegato N
Manifestazioni di interesse attori coinvolti nella fase di animazione				Allegato O
Aspetti ed elementi di innovazione – Report dipartimento di diritto, economia, management e metodi quantitativi dell'Università degli Studi del Sannio				Allegato P
Piano di Comunicazione				Allegato Q
Tabelle e Figure analisi di contesto				Allegato R
Schede tecniche di sintesi progetti di cooperazione				Allegato S
Materiali incontri di animazione				Allegato T
Curriculum GAL				Allegato U

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE				
Elementi	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Caratteristiche dell'ambito territoriale				
1. Superficie (Pari a 1.395,12 kmq, > 850 kmq)	2	2.1	3	
2. Popolazione (Pari a 125.874 abitanti, dato compreso tra 100.001 e 150.000)	2	2.1	3	
3. Tasso di spopolamento (Pari a -2,14%, compreso tra -5% ≤ spop < 0%)				All. R
4. Indice di invecchiamento				All. R
5. Maggiori fabbisogni del territorio	4	4.1.3	48	
Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL				
6. Livello di rappresentatività	3	3.2.3	10	
7. Capacità finanziaria	3	3.2.4	13	
8. Composizione del CdA	3	3.3.2	20	
9. Coerenza fra rappresentatività partner e ambiti tematici proposti nella SSL				Appendice 2 Schede informative soci



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

<i>Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale</i>				
10. Affidabilità	3	3.2.5	14	
11. Modello Gestionale	3	3.5.4	36	
12. Precedenti esperienze di attuazione di progetti europei complessi	13	13.1	121	
<i>Qualità della strategia proposta</i>				
13. Qualità analisi contesto e analisi SWOT	4	4.1.1	42	
		4.1.2	46	
14. Focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi SWOT	4	4.2.2	52	
15. Approccio innovativo	4	4.2.4	57	
16. Identificazione e misurazione risultati attesi	10	10.1	110	
17. Attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia	7	7.1	94	
18. Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia	5	5.1.1	63	
19. Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL	6	6.1.1	89	All. 5 fascicoli di progetto
20. Progetto Transnazionale	6	6.1.2	91	All. 5 fascicoli di progetto

Piedimonte Matese, 26/08/2016

Progettisti:

Giuseppe Miselli

Cinzia Brandi

Il Legale Rappresentante del GAL

Gruppo di Azione Locale
Consorzio Alto Casertano

Ercole de Cesare